Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 31 agosto 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 204 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.

MENTRE GERUSALEMME ACCETTA A DENTI STRETTI DI RINVIARE ANCORA IL RITIRO DALLO CHOUF

Divampa la battaglia nelle vie di Beirut Uccisi 5 francesi, ambasciate attaccate

Tre legionari e un poliziotto sono morti sotto il bombardamento della sede diplomatica - Un quinto è caduto in un'imboscata In serata l'esercito del Presidente Gemayel attacca i musulmani Ferito seriamente anche un militare del contingente italiano

BEIRUT — La guerra divampa nella capitale libanese. E questa volta non risparmia neanche i contingenti di pace, che loro malgrado sono coinvolti nella battaglia che di ora in ora si fa sempre più feroce.

Il bilancio della giornata di ieri è pesante: cinque soldati francesi (quattro legionari e un poliziotto) sono rimasti uccisi, un soldato italiano è rimasto seriamente ferito, decine e decine di civili sono caduti nei combattimenti e sotto i violenti bombardamenti. Nuovi attacchi contro gli americani che hanno risposto al fuoco, mentre il presidente Gemayel ha fatto intervenire in forze l'esercito contro i musulmani progressisti. Nella tarda serata sono state attaccate con bombe a mano le ambasciate d'Italia, Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica. Non si lamentano vittime.

La tragica giornata nella capitale libanese si è aperta con un primo grave fatto di sangue: un convoglio di legionari francesi è caduto in un'imboscata sferrata all'alba a colpi di Bazooka. Un soldato è morto, altri due sono rimasti feriti, uno in modo gravissimo.

Nel pomeriggio, nel corso di un bombardamento contro l'ambasciata francese, altri tre legionari e un poliziotto sono rimasti uccisi e sei persone ferite: di queste, tre sono legionari del contingente di pace e tre sono civili, fra i quali anche una donna.

Una violentissima battaglia è scoppiata dopo il tramonto fra l'esercito e i guerriglieri per il controllo della linea di confine tra i due settori di Beirut. Si udiva il rombo continuo dell'artiglieria tra la zona dei grandi alberghi distrutti nel 1976, all'inizio della guerra civile, e la cosiddetta «Torre Mur», un grattacielo la cui costruzione è stata interrotta anni fa ed è ora conteso come postazione di cecchini.

Gli stessi marines statunitensi della forza di pace sono stati impegnati ieri sera in una vera e propria battaglia con le milizie musulmane libanesi, nei pressi dell'aeroporto internazionale di Beirut.

La portaerei statunitense Eisenhower ha intanto avuto l'ordine di avvicinarsi a Beirut, per aiutare i 1200 marines. Contro le batterie di artiglieria delle milizie musulmane sarebbero stati visti intervenire due elicotteri «Cobra» dei marines americani, che hanno lanciato diversi missili aria-terra sul quartiere di Bourj El-Barajneh, roccaforte sciita alla periferia meridionale di Beirut, attigua alla base dei marines all'aeroporto, ma gli Usa hanno smentito.

Un soldato italiano, inoltre, è stato ferito nel pomeriggio da un proiettile vagante. Si tratta del fante Cosimo Algieri (distretto militare di Cosenza), appartenente al 68.o battaglione meccanizzato «Palermo». Al soldato, ricoverato nell'ospedale militare, è stata riscontrata una ferita alla spalla sinistra, con probabile frattura della scapola. Non sono stati lesi organi vitali.

Sul numero dei morti civili è impossibile per ora avere notizie precise. Secondo alcune radio private di Beirut, non sono meno di cento.

L'esercito libanese ha sferrato in serata un contrattacco in forze contro le milizie musulmane druse e sciite nel settore occidentale di Beirut: centinaia di soldati sono sbarcati da elicotteri e da imbarcazioni via mare a 400 metri dalle posizioni dei marines statunitensi schierati a difesa dell'edificio dove alberga il personale dell'ambasciata statunitense, il Cadmos Hotel.

Secondo i resoconti di diverse emittenti radio, le truppe regolari dell'esercito libanese sono avanzate dalla spiaggia antistante il Cadmos Hotel, superando il Vendome Hotel e l'attiguo Phoenicia Hotel, ingaggiando un'aspra battaglia con i miliziani drusi fortificatisi nell'Holiday Inn.

Secondo la radio di stato, il contrattacco è stato ordinato personalmente dal Presidente libanese Amin Gemayel.

Nella notte tutti i quartieri di Beirut sono stati sottoposti a un terribile bombardamento. Colpi di mortaio si sono abbattuti intorno all'ufficio dell'Ansa, nella centralissima via Verdun. Anche la zona dell'ambasciata italiana si trova sotto il fuoco. Testimoni sostengono che un razzo proveniente dalle alture a Est di Beirut in mano ai cristiano-conservatori si è conficcato nell'asfalto a pochi metri dall'ingresso dell'ambasciata, senza esplodere. Il razzo è poi stato disinnescato dai soldati italiani di guardia.

La radio e la televisione libanese hanno annunciato nella notte che il dirigente sciita, Nabih Berri, ha acconsentito a ritirare dalle strade di Beirut i miliziani del gruppo «Amal».

Secondo la radio falangista, vi sono focolai di rivolta anche nella Valle della Bekaa.

Dietro le insistenze della Casa Bianca, i dirigenti israeliani hanno intanto acconsentito a rinviare nuovamente il previsto ripiegamento delle forze ebraiche dalle montagne dello Chouf, nel Libano. E' la seconda volta che il governo israeliano accetta di posticipare il disimpegno delle sue truppe dalla regione montuosa, dietro invito dell'amministrazione Reagan. A Washington si teme che il ritiro dei soldati ebraici possa scatenare una vera e propria guerra fra i drusi e i cristiani che si combattono sulle montagne dello Chouf.

Beirut — Un'immagine emblematica della situazione nel Libano: una postazione americana ai piedi della città sconvolta dai bombardamenti *(Telefoto Upi)*

Begin ha confermato: si dimetterà a giorni

GERUSALEMME — Il premier israeliano Menachem Begin ha confermato ieri la sua intenzione di lasciare la carica ma si dimetterà ufficialmente fra qualche giorno, tempo chiestogli dagli alleati di governo per «riorganizzarsi, formare un nuovo governo», e designare il suo successore, ha spiegato il suo portavoce Uri Porat.

L'annuncio è venuto al termine di una convulsa mattinata nella quale Begin aveva accettato di posporre l'arretramento delle truppe israeliane in Libano accogliendo una sollecitazione del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e dopo aver incontrato ripetutamente esponenti e delegazioni dei partiti al potere che hanno premuto fino all'ultimo perché recedesse dalla sua decisione di dimettersi annunciata due giorni fa sorprendendo lo Stato ebraico e l'opionione pubblica internazionale.

Controverso ma per larga parte della popolazione israeliana ultimo leader carismatico sopravvissuto alla generazione dei padri fondatori dello Stato ebraico, egli lascia dietro sé un'era contrassegnata da momenti esaltanti e tragici per il suo paese: come la pace con l'Egitto e l'avventura in Libano la cui conclusione appare ancora lontana.

Queste immagini più evidenti a livello internazionale hanno dietro di loro la pesante realtà di un'economia flagellata da un tasso d'inflazione galoppante (130 per cento al momento) e da un debito con l'estero di oltre 21 miliardi di dollari che il governo non è stato finora in grado di arginare imponendo misure d'austerità.

Le «ragioni personali» con le quali Begin ha motivato le sue dimissioni sono collegate alla recente morte della moglie e alla scomparsa del vicepremier Simha Erlich, suo amico personale e fedele confidente-consigliere.

Ma ciò che politicamente lo ha colpito — ha detto il ministro della difesa Moshe Arens — è stata la rottura da parte dell'opposizione socialista della «meravigliosa tradizione» dell'unità popolare in tempo di guerra e su questioni concernenti la sicurezza nazionale.

In molti hanno pure ricordato che mai come adesso il popolo ebraico era stato diviso sul piano sociale, specie nelle due principali componenti etniche mediterraneo-mediorientale (sefardita) e mitteleuropea (askenazita): motivo di esacerbato dolore per il premier.

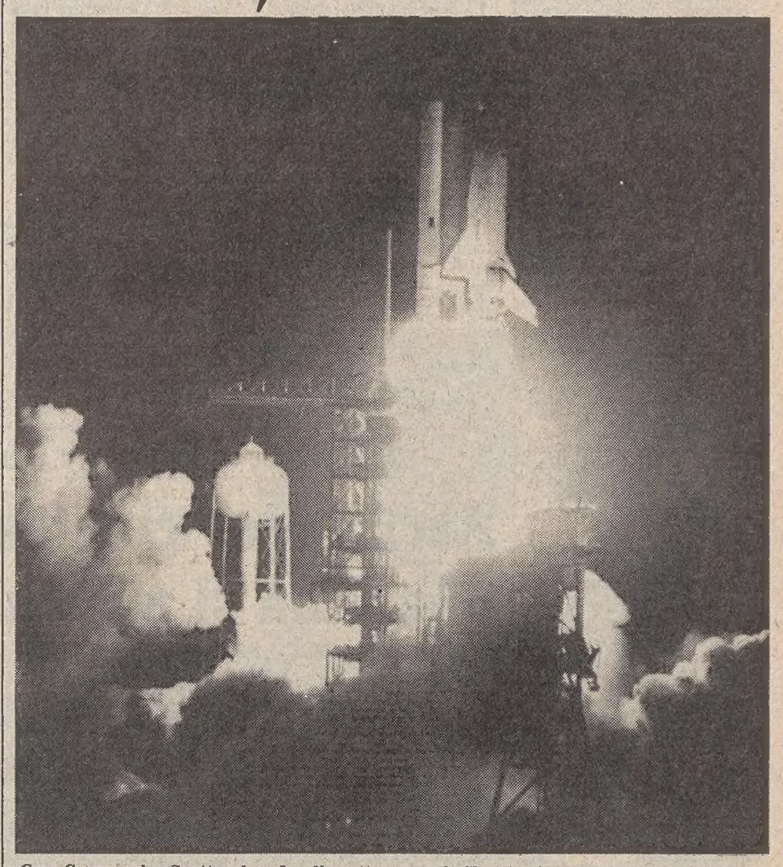
I giochi di potere e le prospettive della maggioranza sono già aperti ora, ma verso prospettive e soluzioni complesse, si afferma negli ambienti di governo e nelle fila dell'opposizione socialista, dove un'apparente unanimità intorno al leader Shimon Peres non nasconde numerose perplessità.

Intanto gli otto ministri dell'Herut, il principale raggruppamento del Likud, si sono riuniti per discutere la successione. Secondo la radio gli orientamenti prevalenti sarebbero di conferire all'attuale ministro degli esteri Yitzhak Shamir l'incarico di presiedere il governo e di spostare il titolare delle finanze Yoram Aridor agli esteri. Al ministro dell'energia Yitzhak Modai dovrebbe essere affidato il tesoro, mentre l'ex ministro della difesa Ariel Sharon dovrebbe assumere la presidenza del consiglio di gabinetto, che è responsabile degli insediamenti ebraici nei territori occupati.

Da Bonn si apprende infine che il cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl ha deciso di rinunciare al previsto viaggio di cinque giorni in Israele che avrebbe dovuto cominciare oggi. La decisione è stata presa non appena l'ambasciatore israeliano a Bonn ha avvertito la cancelleria che il primo ministro Menachem Begin avrebbe confermato la sua decisione di dimettersi, alcuni minuti prima che venisse da Israele l'annuncio ufficiale.

PARTITO «CHALLENGER» PER L'OTTAVA MISSIONE

Shuttle, «via» di notte



Cape Canaveral — Spettacolare decollo notturno per lo Shuttle «Challenger», nelle primissime ore del mattino di ieri. A bordo cinque uomini, tra cui Guion Bluford, primo astronauta negro. *A pagina 12.* (Telefoto Upi)

C'è E.T. in quel meteorite

WASHINGTON — *L'affascinante ipotesi dell'esistenza di vita in altre regioni dell'universo ha trovato nuovi elementi a sostegno dopo l'identificazione di cinque fondamentali composti organici in un meteorite caduto in Australia nel 1969. Si tratta di adenina, guanina, timina, citosina, e uracile, cioè dei componenti dell'acido desossiribonucleico (Dna) e dell'acido ribonucleico (Rna), le basi molecolari della vita sulla Terra, responsabile del «codice genetico» racchiuso nei cromosomi.*

Secondo Cyril Ponnamperuma, il famoso biochimico che da decenni si occupa di evoluzione chimica, il ritrovamento dei composti nel meteorite di Murchison indica che la vita in altre parti dell'universo è ora «più probabile». Inoltre l'evento — a suo avviso — fornisce «una più chiara comprensione delle origini della vita sulla Terra». Lo scienziato ha tuttavia avvertito che nel meteorite in questione sono stati trovati «i precursori della vita, non la vita stessa».

Gli elementi succitati sono stati in passato già sintetizzati in laboratorio: lo stesso Ponnamperuma ha ricordato di averli «creati» tutti insieme per la prima volta di recente, insieme ad alcuni collaboratori, durante un esperimento relativo alle ricerche sulle origini della vita.

Lo studioso è convinto inoltre che, quantunque le condizioni della Terra siano mutate drasticamente nel corso dei millenni, sul nostro pianeta potrebbero esistere tuttora dei luoghi dove il processo di evoluzione chimica potrebbe venire studiato anche fuori del laboratorio. «Presumo — ha osservato Ponnamperuma — che possiamo forse trovare tali condizioni e dimostrare tali proprietà studiando i «venti idrotermici» sul fondo degli oceani. Queste zone hanno elevate temperature e ribollono per i gas vulcanici sottomarini. Sono convinto che nuove forme di vita potrebbero saltar fuori anche oggi in queste regioni oceaniche».

ALLARME ANCHE A ROMA PER L'ESCALATION DI VIOLENZA IN LIBANO

Craxi telefona a Gemayel e Jumblatt per sollecitare l'avvio di un accordo

Pdup e radicali chiedono il ritiro delle nostre truppe - Spadolini precisa la situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ferimento di un soldato italiano a Beirut e la catena di lutti che sta insanguinando di nuovo il Libano hanno destato allarme anche a Roma. Attraverso il ministero degli esteri, il presidente del consiglio Craxi, dopo essersi consultato con Spadolini, ha voluto mettersi personalmente in contatto telefonico con il Presidente libanese Gemayel e il leader dei drusi, Jumblatt. A entrambi il capo del governo italiano ha espresso la preoccupazione del nostro paese, si è direttamente informato sugli sviluppi drammatici della situazione a Beirut e ha sollecitato la ricerca di un accordo tra tutte le forze libanesi che valga a riportare la pace in quel martoriato paese.

Gemayel ha preannunciato l'invio a Roma entro 48 ore di un suo rappresentante che approfondisca i termini dei problemi sul tappeto insieme a Craxi. Anche Jumblatt si è dichiarato disponibile a proseguire il confronto per ricercare le vie per una intesa.

Intanto il Pdup e i radicali reclamano l'immediato ritiro dei soldati italiani dal Libano, i liberali al contrario escludono una rimessa in discussione della presenza italiana a Beirut e i repubblicani, con un editoriale sulla «Voce» ispirato dal ministro della difesa Spadolini, tornano sulla questione per ricordare il ruolo della forza multinazionale di pace.

Il Pdup e i radicali hanno chiesto l'immediata convocazione del Parlamento per ridiscutere gli impegni presi dal nostro paese in Medio Oriente. Per i radicali il governo italiano deve prendere l'iniziativa di fare assumere all'Onu la gestione e la responsabilità della forza di pace in Libano.

I liberali invece la pensano in maniera opposta. Per Battistuzzi «non pare il caso, soprattutto per la manifesta impotenza dell'Onu, di rimettere in discussione la presenza multinazionale in Libano». Di fronte all'acutizzarsi delle polemiche, il ministro della difesa Spadolini ha fatto conoscere indirettamente il suo parere attraverso un editoriale della «Voce Repubblicana».

1) La spedizione militare in Libano «fu decisa con scopi strettamente umanitari e pacifici e precisamente per difendere i campi profughi libanesi di Beirut e proteggere l'esodo delle milizie dell'Olp» e «nessuno ha mai ipotizzato di utilizzare il contingente italiano per compiti diversi»; «su questo punto — precisa il giornale del Pri — il Ministro della difesa è stato molto chiaro dopo l'incontro con McFarlane».

2) Il ruolo del contingente italiano nella forza multinazionale «è delimitato dai suoi scopi originari e le fantasie o bizzarrie dei giornali non possono stravolgere né l'uno né gli altri» anche se essere «forza di pace» non significa rinunciare a «replicare ai colpi della guerriglia». Per cui i «reparti italiani hanno avuto istruzione, se attaccati direttamente, di rispondere al fuoco con tutti i mezzi a disposione»;

3) L'invio di militari in Libano «era e continua a essere parte di una più generale iniziativa politica, volta a restituire al Libano la piena integrità territoriale e la completa sovranità».

G. S.

LE POLEMICHE IN CASA DC NON TOCCANO L'INTESA DI GOVERNO

De Mita ribadisce l'intenzione di andare presto a un congresso

Marcia indietro del Movimento popolare sulle accuse a Pertini - Il Psi nega pressioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita non subirà passivamente gli attacchi alla sua linea politica e intende sfruttare la festa dell'Amicizia in programma a Fiuggi dal 10 al 18 settembre per replicare alle critiche.

In un'intervista, il segretario democristiano anticipa il suo pensiero. «Io non ho nascosto di essere entrato in difficoltà personale dopo il risultato elettorale — afferma il segretario democristiano — ed è vero che oggi ipotizzo un congresso: la Dc deve discutere nel suo interesse e nelle sedi opportune. Non si tratta di fare un congresso straordinario, si tratta di farlo presto».

Ma proprio l'intenzione di tenere un congresso straordinario a breve è stata osteggiata dai suoi avversari interni che lo ritengono uno stratagemma per evitare un serio esame delle cause della sconfitta elettorale e le responsabilità della segreteria nell'accreditare un'immagine della Democrazia cristiana non rispondente alla sua tradizione.

Uno di questi avversari di De Mita è il ministro Scotti, ma De Mita nell'intervista liquida con una battuta la polemica: «Il ministro non è certo vittima del segretario».

De Mita parla anche del governo e difende la condotta della Dc. «La nostra non è — aggiunge De Mita — una ritirata programmata, secondo i vecchi bollettini dell'epoca fascista. La coalizione può essere guidata anche da un rappresentante di un partito diverso dalla Dc a patto che l'obiettivo sia comune. Nessuno dei partiti di questa coalizione è in condizione di indicare da solo una linea vincente. Ognuno è impegnato a definirla».

Il ministro Scotti, intanto, continua nella sua critica alla segreteria democristiana. Dopo aver affermato di non essere in polemica con la politica del governo, il ministro rileva che le preoccupazioni «riguardano l'assenza di qualsiasi dibattito in seno al partito, dopo la sconfitta elettorale del 26 giugno. «Ho l'impressione — aggiunge Scotti — che non si dia il giusto peso a tale grave insuccesso e non si cerchi di risalire la china».

Continuano anche le polemiche sul presunto giallo della mancata presenza del Presidente Pertini al meeting di Comunione e Liberazione a Rimini. La questione finisce ora in Parlamento. Dopo la durissima polemica del leader del movimento popolare Formigoni, nove parlamentari democristiani hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio, mentre il deputato radicale Teodori ha chiesto la convocazione immediata della commissione P2 affinché siano sottoposte a indagine le affermazioni di Formigoni secondo il quale al Quirinale agirebbe la massoneria.

Intanto però il Movimento popolare aggiusta il tiro dopo il durissimo comunicato del Quirinale di lunedì sera nel quale si affermava che «il Presidente della Repubblica considera un'offesa alla sua lealtà e alla sua dignità le affermazioni tendenti a contrapporre alla notizia dell'indisposizione fisica, pretese pressioni massoniche che lo avrebbero indotto a rinunciare al viaggio».

Ieri è venuta la risposta del Movimento: «Mai abbiamo pensato, né in pubblico, né in privato e tantomeno abbiamo affermato o lontanamente sospettato, di un rapporto tra il Presidente della Repubblica e associazioni segrete di qualunque tipo».

Sulla questione interviene anche il giornale del Psi, «L'Avanti!», che nega ogni intervento socialista al fine di sconsigliare Pertini a partecipare alla festa a Rimini.

G. S.

NELLE PAGINE INTERNE

Esodo meno massiccio ma più incidenti

Sembra decisamente tramontata l'epoca degli esodi massicci con le lunghe code ai caselli e il traffico a rilento sulle strade: da quest'anno infatti i rientri scaglionati hanno reso la circolazione delle vetture decisamente più fluida. C'è stato infatti un forte smussamento delle grosse punte di traffico in corrispondenza dell'inizio e della fine del mese.

Rispetto al 1982 c'è da registrare poi un aumento del numero degli incidenti (19.254 contro 18.080) e del numero dei feriti (18.339 contro 16.993) e ciò a fronte di una diminuzione del traffico pari al 4,4 per cento.

A pagina 2

Attentato in Cile: ucciso un generale

Un commando terrorista ha ucciso ieri mattina, nelle vie di Santiago del Cile, il prefetto della città generale Carol Urzua Ibanez e tre uomini della scorta. Dopo la sparatoria il commando è riuscito a fuggire e l'attentato è stato rivendicato poi dagli estremisti del Mir (movimento di sinistra rivoluzionaria). Immediate reazioni del regime di Pinochet che ha minacciato di rallentare il promesso ritorno alla democrazia.

Frattanto l'ex generale dell'aviazione Gustavo Leigh, estromesso da Pinochet cinque anni dopo il golpe del '73, ha invitato il dittatore a dimettersi in quanto rappresenta un ostacolo al processo di riunificazione politica del Cile.

A pagina 13

LE PARTI CONVOCATE QUESTO POMERIGGIO DAL MINISTRO DEL LAVORO

De Michelis fa riprendere le trattative Qualche spiraglio per i metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riprende la trattativa per il contratto dei metalmeccanici. Prendendo atto della disponibilità emersa dal direttivo della Federmeccanica e dalla segreteria della Flm, il ministro del Lavoro De Michelis ha convocato per oggi alle 16 le due delegazioni per un incontro collegiale. Nel dare notizia dell'appuntamento il ministero precisa che la nuova tornata di trattive prenderà sempre spunto dalla «proposta formulata dal precedente governo».

Si riparte dunque dalla ipotesi Scotti, che, accettata dal sindacato, fu respinta a suo tempo dagli imprenditori. Naturalmente De Michelis non potrà limitarsi a riproporre soltanto la mediazione Scotti, ma cercherà attraverso ulteriori approfondimenti di giungere a delle soluzioni che possano essere considerate soddisfacienti da tutte e due le parti in causa.

A questo proposito i sindacati, nei giorni scorsi, hanno fatto sapere di non considerare la proposta Scotti intoccabile, manifestando la volontà di compiere ulteriori sforzi pur di giungere alla fine del contratto dei metalmeccanici.

Ma anche per mettere le mani avanti la segeteria della Flm in una nota ha voluto subito chiarire che, pur essendo disposta a compiere una nuova verifica e eventuali aggiustamenti, non intende rinegoziare tutto il documento Scotti. Nella nota i sindacati valutano positivamente l'iniziativa del ministro De Michelis, avvertendo però di non essere disponibili ad andare oltre un aggiustamento di quel documento.

«La Flm andrà all'incontro con il ministro del Lavoro — si afferma nel comunicato sindacale — decisa a respingere ogni tentativo che dovesse provenire da parte della Federmeccanica teso a riaprire nei fatti il negoziato». Questa presa di posizione è confermata ulteriormente dal segretario generale dei metalmeccanici Galli, che in una dichiarazione ritiene improponibile cercare una soluzione contrattuale diversa dal quella a suo tempo proposta da Scotti e accettata dai sindacati.

La strada per il raggiungimento di un accordo non sembra spianata, resta la volontà delle parti di riprendere un discorso interrotto alcuni mesi fa, ma le incognite sulla riuscita delle trattative restano tutte.

Comunque l'attesa non dovrebbe essere molto lunga; se gli imprenditori, oltre alla manifestata volontà di riprendere a trattare, abbandoneranno alcune posizioni intransigenti, un accordo può essere raggiunto in breve tempo. Nel caso contrario, vista l'intenzione dei sindacati di non abbandonare l'ipotesi formulata dall'ex ministro del Lavoro Scotti; si arriverà inevitabilmente ad una nuova rottura delle trattative.

Rispetto a luglio, però, c'è qualche novità. Il fronte imprenditoriale è ancora meno saldo. Il parziale successo dell'iniziativa sindacale di strappare dei precontratti aziendali che ricalchino la proposta Scotti desta alcune preoccupazioni nella Confindustria: questo tipo di iniziativa rischia di estendersi, e non solo alle piccole aziende. Nei prossimi giorni anche la Olivetti potrebbe raggiungere con Cgil, Cisl, Uil una intesa.

Il tentativo del ministro De Michelis è forse l'ultimo per evitare il duro braccio di ferro tra le parti sociali che potrebbe caratterizzare l'autunno.

Giuseppe Sanzotta

I DATI DI QUEST'ANNO CONFRONTATI CON QUELLI DELLA PASSATA STAGIONE

Meno auto sulle strade ma più incidenti Rientri scaglionati evitano il maxi-esodo

Diminuiti i transiti ai valichi con la Francia a causa delle restrizioni valutarie d'oltre confine

ROMA — Niente più esodi massicci, ma l'insorgere del «pendolarismo delle vacanze»: l'estate '83, insomma, secondo le prime analisi fatte dalla società autostrade, si è presentata con caratteristiche decisamente anomale rispetto alle stagioni precedenti.

«Evidentemente — sostiene un comunicato della società autostrade — la campagna vacanze intelligenti comincia a dare i suoi frutti. C'è stato infatti un forte smussamento delle grosse punte di traffico in corrispondenza dell'inizio e della fine del mese di agosto e cioè della chiusura e della riapertura dei grandi centri industriali, mentre sulla rete autostradale italiana si è potuto assistere a una maggiore diluizione del traffico all'interno dei vari giorni della settimana».

Quanto al fenomeno del pendolarismo è stato estremamente consistente là dove esistono collegamenti autostradali o stradali che consentono di raggiungere rapidamente punti turistici ubicati in un raggio di 130 chilometri dai grossi centri urbani.

Complessivamente (come riportiamo in dettaglio qui accanto) sulle strade hanno circolato meno macchine rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma gli incidenti sono stati più numerosi; maggiore anche il numero dei feriti mentre il numero delle vittime è calato di 7 unità rispetto al 1982.

La presenza di elevati volumi di traffico sulla rete anche nel periodo di Ferragosto (su talune autostrade quali la Brennero-Modena, la Ventimiglia-Savona, la Trieste-Venezia si sono avute in quei giorni punte prossime a quelle registrate il 31 luglio e il primo agosto) ha sottolineato la diversità dei cicli seguiti dagli spostamenti di massa rispetto alle estati precedenti. Alti e bassi — continua il comunicato — ci sono stati nel traffico autostradale straniero.

Penalizzati infatti gli scambi Francia-Italia dalle restrizioni poste dal governo francese ai propri cittadini sull'esportazione di valuta (sono consentiti solo 2 mila franchi a testa) cosicché il traforo del Frejus, sia in luglio che in agosto ha visto diminuire i transiti di autovetture nella misura del 9 per cento, e sul tunnel del Monte Bianco la recessione dei traffici è stata pari al −7,5 per cento in luglio e al −11 per cento circa in agosto.

Intanto si è quasi completamente normalizzata la situazione negli scali marittimi isolani dove nei giorni scorsi il massiccio afflusso di passeggeri non prenotati aveva provocato difficoltà e momenti di tensione.

I viaggiatori sprovvisti di biglietto, che ancora stazionavano ieri nei quattro porti sardi — Cagliari, Porto Torres, Olbia e Golfo Aranci da dove partono le navi dirette verso la penisola — non erano complessivamente più di un centinaio.

Aumento del numero dei feriti

ROMA — L'esodo estivo si è concluso quest'anno, secondo dati forniti dal ministero dell'Interno, con un numero di incidenti stradali superiore del 6,4 per cento rispetto a quello dello scorso anno. Tra il 29 luglio e il 29 agosto sono stati infatti rilevati 19.254 incidenti contro i 18.080 dello stesso periodo del 1982. Se si sono avuti sette morti in meno (738 contro 745) più alto è stato il numero dei feriti (18.339) con un aumento del 7,9 per cento rispetto ai 16.993 dell'esodo 1982.

Aumentato dell'8 per cento è anche il numero degli incidenti in cui sono rimasti coinvolti mezzi pesanti (1.488 contro 1.377).

L'aumento degli incidenti è particolarmente significativo se si considera che i dati sulla circolazione indicano un calo del 4,4 per cento: hanno viaggiato, infatti 166 milioni 397 mila veicoli contro i 174 milioni 176 mila del 1982.

Flessione delle contravvenzioni (539.491 rispetto a 595.469, con un calo del 9,4 per cento). Da registrare, infine un aumento delle multe per eccesso di velocità, passate da 13.147 a 14.059. Le patenti sospese con procedura d'urgenza sono state 829 contro le 931 del 1982; le segnalazioni per revisione della patente 1.767 con una flessione del 6,6 per cento.

DA UN ANNO DETENUTO IN SPAGNA

Petroli: Musselli non si oppone più a essere estradato

Potrebbe essere sentito a Milano entro settembre

MILANO — I magistrati milanesi che indagano sul cosiddetto scandalo dei petroli sperano di poter interrogare direttamente Bruno Musselli entro il prossimo mese di settembre. Per quell'epoca il petroliere milanese dovrebbe ottenere l'estradizione dalla Spagna dove si trova detenuto da circa un anno.

Il giudice istruttore Silocchi ha avuto ieri conferma dal console generale d'Italia a Las Palmas, De Blasi, che Musselli ha sottoscritto un formale atto di rinuncia ad opporsi alle quattro richieste di estradizione giunte dall'Italia (tre dalla magistratura di Milano e una dei giudici di Torino). Di conseguenza non dovrebbero esserci altri ostacoli alla consegna del detenuto.

Nei mesi scorsi Bruno Musselli aveva mantenuto un atteggiamento piuttosto contradditorio. Dopo aver fatto per alcuni giorni lo sciopero della fame, si disse disposto ad accettare l'estradizione, poi cambiò idea e si oppose; ora avrebbe rinunciato anche ad avvalersi della norma prevista dalla convenzione con la Spagna che non prevede l'estradizione per reati di natura fiscale.

Musselli, che ha già collezionato condanne per 14 anni di reclusione, figura imputato in diverse istruttorie aperte a Milano e a Torino per corruzione e contrabbando. Potrebbe anche essere indiziato di bancarotta fraudolenta per il fallimento della Bitum-Oil.

TERMINATA LA «VACANZA DI LAVORO» A PECHINO

Berlinguer rientra a Roma: «La Cina si apre al mondo»

ROMA — Il segretario del Pci on. Enrico Berlinguer è giunto stamane all'aeroporto di Fiumicino, proveniente dalla Cina dove egli ha compiuto una vacanza di lavoro cominciata il 15 agosto. Con Berlinguer erano anche i dirigenti del Pci e i familiari che lo hanno accompagnato nel suo viaggio.

Ai giornalisti, il segretario comunista ha detto: «Ritengo che sia stato un soggiorno molto utile perché mi ha permesso di approfondire, nei limiti di un periodo abbastanza breve, la realtà cinese con tutti i suoi problemi e il modo con il quale si stanno affrontando e anche per i molti colloqui che ho avuto, insieme con Antonio Rubbi che mi ha accompagnato, con i massimi responsabili del Partito comunista cinese e con alcuni rappresentanti del governo con i quali abbiamo trattato una serie di questioni internazionali.

Berlinguer ha aggiunto di aver riscontrato «che esiste effettivamente questa che viene chiamata apertura della Cina al mondo, che non si manifesta soltanto sotto il profilo di un'intensificazione degli scambi economici, commerciali e culturali con i più rari paesi ma anche sotto un profilo di interesse crescente dei problemi della vita internazionale fra i quali in primo luogo della lotta per la salvaguardia della pace».

Il segretario del Pci ha anche accennato alla proposta di Andropov sui missili e ha detto di non conoscere il parere dei cinesi, «perché la notizia è giunta al termine degli incontri in programma, a pochi giorni dalla partenza e quindi non ho avuto modo di parlarne con i dirigenti cinesi. Ritengo comunque — ha aggiunto Berlinguer — che la proposta presenta una novità importante, che è quella della distruzione degli SS-20 in sovrannumero e non ad una diversa dislocazione in Asia; questo dovrebbe far piacere ai cinesi».

Berlinguer (nella foto) è stato accolto all'aeroporto di Fiumicino dall'on. Giancarlo Pajetta.

Altra telefonata: «Emanuela sta male; anticipate i tempi»

ROMA — Uno sconosciuto ha telefonato al centralino dell'Ansa dicendo «Emanuela sta male: preghiamo gli interessati ad anticipare i tempi». Gli investigatori giudicano scarsissima la attendibilità di questa comunicazione — come di qualsiasi altra che non fornisca prove concrete sulla esistenza di Emanuela Orlandi — e ritengono che sia stata fatta da uno dei tanti mitomani inseritisi nella vicenda.

La persona che ha telefonato ha interrotto la comunicazione senza aggiungere altro. Parlava in buon italiano, senza inflessioni dialettali.

Lunedì l'avvocato della famiglia Orlandi aveva ricevuto una lettera scritta a macchina e firmata a penna «Emanuela», ma con una grafia giudicata ad un primo esame molto differente da quella della ragazza scomparsa.

Nella lettera, anch'essa ritenuta di scarsissima attendibilità dagli investigatori, si affermava che la ragazza era sottoposta a sevizie e si chiedeva che venissero accettate le condizioni poste dai rapitori per la sua liberazione, senza specificare quali e senza fornire le «prove dell'esistenza» da tempo sollecitate dagli Orlandi.

FERMI INVECE PER ORA I PREZZI DEI PRODOTTI PETROLIFERI

In arrivo il caro-tariffe d'autunno Ancora aumenti per luce e telefono

ROMA — Ci sono ancora novità sul fronte dei rincari delle tariffe e dei prezzi previsti per settembre. La prima è una buona notizia: almeno per questa settimana i prezzi dei prodotti petroliferi (benzina e gasolio, tanto per fare un esempio) non aumenteranno. L'apposita commissione di Bruxelles ha infatti accertato che i prezzi non hanno superato in Italia le «soglie di invarianza» e pertanto rimarranno immutati.

Ma su altri fronti c'è poco da stare allegri. Si sa che dal primo settembre scatterà il quinto aumento bimestrale delle tariffe elettriche e si sa anche che sono in pagamento le prime bollette bimestrali del telefono. Ma proprio per luce e telefono, si vanno chiarendo alcuni aspetti della manovra che riguardano il prossimo futuro.

Per la Sip ad esempio, sembra scontato un nuovo aumento: il Cip ha infatti completato la sua indagine istruttoria iniziata dopo la richiesta dell'azienda di nuovi aumenti. Si attende il «via» del ministero delle poste, ma non appare forzata una previsione di un salto all'insù del 9-10 per cento già a partire dal prossimo mese di ottobre.

Per quanto riguarda invece le bollette della luce, confermato il rincaro del due per cento previsto a partire da domani, ce ne sarà un altro che scatterà a novembre: l'ultimo per il 1983. Ma per l'84 è già in vista una nuova «stangata elettrica» che questa volta finirà con colpire maggiormente i proprietari di seconde case.

Si tratterà di un aumento valido per l'intero 1984 che, a differenza di quanto è accaduto negli ultimi due anni, non verrà distribuito bimestralmente.

Il «via» a questo aumento venne dato lo scorso febbraio con una apposita delibera del Cip che recepiva i contenuti dell'accordo Scotti tra governo, imprenditori e sindacati per il contenimento del costo del lavoro, dei prezzi e delle tariffe.

Per i proprietari di seconde case la quota fissa mensile sarà raddoppiata, aumentando per le utenze fino a 3 kw di potenza, da un minimo di 2610 ad un massimo di 5220 lire rispetto al gennaio del 1983. Per gli altri utenti la quota fissa subirà un incremento a seconda della potenza, di 105 o di 930 lire al mese.

Un capitolo a parte merita, infine, il settore dei trasporti. Sono in arrivo aumenti delle tariffe per i trasporti urbani e extra urbani per ristabilire il rapporto costi-ricavi: in base al decreto pubblicato il 23 agosto sulla Gazzetta ufficiale, le aziende municipalizzate potranno ricorrere all'aumento del prezzo del biglietto per evitare che i disavanzi delle aziende continuino a crescere. Già si parla del biglietto del tram e della metro a Roma a 500 lire; ma ogni decisione verrà presa non prima di metà settembre.

Sempre per quanto riguarda i trasporti, altre due «chicche» dell'ultima ora: è probabile un rincaro del prezzo dei pezzi di ricambio delle auto (la Volkswagen ha già comunicato ai propri rivenditori il proprio nuovo listino), mentre scatterà quanto prima il rincaro dell'assicurazione auto in seguito all'adeguamento dei nuovi massimali (150-75-15) delle tariffe.

Infine l'Alitalia ha comunicato di aver istituito tariffe agevolate nei collegamenti tra l'Italia e l'Inghilterra. Saranno in vigore da domani e potranno essere utilizzate dai passeggeri che da Torino, Milano, Venezia, Pisa e Roma vogliono raggiungere Londra il martedì e il mercoledì. Il prezzo (andata e ritorno) è di 355 mila lire per i voli in partenza da Roma, e di 345 mila lire per i voli dalle altre città suindicate.

SEGATE LE SBARRE DEL CONVOGLIO CELLULARE A LAMEZIA TERME

Due detenuti si buttano dal treno ma solo uno riesce a svignarsela

LAMEZIA TERME — Due detenuti sono scappati, ieri mattina poco dopo le 9 dal vagone cellulare del treno «610», un espresso partito da Reggio Calabria e diretto a Genova. Uno dei due evasi è stato ripreso poco dopo. Il fatto è avvenuto lungo la tratta ferroviaria Lamezia Terme-Falerna.

I due detenuti fuggiti sono: Francesco Iannucci, di 37 anni, di Torre Annunziata (Napoli), e Agostino Iudici, di 25 anni, di Gela (Caltanissetta). Entrambi provenivano dal carcere di Trapani ed erano diretti a quello di Sulmona (L'Aquila). Iudici deve scontare 23 anni di reclusione per omicidio e Iannucci 24 anni, sempre per omicidio.

Uno dei due detenuti, Agostino Iudici, è stato preso dai carabinieri della compagnia di Lamezia Terme in località Cafarano, poco distante dal luogo dove, si presume, i due si siano lanciati dal treno. I carabinieri lo hanno trovato seduto sul margine della strada. Iudici, nella caduta, si è ferito. I carabinieri lo hanno portato nell'ospedale di Lamezia Terme, nel quale è stato ricoverato per la sospetta frattura del ginocchio sinistro.

Non è stato ancora trovato l'altro evaso, Francesco Iannucci. I carabinieri ritengono che anche lui sia rimasto ferito. L'uomo che li ha visti gettarsi dal treno ha detto che uno dei due, cadendo, è andato a sbattere con la testa contro la base in cemento di un traliccio. È stata disposta una perizia tecnica sul vagone cellulare.

I due evasi erano giunti a Reggio Calabria domenica sera e dopo essere rimasti in «sosta» per tutta la giornata di lunedì nel carcere di San Pietro, ieri erano stati portati, con altri 16 reclusi, nel vagone cellulare che ogni due settimane parte da Reggio Calabria per il Nord Italia.

Secondo le prime indagini, i due detenuti hanno segato le sbarre del finestrino della loro cella e, quando il treno è ripartito dalla stazione di Lamezia Terme, prima che il convoglio prendesse velocità, si sono lanciati nella scarpata.

L'allarme sembra sia stato dato da un passeggero il quale avrebbe visto i due gettarsi dal treno. Ciò è avvenuto quando il convoglio si è fermato nella stazione di Paola. Il vagone cellulare è stato staccato dal treno e portato su un binario «morto» dove, gli altri detenuti, sono stati presi in consegna dai carabinieri e portati nel carcere di Cosenza.

Francesco Iannucci, uno dei due detenuti scappati dal vagone cellulare del treno espresso «610» Reggio Calabria-Genova, potrebbe già aver raggiunto la Campania. Le battute cui sono stati impegnati, per tutta la mattina e il pomeriggio di ieri i carabinieri e la polizia non hanno dato alcun esito.

Molte le ipotesi che si fanno sulla fuga di Iannucci, il quale è schedato dai carabinieri come un affiliato all'organizzazione mafiosa «Nuova famiglia», rivale della «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo. Iannucci potrebbe essersi allontanato dalla zona di Lamezia Terme a bordo di un'automobile di un complice che lo attendeva, oppure potrebbe aver chiesto un passaggio a un automobilista.

Non si esclude però neanche l'ipotesi che l'uomo sia riuscito a raggiungere le alture del Monte Reventino, un tempo luogo preferito dai latitanti della zona. «Tutte le ipotesi sono possibili — ha dichiarato il maggiore Giannone, Comandante la compagnia carabinieri di Lamezia.

La Cee ancora divisa sul rigore

BRUXELLES — Su uno sfondo internazionale teso ed inquietante — dalla nuova situazione di guerra in Libano agli sviluppi della questione degli euromissili — 30 ministri europei (esteri, finanze e agricoltura) si sono riuniti ieri a Bruxelles in un «consiglio speciale», il primo di una serie destinata a preparare il vertice di Atene del 5 dicembre al quale sono affidate le residue speranze di un effettivo rilancio della Comunità.

La delegazione italiana, guidata da Andreotti — è stato il suo primo impegno all'estero — era composta anche dai ministri del Tesoro Goria, dell'Agricoltura Pandolfi e del Coordinamento delle politiche comunitarie Forte. La riunione è stata presieduta dal sottosegretario agli esteri greco, Gregorio Varfis.

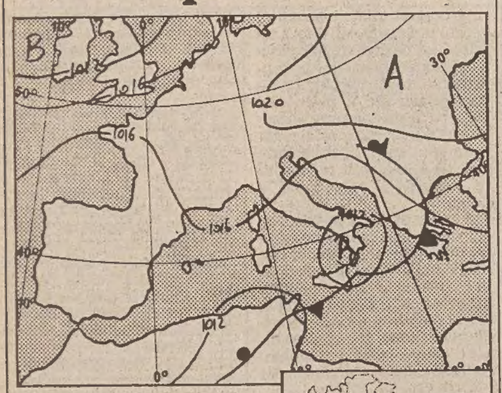
Sul tappeto tutti i problemi sui quali è stata sfiorata una clamorosa rottura in giugno al vertice di Stoccarda: in primo piano i risparmi sulla spesa agricola, sostenuti soprattutto da Gran Bretagna e Germania Federale, e il meccanismo di autofinanziamento della Cee le cui casse sono ormai esauste.

A Bruxelles ieri c'è stata solo una nuova presa di contatto sui problemi agricoli. Non si sono avuti, né erano per la verità attesi, risultati concreti sul piano della sintesi politica o su quello dell'elaborazione di un compromesso.

Terreno di confronto è la filosofia che deve sostenere i pur necessari tagli alla spesa agricola che da sola costituisce i due terzi delle spese complessive della comunità (20 mila miliardi). C'è stato un ampio giro di tavolo interrotto da una lunga colazione di lavoro durante la quale non è escluso si sia parlato di tutt'altro — anche se non vi sono state conferme — perché l'occasione ha fatto trovare vicini i ministri degli esteri di tutti i paesi europei interessati alla installazione degli euromissili e tre su quattro rappresentanti dei paesi impegnati con propri contingenti militari nella forza di pace a Beirut.

Il ministro degli esteri tedesco Genscher ha sollecitato un negoziato amichevole. «Tutti dobbiamo fare sacrifici» ha detto. Una impostazione che è stata condivisa da tutti anche se nel corso dello scambio dei punti di vista sono riemersi sullo sfondo i due diversi modi di concepire il futuro della comunità, le due anime dell'Europa: quella «contabile» sostenuta da Londra e da Bonn favorevole a tagli nella spesa agricola per una ridistribuzione più razionale dei risparmi così ottenuti (ma anche per non impegnarsi nell'aumento dei contributi nazionali alle casse comunitarie), e quella animata da un maggiore slancio ideale intorno a cui si ritrovano l'Italia e in parte la Francia, una impostazione che esclude tagli indiscriminati nell'agricoltura e sollecita un aumento della quota di autofinanziamento considerata condizione indispensabile per il rilancio e la ripresa della comunità.

Il tempo che farà



Situazione: permane sull'Italia un campo lievemente depressionario. Una perturbazione estesa dalla Jugoslavia all'Italia meridionale e all'entroterra libico si muove verso Levante.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con brevi temporali più probabili al Nord e al Centro.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 25; Venezia 17, 24; Verona 18, 26; Bolzano 18, 29; Milano 18, 27; Torino 15, 26; Cuneo 16, 23; Genova 22, 30; Bologna 29, 26; Firenze 13, 30; Pisa 18, 29; Ancona Falconara 20, 25; Perugia 16, 27; Pescara 18, 27; L'Aquila 13, 24; Roma Urbe 17, 29; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 17, 26; Bari 23, 29; Napoli 21, 30; Potenza 18, 29; S. Maria di Leuca 24, 27; Reggio Calabria 23, 29; Messina 25, 29; Palermo 25, 30; Catania 21, 30; Alghero 17, 28; Cagliari 21, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 14, 22; Atene s. 21, 33; Belgrado s. 16, 32; Berlino s. 13, 25; Bruxelles s. 14, 26; Buenos Aires p. 16, 18; Copenaghen s. 14, 25; Dublino n. 13, 19; Francoforte s. 13, 26; Ginevra n. 15, 24; Helsinki n. 10, 18; Hongkong s. 27, 31; Gerusalemme s. 17, 28; Johannesburg n. 7, 23; Lima n. 18, 22; Lisbona s. 21, 31; Londra n. 11, 21; Madrid s. 17, 30; Montreal n. 16, 27; Mosca n. 9, 15; Nuova Delhi n. 26, 30; New York s. 22, 27; Oslo n. 9, 21; Parigi n. 13, 24; Pechino s. 21, 32; Rio de Janeiro s. 17, 35; San Francisco n. 16, 24; Stoccolma s. 11, 20; Sydney s. 8, 21; Tokio s. 27, 31; Varsavia s. 12, 22; Vienna s. 20, 28.

CHE FINE HANNO FATTO I DOCUMENTI SEGRETI DI ROBERTO CALVI?

Quattro uomini, una valigia e un rebus

Per Carboni e Pellicani ce l'ha Vittor - Il contrabbandiere nega, ma intanto «vende» la borsa a Paoli...

TRIESTE — «Il ritrovamento della borsa di Roberto Calvi potrebbe essere la chiave di volta per arrivare alla soluzione del grande caso». Da mesi, ciclicamente, i magistrati ripetono questo ritornello. Che fine ha fatto la valigia a soffietto da cui l'ex presidente dell'Ambrosiano non si separava mai? Di certo non si sa nulla.

Rimangono sospetti e induzioni. Sono legate anzitutto alle diverse versioni fornite da tre personaggi chiave coinvolti nella fuga di Calvi dall'Italia a Londra. Flavio Carboni, imprenditore sardo, faccendiere d'assalto: secondo lui Calvi partì da Roma con la borsa. Emilio Pellicani, segretario «pentito» di Carboni si è spinto più avanti: il banchiere non solo è arrivato a Trieste con la sua valigetta ma l'ha pure consegnata a Silvano Vittor. «La borsa? Mai vista», ha sempre negato il contrabbandiere triestino.

A questo punto il cerchio si chiude. Passano i mesi e molti dimenticano l'esistenza della mitica valigetta a soffietto del banchiere ambrosiano. Si dice contenga dieci anni di storia italiana riassunta in documenti e dossier esplosivi: elenchi dei nomi cifrati di personaggi all'orecchio del «venerabile maestro» e di logge coperte; crack Sindona; rapporti Ambrosiano-Ior; dossier Gottardo; presunte tangenti a partiti politici.

Molti dimenticano, non tutti. Tra questi c'è Silvano Vittor. Eligio Paoli, 34 anni, triestino, più volte inquisito per riciclaggio di auto rubate; lo accusa. Dice di aver pagato trenta milioni per ritrovare la borsa di Calvi promessagli da Vittor e da un amico comune, Ervino Marsich. Trenta milioni regalati. La borsa non l'ha mai vista. E, davanti al magistrato denuncia la truffa.

Vittor dunque sa e fa lo gnorri oppure bluffa clamorosamente? L'interrogativo rimane. Ma ci sono altre indicazioni. Vediamole. Pellicani dice che la sera dell'11 giugno 1982, a Trieste, Calvi s'era appuntato su dei fogli di carta la sintesi di alcuni documenti contenuti nella borsa. Gli appunti vengono trovati addosso al cadavere del banchiere la mattina del 18 giugno sotto il ponte dei Frati neri a Londra.

Silvano Vittor

Roberto Calvi

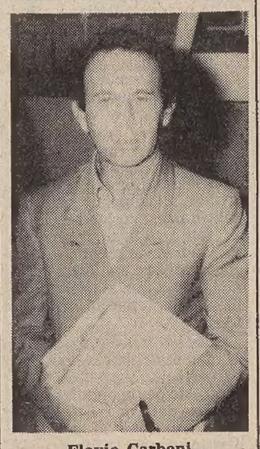
In uno dei memoriali scritti durante la latitanza Flavio Carboni fa un rapido cenno all'argomento: afferma di aver visto Calvi in canottiera bruciare alcuni documenti il 13 giugno a villa Kleinszig a Klagenfurt. Forse erano quelli riassunti due giorni prima dal banchiere ambrosiano. Chi li aveva portati in Austria? Vittor, se si vuol dare credito alla versione di Pellicani. Ma il triestino nega.

Più ci si avvicina a Londra e più il mistero si infittisce. Fatto è che nella capitale inglese ricompare una valigia «fantasma». Un rapporto di Scotland Yard afferma che il 18 giugno Ugo Flavoni l'ha imbarcata su aereotaxi decollato dallo scalo londinese di Gatwick. Anche in questo caso arriva secca una smentita. Flavoni nega. Ma chi è questo insospettabile personaggio, e perché quel giorno si trovava in Inghilterra? È una storia strana. Il 17 giugno 1982 Flavio Carboni telefona a Ugo Flavoni. È un arredatore romano. I due si conoscono bene. Il faccendiere sardo gli deve trenta milioni per la sistemazione del suo nuovo appartamento in largo Argentina, nel centro della capitale. È una telefonata d'affari. Carboni gli dice che potrà avere i soldi il giorno dopo a Ginevra. Dovrà telefonare a un numero che corrisponde a quello di Hans Albert Kunz, finanziere amico di Carboni.

Flavoni arriva a Ginevra. Si mette in contatto con Kunz. Riceve una telefonata da Carboni che lo invita ad andare a Londra mettendogli a disposizione un aereotaxi. Costo dieci milioni. Flavoni si imbarca, arriva a Gatwich. Scende, rimane lì un'ora e mezza. Poi riparte. Dirà di aver atteso invano l'arrivo di Carboni. Secondo Scotland Yard, invece, se n'è andato con una valigia. Era quella di Calvi?

È questo il quadro in cui riappare Silvano Vittor, l'ultima persona ad aver visto Roberto Calvi vivo, la sera del 16 giugno 1982. Da quattro giorni è in una delle celle del «pozzo», nel carcere del Coroneo, dove sono rinchiusi i detenuti in isolamento. In questi giorni il giudice istruttore Vincenzo Colarieti che ha in mano il fascicolo sulla presunta truffa ai danni di Eligio Paoli lo metterà alle strette. «È un processo dai profili sconcertanti, sono indispensabili indagini approfondite», osserva il giudice che deve ancora sentire anche gli altri due protagonisti della vicenda. Ma soltanto Vittor potrebbe dire delle cose davvero interessanti sul rebus della valigetta.

Alessandro de Calò



Flavio Carboni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

ROMA DI LERNET-HOLENIA

Incerto e sognato quindicinale bellissimo

Ormai in Italia adu-zioni dei prosatori tte-leuropei arrivano a po-li, a cadenza quasi la-re: pare sia l'ultima da. O meglio, è l'ultimo do dell'«alta» moda, hé sul versante del «cas— se così si può dire — r-versa il «rosa», cons-o da serissimi intelle-i ammorbiditi dal clim- canziero, e forse persi- po' instupiditi dal cal- questa stagione.

Sarà per il fascino d decadenza, per l'irresis-le attrazione che eser- tutto quanto odora di soluzione, ma in ogni cas difficile scorrere il catalo- di un qualunque edito- nostrano senza imbatter- in titoli che richiamino all- stagione conclusiva de- l'impero absburgico, con l- relativo corredo di ufficiali ammalati di crepuscolari-smo, di sciabole sguainate in nome di antichi ideali e di rimpianto per i bei tempi che furono.

Esaurita la schiera dei progressi compiuti dal cerimonioso commissario Gordon nella caccia al misterioso assassino.

A ingarbugliare ancora di più la matassa intervengono infinite somiglianze, coincidenze, omonimie: un volto ne ricorda un altro, un'avventura bellica appare identica a una vissuta in un luogo diverso da un ufficiale nemico, una figura vista in un quadro dipinto decine di anni prima riesce a materializzarsi quasi per incanto, è così via.

L'idea di Lernet-Holenia di costruire un racconto poliziesco ambientandolo in uno scenario ricco di suggestioni quale la Vienna absburgica non è da disprezzare, purtroppo però lo scrittore austriaco non riesce a fondere la dimensione saggistica con quella più squisitamente narrativa, dando vita a un oro che in qualche pagina ostra ingenuità e prolissi- disarmanti.

Sottolineati i difetti, sa-

narratori di vaglia, alcune case sono passate a quelli di secondo piano, e sono stati questi ultimi a invadere negli ultimi mesi i banconi delle librerie, forse sfruttando il successo di un Roth o di un Musil. Risultato? L'esigua schiera dei lettori probabilmente non sa più distinguere il grano dal loglio, secondo la fortunata formula biblica.

L'ultimo in ordine di tempo a venire chiamato alla ribalta è Alexander Lernet-Holenia (1897-1976), austriaco, noto da noi più che altro per una pregevole traduzione dei «Promessi sposi», relegato da un germanista di valore come Ladislao Mittner — nella sua «Storia della letteratura tedesca» — in un breve paragrafo dedicato ai «cronisti austriaci della sconfitta e del tempo perduto», e là liquidato con poche parole di circostanza.

Nonostante Mittner si limiti a definirlo «colto e abile letterato», di Lernet-Holenia in Italia sono apparsi ben tre romanzi in soli dodici mesi, «Il barone Bagge» e «Marte in Ariete» da Adelphi, e «Le due Sicilie», ora tradotto da Elisabetta Bolla per Serra e Riva (pagg. 267, lire sedicimila), un ponderoso volume che la casa editrice milanese ha stampato proprio in coincidenza dell'estate, fidando forse nella disponibilità agostana degli estimatori della cultura absburgica.

Fedele alla poetica, enunciata da un suo personaggio, che la vita è interessante soltanto nei momenti in cui diventa irreale, e che i racconti più perfetti sono quelli capaci di mescolare in parti uguali verosimiglianza e fantastico, Lernet-Holenia costruisce un racconto giallo imperniato sulle disavventure di alcuni ufficiali superstiti di un reggimento una volta glorioso, quello delle «Due Sicilie», la cui bandiera era stata bruciata nelle pagine finali del romanzo «Lo stendardo», apparso alcuni anni fa negli Oscar Mondadori.

Al centro del gruppo, funestato da morti misteriose, c'è il colonnello Rochonville, già comandante del reggimento. A far compagnia al vecchio militare vengono portati in scena altri commilitoni, ai quali è affidato di capitolo in capitolo il compito di spingere innanzi la storia, illuminando il lettore sui

rebbe ingiusto dimenticare i pregi. Tra i momenti più belli da segnalare soprattutto il capitolo dedicato al tenente Silverhjelm, il giovane ufficiale che si spegne nella casa di due anziane signorine dopo essere stato colpito da un male misterioso: un episodio che entrerà nelle antologie della prosa tedesca contemporanea in virtù di una alta tensione morale apientemente mescolata con una precisione narrativa davvero sorprendente.

L'atmosfera grave di ricordi in cui Silverhjelm stolpe consuma i suoi ultimi mesi — come nota in un breve introduzione Hilde Spiel — è affine solamente a quella della «Recherche» proustiana, e il grumo di cera gialla sul quale le cugine hanno l'abitudine di far passare i loro fili si imprime nella memoria alla stessa maniera della magica «madeleine» dello scrittore francese.

Ma il miracolo avviene proprio perché in queste pagine Lernet-Holenia riesce a liberarsi della tirannia dello schema costruito a tavolino, e si abbandona al fascino dell'atmosfera di quei regni che, scrive, non hanno ambasciatori: territori del soprannaturale capaci di incidere la propria volontà sulla pelle degli individui, come la macchina all'opera nel racconto di Kafka.

Quando riesce a cancellare la tirannia del certo, per affidarsi invece al probabile o al sognato, Lernet-Holenia è senza dubbio un grande scrittore. Ogni tanto però cade, si lascia prendere dalla prosa aforistica e cerca di catturare sentimenti che dovrebbero invece restare inespressi per non affondare nei gorghi della retorica.

Per gustarlo in pieno bisogna sorbirlo a piccole dosi, magari scorrendo solo qualche pagina al giorno. Così si riusciranno a dimenticare le asperità che di tanto in tanto affaticano la pagina e a comprendere l'intelligenza di un uomo che voleva a tutti i costi venire a patti con un tempo sfuggente, simboleggiato dalla figura di quei condor «le cui ali bianche e nere battono lentamente il giorno e la notte».

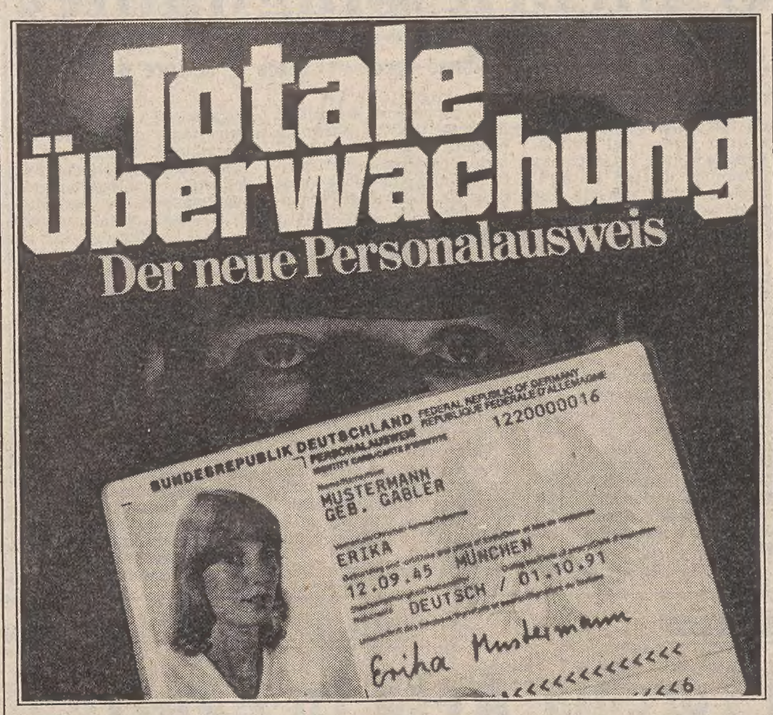
Roberto Francesconi

Sopra, l'illustrazione in copertina de «Le due Sicilie» di Lernet-Holenia.

GERMANIA: COME CAMBIA IL RAPPORTO TRA STATO E CITTADINI | 1

Carta canta (e porta guai)

I tedeschi attendono, con timore, il nuovo documento d'identità che il governo sta per varare e che attraverso schedature e computer rischia di ingabbiarli in spiacevoli «cacce all'uomo»



Il 1984 sarà l'anno di Orwell, ormai tutti in Europa l'hanno capito. Il Grande Fratello è entrato già da tempo nelle case degli svedesi, cittadini trasparenti per antonomasia quasi come gli infelici senza più «privato» che lo scrittore aveva vagheggiato nel suo profetico romanzo; in quelle dei francesi, più recalcitranti, che da quattro anni sono in lotta contro una «carte d'identité» che permetterebbe troppe libertà all'aggiornatissimo apparato poliziesco d'oltralpe; ora anche in quelle germaniche.

Banche/dati, controllo delle informazioni, schedature di massa, morte del privato, stato dai mille occhi, case di cristallo sono ormai luoghi comuni che ricorrono con allarme e sconcerto nei discorsi quotidiani dei tedeschi; essi vedono già calare intorno a sé, come ha titolato più di un giornale della repubblica federale, le lunghe barriere a comando elettronico di un enorme parcheggio/Germania, dai cui confini si potrà uscire soltanto introducendo nelle bocche fameliche dei computers gli appositi tesserini/spia. E solo se tutto sarà in ordine, se l'infido documento avrà raccontato le cose «giuste» al poliziotto/guardiano di turno, le barriere si apriranno.

Sennò, «dall'alto, tra non molti anni, potrebbe calare direttamente una gabbia sul cittadino sospetto, che lo inchioderebbe al suolo tedesco fino a nuovo ordine superiore». Questo impressionante scenario non è tratto da «1984», ma da un discorso dell'ex ministro degli interni Gerhart Baum, liberale, spodestato dal recente cambio della guardia tra Schmidt e Kohl. Ora, il ministro degli interni si chiama Friedrich Zimmermann ed è dell'Unione cristiano/sociale, il partito del bavarese Franz Josef Strauss. Sarà lui, Zimmermann, sostengono in molti in Germania, il deus ex machina della «svolta» tedesca. Una svolta autoritaria, s'intende.

Primo passo del temuto cambiamento: la nuova carta d'identità computerizzata. «Impossibile da falsificare», «comoda da infilare in tasca», «piegabile e garantita contro l'usura del tempo», permetterà «controlli più veloci e più approfonditi ai confini» e «migliori risultati in caso di caccia all'uomo». Sembra la pubblicità di un nuovo detersivo, invece si tratta di un opuscoletto diffuso dal ministero in tutta la Germania per convincere i tedeschi della bontà di questa nuova trovata. Nonostante ciò, un cupo brontolio si alza già contro il famigerato documento, che dovrebbe entrare in vigore, secondo i piani del ministro, nel novembre del 1984, ed è già diffuso in fac-simile insieme all'opuscoletto.

E il timore dei tedeschi non è senza fondamento. La nuova carta d'identità sarà inserita in un sistema di computer collegati tra loro e messi a disposizione della polizia e dei servizi segreti allo scopo di perfezionare il più possibile la sorveglianza sui cittadini, ufficialmente per motivi di lotta contro il terrorismo. In realtà, come ammise qualche tempo fa l'ideatore del sistema, l'ex capo della polizia giudiziaria federale Horst Herold, i vertici della polizia tedesca sperano di realizzare, con questo nuovo metodo, il sogno di una società migliore che è proprio di tutti gli idealisti: eliminare il crimine. Secondo Herold, con l'«utilizzazione totale» della «ricerca e trasmissione» di tutte le informazioni su tutti i cittadini sospetti, si potrebbe «assestare un colpo mortale» al mondo del crimine.

Grazie tante — dicono i suoi avversari — ma si creerebbe così il più tremendo degli stati di polizia. Il principio base, del resto, con un mezzo agile come la nuova carta d'identità a disposizione, è semplice: a ogni controllo — che può verificarsi ai confini come, volendo, in ogni altra parte del paese secondo le leggi germaniche — l'agente di turno può collegarsi, semplicemente introducendo il documento nel suo terminale, con le banche/dati più diverse, per controllare tutto ciò che si conosce su quel determinato cittadino; e in base alle informazioni ricevute, può fermarlo o semplicemente segnalarlo al computer centrale, con le conseguenze che si possono immaginare.

Perché magari, per colmo di sfortuna, quello stesso cittadino era già stato «sorpreso» una volta a sedere in uno scompartimento di treno insieme a due drogati, oppure offrire un passaggio a un simpatizzante della Raf (Frazione armata rossa, un gruppo terroristico tedesco), E, naturalmente, era già stato registrato. I sospetti si sommano, dunque, e il disgraziato finirà per incorrere, probabilmente del tutto innocente, nei rigori della legge.

Una pratica, quella della segnalazione dei «sospetti», che del resto in alcuni Laender è già in vigore: a Berlino si costituiscono dossier sugli occupatori di case e sui punk, nel Baden-Württenberg sulle persone dedite alla prostituzione e sui pazienti di ospedali psichiatrici, in Bassa Sassonia di nuovo sui punk e sugli antinucleari, secondo tre diverse leggi regionali. Ma è indubbio che, con la sofisticazione dei sistemi di controllo, la pericolosità di queste schedature per il cittadino qualsiasi diventa molto maggiore.

Il presidente della corte regionale per la difesa della costituzione di Amburgo, Christian Lochte, un cristiano democratico certo esente da sospetti di eccessivo garantismo, ha già ufficialmente accusato il governo di non attenersi al dettato costituzionale se «deciderà di prevaricare 30 milioni di cittadini con questi nuovi controlli computerizzati solo per facilitare la ricerca di 30 terroristi al massimo».

Ordinaria amministrazione, per la polizia tedesca, è anche la schedatura delle persone che assistono a processi di anarchici, che comperano spesso biglietti per Berlino, che s'incontrano nel Parlamento di Bonn con deputati, che affittano auto, che sono in corrispondenza con drogati, che si aggregano a manifestazioni o visitano detenuti politici.

Contro questo strapotere dello Stato, che ben presto verrà accentuato dall'entrata in vigore della nuova carta d'identità, non c'è nient'altro da fare che separare il più possibile tra loro le banche/dati, impedendo che determinati settori dell'amministrazione dello stato possano venire in possesso di informazioni proprie di altri.

Ed è una misura che il precedente ministro degli interni, Gerhart Baum, riteneva inseparabile dall'introduzione dei documenti computerizzati.

Nel progetto di legge del nuovo ministro, invece, di questa elementare precauzione non c'è nemmeno l'ombra, anzi, sostiene Zimmermann: «Quando si progetta un sistema così dispendioso, è logico che poi lo si usi il più possibile, non che gli si pongano dei limiti».

Non basta. Nella proposta originale, dei tempi di Baum, si prevedevano severissime sanzioni per i privati che, per mezzo dei codici delle nuove carte d'identità, si collegassero con il «cervellone» della polizia, riuscendo a carpirgli dati e informazioni. La possibilità di fare questo c'è, come si sperimenta ogni giorno nei sistemi computerizzati già in vigore in tutto il mondo, e ci sarà sicuramente qualcuno che ci penserà, anche perché nel nuovo progetto di legge le sanzioni contro queste «talpe da computer» sono estremamente lievi, in confronto per esempio alle sanzioni in cui incorre chi si rifiuti di mostrare il proprio documento, o non lo porti addosso.

Si andrebbe incontro, così, a quel limite estremo di «cittadino trasparente» che già nel 1976 il Parlamento tedesco aveva respinto a grande maggioranza. C'era stato, allora in Germania, un acceso dibattito che assomiglia a quello di oggi, attorno alla proposta di dotare ogni cittadino di un codice alfanumerico personale simile al nostro codice fiscale, che però lo identificasse in qualsiasi contesto e lo designasse in tutte le pratiche che lo concernevano, sia nell'amministrazione dello stato che nei suoi affari personali. Una specie di superchiave, insomma, per poter accedere da qualsiasi terminale a tutte le informazioni raccolte sul suo conto, e viceversa, un agile strumento per permettere a quel medesimo cittadino di raccapezzarsi meglio nel mondo della burocrazia.

Fu la corte costituzionale, quella volta, a respingere recisamente questo sistema di «catalogare e registrare obbligatoriamente l'uomo nell'intera sua personalità (...) e in tal modo trattarlo poi come fosse un oggetto, i cui dati essenziali possono essere attinti in ogni momento da chiunque». Perfino i cristiano democratici, che allora erano all'opposizione, parlarono scandalizzati di una impressionante attualità della «visione Orwell».

Eppure, nonostante quella chiara sentenza della corte costituzionale, i fans della «visione Orwell» tornano oggi alla carica (i numeretti che ogni tedesco si troverà stampati insieme al proprio nome sul suo nuovo documento superperfetto non differiscono di molto da quel codice alfanumerico con cui lo si voleva marchiare sette anni fa). Che la «visione Zimmermann» della svolta tedesca la spunti, comunque, è tutto da vedersi: già una denuncia contro il suo progetto è all'esame della corte costituzionale.

Helene Kraus

Nella foto, la nuova carta d'identità (da una copertina di «Der Spiegel»).

MOSTRA AL MUSEO DI MURANO

Ti vedo, ti bevo magnifico vetro

Secoli di arte e di eleganza per la tavola

VENEZIA — E' di moda, tra i raffinati cultori del passato — per i quali Venezia è meta prediletta — collezionare vetri. Piacerà dunque agli ospiti della Serenissima, assorta nei torridi vapori d'un'estate d'eccezione, trovare un momento di sollievo nella laguna visitando la mostra allestita in uno dei più attraenti musei italiani, quello di Murano. E solleticherà l'interesse del pubblico femminile, questa rassegna luminosa e colorata come l'acqua. Infatti gli organizzatori della mostra, oltre a resuscitare dai dimenticati depositi del Museo i preziosi esemplari in vetro del passato, hanno allestito una bella serie di tavole apparecchiate con tutta la vasta oggettistica che le ditte muranesi hanno creato per l'uso degli anni '80.

La produzione attuale prende forma soprattutto dalle idee i dai disegni di artisti e architetti veneziani come Eulisse, Renzo Camerino e Piero Mainardis. Perciò nella serie di oggetti (esposti al Museo Vetrario fino al 16 ottobre) il confine tra arte e artigianato è spesso impercettibile: come per esempio nel servizio di bicchieri «astrali» intitolati ai nomi fantastici di Vega, Cassiopea e Sirio e nelle figurine di sapore liberty che sostengono i calici mossi dal vento di Fulvio Bianconi; o, ancora, nei vasi e nei bicchieri satinati e coloratissimi di Mo retti.

Se poi volete bere in bicchieri che danno il capogiro, ci sono i calici «Orion» di Valerio Valle, decorati ognuno con un diverso ghirigoro concentrico. E se desiderate mangiare da re, attenzione al servizio «Regina Margherita» di Salviati, in cristallo e filo d'oro: è identico infatti a quello eseguito per la prima volta agli inizi del '900 per la corte sabauda.

Dalla produzione di linea essenziale delle vetrerie d'oggi ai rari esemplari dei maestri del '500, il salto è quasi inavvertito, tanto lieve è la materia di cui gli oggetti si compongono. Custoditi in teche di cristallo che ne moltiplicano la preziosità, stanno i fragili testimoni di un'epoca in cui solo pochi privilegiati godevano del bello: ecco la nitida coppa lavadita con anse a riccio in cui il signore rinascimentale soleva detergersi le mani dopo abbondanti libagioni, e i calici — punta di diamante della produzione muranese di ogni tempo — eseguiti spesso per il doge o per le corti europee, e quindi soggetti a rispettare il gusto e le esigenze dei vari mercati.

Nel panorama della mostra il '500 è forse il secolo che presenta la produzione più varia e raffinata di bicchieri, piatti e brocche in vetro incolore, spesso vivacizzato da brevi decori sui toni del mare. Ricorrente è pure il motivo dello stelo soffiato a balaustro, mentre il «bevante» — così gli isolani chiamavano la coppa — assume le forme più diverse.

E dopo la purezza rinascimentale, ecco il barocco, in cui la decorazione diventa per molti versi fine a se stessa: le «alette» si trasformano in draghi, le costolature in decori a «morise» e i ritocchi in filo vitreo acquamare si complicano al punto da impedire l'uso reale dell'oggetto. Anche il '700 accentua tali tendenze, ma si apre con un'importante novità: le forme danzanti del vetro si arricchiscono di decori nei toni del rosa rubino, del blu, del verde e del giallo limone.

E contemporaneamente l'estro creativo e lo spirito commerciale dei veneziani tengono il passo con la dilagante produzione europea grazie a Giuseppe Briati che firma una ricca collezione di oggetti in vetro «alla moda boema». Bellissimo è il servizio da olio e aceto composto da due ampolle, quattro conchiglie e due reggicandele realizzati secondo un ritmo curvilineo sottolineato da un sottile filo di rubino inserito nel vetro.

L'ultimo canto del cigno di un'epoca destinata a morire è poi rappresentato dai «deseri» o trionfi, sfarzosi centritavola spesso commissionati dal doge in occasione di particolari festività o in onore di ospiti illustri.

Poi, il silenzio. La caduta della Serenissima interrompe la produzione muranese che solo verso la metà dell'800 riprenderà in un clima completamente diverso: il clamore per l'unità d'Italia, il positivismo, l'attenzione per i problemi sociali delle classi derelitte non concedono più spazio all'esasperata ricerca del bello disunita all'utile.

Nell'800 la fantasia dei maestri muranesi crea oggetti gradevoli e gentili, che risentono nelle tecniche e nella composizione della tradizione ricchissima dei secoli precedenti. Agli inizi del '900 una rinvigorita tendenza all'essenzialità delle forme e alla funzionalità conferma il nuovo indirizzo assunto dall'arte e dall'architettura: la forma/funzione e il bello. Ecco Murano oggi.

Marianna Accerboni

Nella foto, un servizio da tavola «a reticello».

JOHN FORD, UN GRANDE DEL CINEMA A DIECI ANNI DALLA MORTE

Alla ricerca del furore perduto

Un artista essenzialmente pragmatico, rotto a tutte le esperienze ma complesso e contraddittorio una sorta di pioniere attento al racconto più che alle ideologie, e ancora largamente ignorato

Il 31 agosto di dieci anni fa la morte di John Ford ci colse a Venezia, nel pieno dello svolgimento delle «Giornate del Cinema Italiano», cioé nel momento meno adatto per fare mente locale e redigere un necrologio come Dio comanda. Dettammo, assonnati, due cartelle di circostanza, e così fecero i colleghi, tutti in altre faccende affaccendati: un modo troppo sbrigativo per liquidare uno dei più grandi maestri del cinema mondiale, l'artista che Orson Welles, pur così diverso da lui, definisce l'unico modello cui egli si sia mai ispirato. Riparlarne oggi, quindi, ci sembra sia perlomeno un doveroso atto di riparazione.

Anche perché John Ford, a differenza di quanto è avvenuto ad alcuni altri registi defunti, non ha avuto nel frattempo il conforto di un particolare revival. Potremmo sbagliarci, ma ci pare di non essere lontani dal vero dicendo che, dal giorno della sua morte — a parte il fondamentale volume di Lindsay Anderson, sono stati pubblicati solo tre saggi sulla sua opera: un excursus di Tag Gallacher nel bimestrale «Film comment» sui suoi documentari di guerra; uno studio su «Positif» di Jean Funck sull'atteggiamento del regista di fronte al rito, alla disciplina e alle trasgressione; un articolo di Richard Combs sul «Monthly film bulletin», intitolato «John Ford: l'ombra e la sostanza». Timidi approcci all'immensa eredità di regista che ha tenuto banco per oltre cinquant'anni, dirigendo più di cento film, molti dei quali andati perduti.

Un artista per cui il cinema era esclusivamente un lavoro, un «job», sul quale sarebbe stato presuntuoso dissertare. Sotto tale aspetto è rivelatrice la lunga intervista che egli diede verso la fine degli anni Sessanta a Peter Bogdanovich: leggendola si ricava la sensazione che Ford non si rendesse nemmeno conto di praticare un'arte. Le sue rivelazioni sono umili e gustosamente aneddotiche: storie di incontri con personaggi variamente curiosi e singolari, difficoltà inerenti le riprese (specie quando, per esigenze di copione, era costretto a trasferirsi con tutta la troupe nel deserto della California e dell'Arizona), litigi con i direttori e gli ispettori di produzione.

Ne esce una figura di regista squisitamente pragmatico, di un pioniere che ha saputo destreggiarsi nelle situazioni più problematiche, sfruttando addirittura i vizi dei suoi attori, come quando accentuò la propensione all'etilismo di Victor McLaglen, offrendogli continuamente del whisky durante le riprese del «Traditore» (ciò che non impedì all'attore di ottenere l'Oscar per la sua formidabile personificazione di Gypo Nolan). Un uomo rotto a tutte le esperienze, insomma, ma non per questo meno complesso e contraddittorio.

Lui stesso, che diceva di avere imparato solo da suo fratello Francis, autore di qualche modesto «Two Reels», aveva poi la civetteria di snobbare Ingmar Bergman. Interrogato sul regista svedese, rispose una volta: «Chi? Ingrid Bergman?... Ah no, ho capito, quel signore che dice che io sono il più grande regista del mondo!». Ma quello stesso Ford che si permetteva di ignorare Ingmar, non si peritava poi di accogliere il giovane Fellini, imitando il manichetto di Sordi nei «Vitelloni» e scarrozzandolo su e giù per Los Angeles.

E, presentatosi all'assemblea della Screen Directors Guild, dove Cecil B. De Mille chiedeva ai convenuti un atto di lealtà anticomunista durante l'infierire del maccartismo, si dichiarava umilmente «facitore di western», per chiedere subito dopo la testa dell'incauto regista dei «10 comandamenti» e ottenerla. Né si vergognava di amare, assieme a «I vitelloni», un film parrocchiale come «Peppino e Violetta» di Morich Cloch.

Nessuno potrà dire che John Ford fosse una «testa d'uovo». Il fatto è che il suo «job» lo portava indifferentemente a girare «Furore», oppure film di propaganda sulla guerra di Corea e del Vietnam, «Ombre rosse» — dove il «nemico» è l'indiano Geronimo — oppure «Il grande sentiero», dove gli indiani assumevano il ruolo di vittime dei bianchi: la linea di demarcazione tra buoni e cattivi, nel film di Ford, non era segnata dall'ideologia, bensì dalle esigenze strutturali del racconto.

Jean Funck dice molto bene, nel saggio già citato, che nei film militari — o militaristi, se volete — di Ford, a prevalere non era l'ideologia (che nella fattispecie tende sempre a giustificare pratiche intollerabili), bensì la sacralizzazione, tramite la descrizione dei riti e della disciplina. Per questo Ford era inarrivabile quando si trattava di descrivere l'esistenza di piccole comunità isolate, la cui sopravvivenza dipendeva anche dall'osservanza di un rigido rituale.

Un'altra questione sollevata dall'opera di Ford è quella relativa all'atteggiamento del regista. Oggi, a partire da Bogdanovich, sono in molti a preferire il Ford leggero e disteso de «Il sole splende alto», della «Carovana dei mormoni», dei film con Will Rogers, al Ford serioso e corrucciato di «Pattuglia sperduta», del «Traditore» e della «Croce di fuoco», o al Ford «artista» del «Lungo viaggio di ritorno». In questo confortati anche da una sua dichiarazione, quando affermò che la sua dote principale era l'humour e che i film humour non erano i suoi favoriti. Come se le convenzioni dello spettacolo hollywodiano, anziché frenarlo o, addirittura paralizzarlo, lo aiutassero invece a scavare più a fondo nell'animo umano.

Un'ultima singolarità vale la pena di segnalare: Ford, alla resa dei conti, è un regista semisconosciuto. Perché una buona metà della sua immensa opera in Italia non si è mai vista, e in America è ormai introvabile. Ci riferiamo ai numerosissimi film che egli girò negli anni Dieci e nella prima metà degli anni Venti, in primo luogo a quelli che avevano per protagonista stabile il vecchio Harry Carey.

È una condizione appunto singolare, che non ha molti uguali nella storia del cinema. Sfogliare la filmografia di Ford è come sfogliare un libro a partire dalla sua seconda metà. Dopotutto il cinema rimane un continente che non si è finito ancora di esplorare, e che forse non si riuscirà mai a conoscere fino in fondo.

Callisto Cosulich

Le foto: a sinistra, Claire Trevor e John Wayne in una scena di «Ombre rosse», accanto, Henry Fonda e John Carradine in «Furore».

CRONACHE DEL NORD - EST

VERSO LA RIUNIONE DECISIVA DEL 7 SETTEMBRE

Unido: sarà complessa la trattativa di Madrid

Ma Trieste è ancora favorita dopo la candidatura della Spagna

ROMA — Dalla riunione ministeriale dedicata l'altra mattina alla messa a punto dell'azione di sostegno della candidatura di Trieste a sede del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido sono emersi due dati molto positivi.

Il primo è il personale impegno che il nuovo ministro della ricerca scientifica sen. Luigi Granelli ha dimostrato nel più convinto perseguimento di un obiettivo che corrisponde — l'ha rimarcato più volte — a un preciso interesse politico e scientifico nazionale.

Il secondo è la constatazione che Trieste ha fatto tutto il possibile, per quanto le compete, per acquisire questa prestigiosa iniziativa internazionale, e ciò grazie a una serie di offerte finanziarie e pratiche che ora risultano determinanti — l'ha riconosciuto lo stesso ministro — per il buon esito dell'azione che l'Italia svolgerà il 7 settembre a Madrid.

Se la posizione di Trieste resta abbastanza forte anche dopo l'inedita candidatura della Spagna, ciò deriva — ha sottolineato il capo dell'ufficio legislativo del ministero della ricerca, prof. Italo Rocca — dalla disponibilità delle offerte appunto degli enti locali, offerte che già hanno ottenuto l'apprezzamento della commissione incaricata dall'Unido di vagliare l'idoneità dei vari siti.

Altra nota positiva è venuta da parte dell'Enea, che ha sollecitato il governo a battersi per l'acquisizione all'Italia di un'istituzione che è di estremo interesse per l'esportazione di nuove tecnologie ai Paesi in via di sviluppo, tecniche che lo stesso Enea sta mettendo a punto nel campo agro-alimentare e che sono collegate ai problemi energetici.

Di conforto infine la conferma dell'impegno del ministero degli esteri per il finanziamento, attraverso il dipartimento per gli aiuti al terzo mondo, di specifiche ricerche nell'ambito della produzione di vaccini e in quello dei prodotti agricoli e alimentari.

Gli ultimi aspetti riguardanti le possibilità negoziali della delegazione italiana a Madrid verranno ora approfonditi dal ministro Granelli — che guiderà la delegazione stessa — assieme con Andreotti e Goria. Con gli esteri restano da perfezionare alcuni passi nelle opportune sedi diplomatiche e con il tesoro si tratta di quantificare le sue offerte finanziarie e di definire i dettagli delle spese ricorrenti che deriveranno comunque all'Italia dalla partecipazione al progetto dell'Unido.

L'assessore regionale Dario Rinaldi, il presidente dell'Area di ricerca Fulvio Anzellotti e il presidente della Provincia avv. Darno Clarici hanno a loro volta chiarito tutti gli aspetti relativi alle offerte locali e alla loro effettiva e tempestiva disponibilità. Si tratta di complessivi 28 miliardi, 20 dei quali sono stati assicurati dalla Regione con la legge 828 in accoglimento della relativa istanza della Provincia e 8 sono stati messi a disposizione, tramite l'Area di ricerca, dal Fondo Trieste. L'Area ha inoltre offerto un terzo del proprio comprensorio per l'insediamento dei laboratori del Centro.

Dal rettore prof. Paolo Fusaroli è stato infine ribadito il sostegno tecnico, pratico e scientifico dell'Ateneo triestino per l'avvio concreto dell'iniziativa, alla quale guardano col massimo favore — ha sottolineato — non solo il mondo scientifico cittadino ma tutti gli Atenei italiani e quelli della comunità Alpe Adria.

«La trattativa a Madrid sarà complessa — ha detto il ministro Granelli — e per questo ad affiancare la delegazione governativa contribuirà efficacemente anche la rappresentanza triestina».

Giorgio Pison

PRIME INDICAZIONI SULL'ANDAMENTO DEL 1982

L'economia regionale è ancora «stagnante»

Stazionario il prodotto interno lordo - Cresce il settore dei servizi

TRIESTE — Il prodotto lordo interno ha registrato lo scorso anno, nel Friuli-Venezia Giulia, un aumento in termini monetari del 16,9% rispetto al 1981, essendo salito da 9.901 miliardi a 11.577 miliardi di lire.

Lo si desume dai dati riportati nella pubblicazione «Prime indicazioni sull'andamento economico regionale del 1982», edita dall'Unione regionale delle camere di commercio.

In termini reali, vale a dire depurandolo dalle influenze dell'inflazione monetaria, tale prodotto è rimasto praticamente stazionario sui livelli dell'anno precedente, avendo subito soltanto una lievissima flessione valutata nello 0,1%, che risulta nettamente inferiore a quella registrata in campo nazionale, pari a circa lo 0,5%.

Poiché il prodotto interno lordo rappresenta il risultato finale dell'attività delle unità produttive operanti nel territorio considerato (e corrisponde cioè alla produzione totale di beni e di servizi dell'economia della zona, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dalle imposte indirette sulle importazioni), queste cifre rivelano che nel corso del 1982 l'economia della nostra regione, pur dimostrando una maggiore tenuta rispetto a quella nazionale, è stata caratterizzata da una situazione di diffusa «stagnazione».

A prezzi costanti, vale a dire in termini reali, il prodotto interno lordo del settore industriale è diminuito dello 0,3% mentre quello del settore «servizi» è aumentato dello 0,1%; per l'agricoltura, viene evidenziato un incremento dello 0,9%.

In termini monetari cioè a prezzi correnti, il prodotto interno lordo del settore dei «servizi» è ammontato a 6.752,2 miliardi, pari al 58,3% del totale complessivo regionale; quello del settore industriale viene valutato intorno ai 4.375,6 miliardi, pari al 37,8% sul totale; il prodotto lordo dell'agricoltura ha raggiunto i 449,3 miliardi di lire, con un'incidenza sul totale pari al 3,9% contro il 3,7% dell'anno precedente.

Un confronto esteso ad un più ampio arco di tempo — e basato sulle statistiche ufficiali fornite dall'Istat — rivela che nell'ultimo decennio, cioè tra il 1972 e il 1982, il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato del Friuli-Venezia Giulia è complessivamente aumentato, in termini reali, del 22,6%, vale a dire in misura proporzionalmente più elevata di quella (20,4%) registrata sul piano nazionale.

VI PARTECIPERANNO UNA TRENTINA D'ESPERTI

I trasporti Cee de 2000 in un convegno a Trieste

Analisi sulle combinazioni strada-rotaia, terra-are e terra-aria

TRIESTE — Una trentina di esperti nel settore dei trasporti di vari paesi della Cee daranno il loro contributo per un migliore orientamento della politica comune futura su vari aspetti dei modi di trasporto, in occasione del XXIV Corso internazionale sui trasporti nella Cee che si svolgerà all'Università di Trieste da domani al 10 settembre.

Due saranno i temi generali esaminati: «Un quarto di secolo di politica comunitara dei trasporti: bilancio e prospettive» e «I trasporti multimodali, principale prospettiva della futura politica comune dei trasporti».

Lo scopo della prima sessione — come ha rilevato il prof. Matteo Maternini, presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, che organizza la manifestazione — è quello di consentire un incontro fra tutte le componenti interessate dal quale dovrebbero emergere contributi per un migliore orientamento della politica comune futura su vari aspetti dei modi di trasporto, in occasione del XXIV Corso internazionale sui trasporti nella Cee che si svolgerà all'Università di Trieste da domani al 10 settembre.

Due saranno i temi generali esaminati: «Un quarto di secolo di politica comunitara dei trasporti: bilancio e prospettive» e «I trasporti multimodali, principale prospettiva della futura politica comune dei trasporti».

Lo scopo della prima sessione — come ha rilevato il prof. Matteo Maternini, presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, che organizza la manifestazione — è quello di consentire un incontro fra tutte le componenti interessate dal quale dovrebbero emergere contributi per un migliore orientamento della politica comune dei trasporti.

Per quanto riguarda la intermodalità, cioè i trasporti combinati, l'altro tema delle giornate triestine, Maternini ha detto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, che organizza la manifestazione — è non indifferenti vantaggi onomici, energetici e orzzativi.

relazioni sui trasporti binati, infatti, verteranno il aspetti organizzativi, intrutturali, del materiale bile e dell'esercizio.

n particolare, verranno nsiderati i rapporti interodali strada - rotaia, terra - are, terra - aria.

Significativo è il contributo he le Ferrovie italiane dello tato, in accordo con il Consilio nazionale delle ricerche, anno dato quest'anno al Corso, allestendo alla stazione di Trieste - Campo Marzio la «Mostra dei veicoli per trasporti combinati strada - rotaia».

Vengono presentati per la prima volta i prototipi di nuovi modelli di carri ferroviari e mezzi stradali particolarmente attrezzati per facilitare l'intermodalità strada - rotaia,

APPELLO DI UN COLLEGA DI STARANZANO

Camionista ferito in Turchia Un'agghiacciante denuncia

MONFALCONE — «Ma che cosa fanno le nostre ambasciate all'estero, in Turchia e in Medio Oriente quando noi camionisti ci troviamo in difficoltà?». È lo sfogo di un camionista di Staranzano, Stefano Grassetti, che lo scorso anno rimase bloccato con una cinquantina di altri camionisti italiani in Irak. La sua avventura allora, si concluse bene dopo che in Italia i giornali parlarono di quel blocco e le autorità dovettero intervenire per normalizzare una situazione che si faceva pesante in mezzo al deserto.

Questa volta Grassetti denuncia una situazione che è ancora da risolvere. Un collega, Giacomo Cancellerini, di Pisogne (Brescia) «piange in un ospedale di Ankara perché non si trova il modo di farlo tornare in Italia». Il 23 agosto l'autista della ditta Flaccadori, di Entratico, in provincia di Bergamo, è rimasto coinvolto in un incidente stradale con il suo camion subendo delle gravi lesioni. L'incidente è avvenuto a 40 chilometri da Ankara e nell'ospedale della capitale turca ha subito l'amputazione di ambedue le gambe all'altezza del ginocchio. L'operazione è avvenuta senza anestesia, con due iniezioni di morfina.

Secondo le notizie che giungono attraverso altri camionisti della ditta bergamasca, il Cancellerini ha anche il femore e un'anca fratturati. Vuole ritornare in Italia per sottoporsi ai necessari interventi, ma pare che finora non ci sia nulla da fare.

Memore della sua difficile esperienza Stefano Grassetti si è mosso per aiutare lo sfortunato collega. È riuscito ad avere, grazie ai giornalisti della Rai di Trieste, il numero telefonico del ministero degli esteri a Roma e ha telefonato. «La signorina, mi ha risposto che dall'ambasciata di Ankara dicono che Cancellerini sta bene e arriverà a casa appena si può».

Il camionista non è rimasto soddisfatto della risposta e, in base a quanto affermano i colleghi di ritorno dalla Turchia, ribadisce il suo sconforto per queste situazioni.

«La ditta bergamasca — afferma — è pronta a mandare anche un aereo a prenderlo, ma non arrivano autorizzazioni. È una cosa assurda».

Guido Baggi

SINGOLARE MANIFESTAZIONE DI VIN MONDO

Arte in cantina

CORMONS — È denominata «Arte in cantina» la singolare manifestazione promossa dalla Cantina produttori vini del Collio e dell'Isonzo di Cormons. Nel quadro delle iniziative per «Vin Mondo 83» la cantina cormonese ha invitato una ventina di pittori a decorare le sue colossali botti.

Al richiamo di «Arte in cantina» hanno risposto i pittori Mario Cassetti e Riccardo Raimondi di Trieste, Gigi Castellani di Cormons, Giorgio Celiberti, Luciano Ceschia, Enrico de Cillia e Fred Pittino di Udine, Carlo Ciussi e Darko di Cividale, Aldo Colò di Ipplis, Erich Demetz di Selva Gardena, Mario De Tuoni di Spresiano, Roberto Joos di San Donà di Piave, Gastone Marizza di Belluno, Vincenzo Munaro di Grado, Pecanech di Lubiana, Trevisan e Alexander Sixtus von Reden di Vienna. Nella foto:

Il pittore triestino Mario Cassetti intento a completare la sua opera ne la cantina vini cormonese.

OGGI

GORIZIA — (in mattinata) — Giornata promozionale del «prosciutto» con itinerario e visita a S. Daniele. Ore 21, «I Carmina Burana», Clemencic Consort.

MUGGIA: piazza Marconi ore 21, «Il falso magnifico», Tag Venezia.

GRADISCA: via M. Ciotti, 21, «Il banchetto rinascimentale», gruppo di danza di Barbara Sparti.

CORMONS: palazzo Locatelli, 21, «Il festino del giovedì grasso», Sergio Balestracci.

DOMANI

CIVIDALE: aula magna Scuola Media De' Rubeis, 10.30, tavola rotonda della stampa del vino.

GORIZIA: 11, giornata promozionale del Montasio. Ore 16, convegno: «Il Friuli e il vino» (Salone Castello). Ore 18, rassegna enogastronomica. Ore 20, concorso internazionale di canto corale A. Seghizzi. Ore 21, omaggio a Elvis Presley — Bobby Solo e Little Tony in concerto (Castello-Cortile delle milizie).

SAN DANIELE 21, «Il festino del giovedì grasso», Sergio Balestracci.

PORDENONE: Loggia comunale, 21, «Il falso magnifico», Tag Venezia.

TRIESTE: Castello di San Giusto, 21, Antonello Venditti in concerto.

Notizie in breve

Pci su cartiera del Timavo

TRIESTE — Interrogazione del gruppo comunista al consiglio regionale sulla crisi della cartiera del Timavo. Gli interpellanti chiedono al presidente della giunta Antonio Comelli quali passi intende fare per scongiurare un drastico ridimensionamento dello stabilimento che occupa 750 dipendenti.

Se non ci saranno particolari interventi da parte della finanziaria regionale Friulia e del Friuli i comunisti fanno sapere che la cartiera di Duino Aurisina rischia la chiusura entro settembre, compromettendo così la già grave situazione occupazionale dell'area monfalconese e goriziana.

Morto arcivescovo di Fiume

FIUME — È morto a Fiume all'età di 86 anni l'arcivescovo fiumano-segnese e metropolita di Fiume monsignor Viktor Buric: primo arcivescovo fiumano del dopoguerra era già a riposo da diversi anni.

La morte lo ha colto nel 63° anniversario del suo sacerdozio e del 48° del suo episcopato. Le spoglie di mons. Buric sono state esposte nella cattedrale di San Vito e oggi avranno luogo i funerali nella chiesa di Tutti i Santi a Kosala.

Ritrovata nell'Adriatico anfora romana

FIUME — Un'anfora di eccezionale bellezza è stata estratta da una nave romana che giace a 40 metri di profondità in prossimità dell'arcipelago delle isole Unie, vicino a Lussino, in Jugoslavia. La nave era affondata nel secondo secolo dopo Cristo e recentemente l'Istituto archeologico repubblicano di Zagabria aveva deciso un sopralluogo del relitto.

L'anfora è stata recuperata dai sub dell'Istituto di archeologia marina diretta dal prof. Marian Orlic, sovrintendente di questo Istituto di rara fattura.

GENERATA DA UN'ALGA

La marea bruna si è allontanata

TRIESTE — Con la stessa rapidità con la quale era arrivata, la marea bruna sembra aver lasciato il nostro golfo. Ieri la larga chiazza segnalata in un primo momento al largo di Miramare non è stata individuata neppure dall'aereo messo a disposizione dalla Regione per agevolare il lavoro di prelievo del laboratorio di biologia marina. Nelle ultime ventiquattr'ore, infatti, il movimento delle correnti, reso più forte dal vento, ha allontanato dal golfo la marea, così come il mare calmo di questi giorni l'aveva tenuta sotto costa.

I ricercatori del laboratorio di biologia marina sono comunque riusciti ad analizzare alcune tracce dell'alga responsabile del fenomeno, rimaste, anche se in condizioni minime, nelle acque del nostro mare. Questa volta a generare la marea non è stata l'ormai nota «Noctiluca miliaris», ma la «Goniaulax poliedra», l'alga bruna indicata come una delle cause del progressivo impoverimento ittico dell'alto Adriatico.

Balzata agli onori dei simposi scientifici un anno fa, quando il fenomeno scoppiò in tutta la sua virulenza, la Goniaulax è una Peridinea, un organismo cioè provvisto di teca che si nutre di altri organismi e non utilizza, a differenza della Noctiluca, il processo di fotosintesi. Quest'alga, ammettono anche i ricercatori del laboratorio di biologia marina, ha una tossicità maggiore e può determinare, decomponendosi, una più forte sottrazione della quantità di ossigeno nell'acqua, con conseguente eliminazione del fitoplancton, primo anello della catena alimentare marina.

Per ora, comunque, non c'è da preoccuparsi. La Goniaulax è presente soltanto in quantità ridottissime nel nostro golfo.

Continua la protesta contro il sorvegliato speciale

UDINE — San Leonàrdo, il paesino delle Valli del Natisone, in provincia di Udine, dove domenica è approdato Fioravante Jorio quale persona soggetta al provvedimento di soggiorno obbligato non demorde.

Ieri sera il consiglio comunale si è riunito in riunione straordinaria non tanto per ribadire il no della popolazione a questo ospite indesiderato, visto che il rifiuto è netto e unanime, quanto per compiere l'atto formale della compilazione di un ordine del giorno dell'assise comunale, documento che questa mattina verrà portato in prefettura a Udine perché faccia poi il suo corso regolare fino al ministero dell'interno.

«Comunque — ha ribadito il sindaco — non intendiamo attendere tanto una risposta positiva; già in molti sono venuti a chiedermi di promuovere una raccolta di firme dei cittadini».

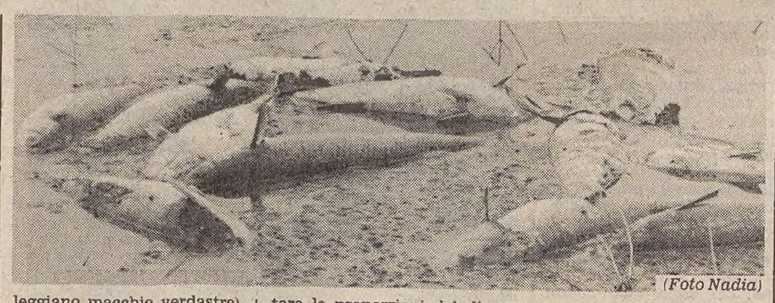
IN UNA FRAZIONE AGRICOLA DEL COMUNE DI GRADO

Pesci morti nel lago di Fossalon Volpine e branzini in putrefazione

GRADO — Impressionante moria di pesce a Fossalon, frazione agricola del comune di Grado. In un laghetto collegato al sistema dei canali d'irrigazione, affiorano da qualche giorno, a centinaia, grandi branzini e volpine morti (anche di qualche chilo di peso). I pesci cominciano a marcire, ed emanano un tanfo putrido.

A segnalare il fatto è stato un pescatore dilettante che risiede a Fossalon, Pieraldo Valli, assieme ad alcuni soci dell'Associazione pescaportiva di San Canzian d'Isonzo, che conoscono molto bene la zona, tra l'altro vicinissima alla cosiddetta valle Cavanata, indicata da tempo dal Wwf come una delle più importanti aree umide da tutelare.

A provocare la morte dei quintali di pesce potrebbe essere stata qualche sostanza inquinante (sul laghetto galleggiano macchie verdastre).



(Foto Nadia)

Più probabile, tuttavia, che i pesci muoiano per mancanza di ossigeno: negli ultimi tempi, infatti, l'idrovora che regola l'afflusso di acqua nel sistema dei canali d'irrigazione l'ha tolta quasi tutta, tanto che nel laghetto da giorni è troppo bassa e stagnante. Basterebbe quindi far circolare un po' l'acqua per non aumentare le proporzioni del disastro.

«Se nessuno interverrà subito — dicono i pescatori dell'Associazione di San Canzian — altre centinaia di pesci moriranno nell'acqua più marcia del laghetto».

I pescasportivi di San Canzian chiedono anche un intervento dell'autorità sanitaria, non solo per controllare se il laghetto è inquinato, ma anche perché qualche irresponsabile, incurante dei pesci morti che galleggiano e dell'odore di marcio che emana dall'acqua, continua a pescare. Un branzino non proprio sano potrebbe così finire nei prossimi giorni in qualche ristorante o sulla tavola di qualche ignaro buongustaio.

P. Fr.

SABATO E DOMENICA A TREBICIANO

Automezzi militari Raduno sul Carso

TRIESTE — Decine di automezzi, motocarrozzette, fuoristrada militari, bellici e postbellici parteciperanno sabato e domenica sul Carso triestino un grande raduno internazionale. La manifestazione è promossa dal Consorzio del museo di guerra e dall'azienda soggiorno di Trieste, e organizzata dal club Historic di Bologna.

I radunisti, che si ritrovano ormai per la decima volta, saranno sabato a Trebiciano, dove è situato il museo all'aperto dei mezzi militari. Saranno fonate due autocolonne: la prima andrà alle grotte di San Canziano, in Jugoslavia, la seconda alla grotta Gigante e al parco di Miramare, a Trieste.

Dopo la cena, saranno proiettati film inediti sulla seconda guerra mondiale, messi a disposizione dal presidente del consorzio per il museo di guerra, colonnello Dotto D'Angelo e un film girato dai soci Trenker e Lehner, sul nono raduno svoltosi l'anno scorso a El Alamein.

Domenica mattina a Trebiciano vi saranno prove di abilità per fuoristrada ed evoluzioni di carri armati della seconda guerra mondiale di proprietà del museo triestino. Nel pomeriggio si formerà un'altra autocolonna che raggiungerà il castello di San Giusto.

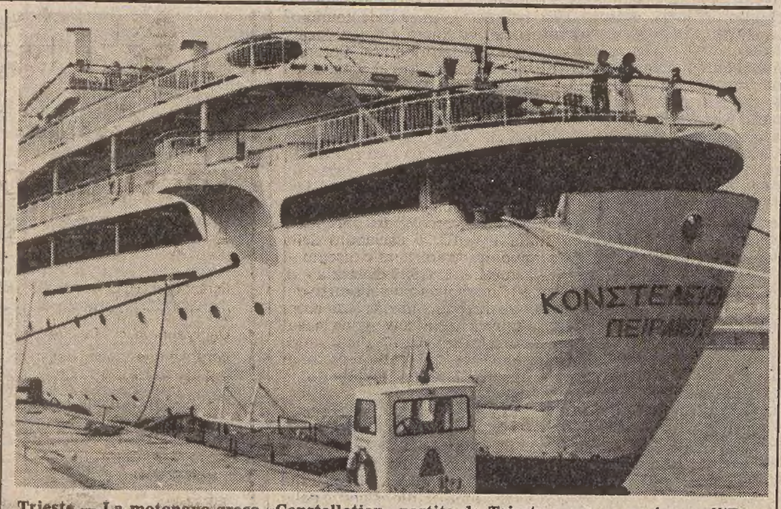
Volo da **RONCHI** il **31/10** per una settimana di pensione completa a **Palma di Majorca** **L. 348.000** + tasse tutto compreso
Prenotazioni da oggi presso:
TERGESTE VIAGGI viale Miramare 207 - Barcola Telef. (040) 415256

TRIESTE E LE POTENZIALITÀ TURISTICHE DEL PORTO

Crociera di oggi, speranza di domani

TRIESTE — «Una speranza ed una opportunità per un futuro sviluppo di Trieste, quale attrezzato terminal per la partenza di navi da crociera e traghetti-misti». Così si è espresso il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, Alvise Barison, ai giornalisti italiani, austriaci e tedeschi che dalla stazione marittima, si sono imbarcati sulla motonave «Constellation» per una crociera nei mari della Grecia, di Cirpo e della Turchia, fino al 7 settembre.

Nell'incontro con i rappresentanti della stampa e con alcuni operatori commerciali e turistici, che compongono parte dei 400 crocieristi imbarcati sulla «Constellation», il presidente Barison ha ricordato che le nuove arterie autostradali di grande scorrimento in via di ultimazione, sia in territorio italiano che in quello austriaco potranno senz'altro rappresentare direttrice preferenziale per un prossimo incremento dei contatti e scambi turistici tra il capoluogo giuliano ed il suo porto e l'area centroeuropea, da sempre sensibile al richiamo turistico offerto da Trieste e, in genere, dalla riviera adriatica.



Trieste — La motonave greca «Constellation» partita da Trieste per una crociera nell'Egeo

I giornalisti, hanno potuto osservare Trieste e la sua costa «dal cielo», grazie all'interessamento dell'Aligiulia, che ha messo a disposizione un aereo a turboelica

Ad Atene, Salonicco e Limassol, una delegazione triestina avrà modo di incontrare esponenti politici ed economici delle locali amministrazioni per trattare problemi di comune e reciproco interesse turistico.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONE DEL 27/8/1983

BARI	20	4	12	34	15
CAGLIARI	58	67	83	46	79
FIRENZE	44	38	72	7	82
GENOVA	10	16	19	36	73
MILANO	77	33	45	81	34
NAPOLI	76	3	22	38	40
PALERMO	54	65	26	59	62
ROMA	40	48	73	53	74
TORINO	90	65	81	69	88
VENEZIA	89	36	71	88	49

Dal fitto gruppo dei ritardatari su ruota è sortito soltanto il 40 (in due comparti: NA e RO). Ancora una volta siamo stati snobbati dalla fortuna con la declamata «ventina».

Infine, fra gli attesi, l'abbiamo spuntata al 50% (sono usciti 59, 71, 19 e 40)

Passiamo al solito tabellone dei ritardatari aggiornato: BA 6, 89, 80, 8, 28, 79; CA 66, 34, 22, 45, 1, 37; FI 37, 23, 45, 11, 1, 77; GE 41, 17, 69, 9, 56, 32; MI 23, 26, 28, 2, 40, 90; NA 29, 17, 2, 21, 44, 34, 37; PA 42, 89, 68, 41, 29, 6; RO 63, 52, 58, 13, 75, 45, 67; TO 52, 16, 80, 51, 6, 64; VE 25, 28, 1, 17, 68.

A NA sempre primatista il 61 con 120 settimane di latitanza. Presumiamo, per il gioco su tutte, la sortita singola dei seguenti numeri: 6, 21, 23, 29, 14, 25, 63, 24, 28, 56, 84, 8, 42, 50, 60, 66 e 80.

Il 6 potrebbe abbinarsi con un numero della ventina in particolare con 21 o 25 o 29; è atteso anche l'ambo 6-16 accostato all'81; per il 21 qualche remota chance con 36-62; un altro tris ritardatario è 23-13-56; l'87 potrebbe inserirsi fra la coppia 27-29.

Da duecentottanta settimane tarda l'accoppiata 14-28 che riproponiamo col 26; accanto al binomio 25-68 sta bene l'8; anche il terzetto 17-63-86 alla fine dovrà pur schiattare! Notevole pure il ritardo in ambo del 24-28 che consigliamo avvicinarlo al 26; per chi simpatizza col 56, consigliamo di giocarlo con l'84 e con un numero degli zerati; concludiamo col 21-50-66.

a cura di **Arrigo Bonnes**

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
rieste	21,0	25,2
Gorizia	18,2	27,7
Monfalcone	21,9	26,6
Pordenone	20,0	27,0
Udine	17,0	24,0

Settembre
TOUR DELLA PUGLIA 19-26/9
SORRENTO CAPRI AMALFI 22-26/9
MONACO PER L'OKTOBERFEST 16-19/9
VIENNA E WACHAU 17-21/9
GRAZ E CASTELLI MEDIOEVALI 23-25/9
ed inoltre:
FILIPPINE - KENYA - KENYA SAFARI
ZAMBIA - ZAMBIA + MAURITIUS
Ritirate il programma presso:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 6262 - TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 5/6 fino al 30/9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

MOSTRA INTERNAZIONALE DI CONIGLICOLTURA
ERBA (COMO), 2 - 3 - 4 settembre 1983
Palazzo delle Esposizioni ELMEPE
IL PIÙ IMPORTANTE MERCATO MONDIALE DI CONIGLICOLTURA
Presentazione e vendita di n. 5000 conigli di razze selezionate per la produzione della carne, provenienti da qualificati allevamenti italiani, europei e americani.
Rassegna dei prodotti e delle attrezzature cunicole delle più qualificate aziende operanti nel settore.
Convegni, incontri e tavole rotonde sui più attuali problemi della coniglicoltura.
ORARIO MOSTRA: venerdì dalle ore 11 alle ore 22 continuato
sabato dalle ore 8 alle ore 22 continuato
domenica dalle ore 8 alle ore 22 continuato
Organizzazione – ELMEPE (Erba) - Tel. 031/643106
– Camera di Commercio - Como - Tel. 031/263278
Assegnazione terzo «Premio Internazionale Mignini per la coniglicoltura»
— sabato 3 settembre 1983 —

GIORNALE DI TRIESTE

SCUOLE MATERNE COMUNALI

Molti problemi irrisolti negli asili che riaprono

Classi di 25 bambini anziché 30 - Gli orari contestati I sindacati già preannunciano una serie di assemblee

Le scuole materne comunali riaprono domani mattina i battenti, ma soltanto per le insegnanti e il personale ausiliario. Fino a giovedì 8 settembre, infatti, i bambini non verranno ammessi per permettere l'indispensabile lavoro di preparazione del materiale didattico, di riordino e di pulizia degli ambienti, di formazione delle sezioni.

Quest'anno, i bambini iscritti ed accettati sono 2763, suddivisi nelle 112 sezioni delle 30 scuole materne comunali. In una prima fase, un centinaio di bambini resteranno in area di parcheggio. Il nuovo contratto di lavoro delle maestre, entrato in vigore in luglio, prevede infatti classi di 25 alunni e non più di 30. Così, parecchi genitori dovranno rassegnarsi a veder spostato il proprio figlio nella materna più vicina oppure a tenerlo a casa fino a gennaio.

Non è questo, comunque, l'unico problema ancora da risolvere nel momento in cui sta per iniziare il nuovo anno scolastico degli asili comunali. «Abbiamo inviato già da tempo ai consigli circoscrizionali una lettera in cui spieghiamo le innovazioni del servizio previste dal nuovo contratto di lavoro — dice Adelmo Dobran, direttore della ripartizione pubblica istruzione — però non ci è arrivata ancora risposta».

Anche l'inghippo dell'orario, che l'anno scorso aveva scatenato una vera e propria rivolta tra le maestre, non ha trovato una soluzione. A marzo l'assessore alla pubblica istruzione Luigi Anghelone aveva firmato una delibera che fissava la chiusura pomeridiana alle 16. In effetti, dopo un'accurata indagine, si era scoperto che a Trieste soltanto 70 bambini uscivano dalle scuole materne alle 17. Il provvedimento però non ha ancora avuto il «via libera» dal comitato di controllo e non è escluso che venga bocciato, magari con l'invito a riverificare la situazione.

Accanto agli intoppi burocratici si profilano, com'era da prevedere, le rivendicazioni sindacali. Gli autonomi dello Snals e della Cisal non hanno mai digerito il «colpo di mano» con cui il commissario Siciari aveva anticipato l'orario di accoglimento dei bambini alle 7.30. Con la bozza d'accordo, firmata il 13 novembre del 1982, essi speravano però di avere trovato una scappatoia.

«La nostra proposta era di concentrare i bambini che entrano alle 7.30 in tre scuole opportunatamente individuate», ricorda Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals. «Gli assessori Anghelone e Seghene si erano impegnati a trovare una soluzione valida entro tre mesi. A questo punto però, dopo dieci mesi di trattative a singhiozzo, non abbiamo visto niente di concreto. Per questo — prosegue Ughi — indiremo subito delle assemblee e decideremo se aspettare ancora o se procedere in altro modo».

Al Comune, oltre alla bozza di nuovo regolamento presentata dallo Snals, si sono intanto accumulate altre tre proposte: quella del Sinascel-Cisl, delle ripartizioni pubblica istruzione e decentramento.

ESAMI DI RIPARAZIONE

Da domani la prova d'appello per 3634 studenti

Per 3634 studenti triestini delle scuole superiori l'anno scolastico ricomincia domani. Alle otto in punto s'inizieranno infatti gli esami di riparazione con la prova scritta d'italiano. Nei giorni successivi, dopo gli altri scritti previsti a seconda dell'indirizzo didattico, si svolgeranno i colloqui orali. Gli scrutini non dovrebbero protrarsi oltre il 10.

Quest'anno i rimandati di giugno a Trieste sono leggermente diminuiti. Tra gli studenti di lingua italiana, il numero di quelli con uno o più esami è di 2400, con una variazione percentuale rispetto al 1982 del 2,04 in meno. Gli sloveni rimandati, invece, sono saliti a 206. Al «Fermi», il liceo linguistico privato legalmente riconosciuto, dovranno vedersela con la prova d'appello 32 studenti.

Nella classifica negativa delle scuole anche quest'anno sono nettamente in testa gli istituti tecnici, con 1106 rimandati. Seguono i licei scientifici (399) e gli istituti professionali (360).

■ PREMIO DI POESIA — Il 4 settembre, alle 17.30, nel cortile del castello di Duino, si terrà la premiazione del primo concorso regionale di poesia «Castello di Duino».

LE NUOVE GIUNTE PER COMUNE E PROVINCIA

Non tutti i conti tornano nell'ipotesi dell'esapartito

Al Comune la Lista potrebbe essere tentata di far passare un proprio monocolore con i voti (sufficienti) del Msi-Dn

Venerdì mattina i sei partiti (laico-socialisti e Dc) candidati alla formazione delle giunte al Comune e alla Provincia avranno dalla LpT una risposta sull'offerta di entrare in maggioranza con loro o perlomeno di appoggiarli esternamente. La Lista che lunedì ha partecipato a un incontro con i sei partiti per sentire cosa questi avessero da proporre, si è riservata di rispondere solo dopo aver riferito al proprio direttivo, che si terrà giovedì pomeriggio e al quale seguirà appunto venerdì il contatto con gli altri partiti.

Si attende dunque il fine settimana per vedere se si smuovono un po' le acque in questa fase, ancora molto vaga, di ricerca di soluzioni atte a dare un governo alla città. L'unica strada praticabile, dicono i laico-socialisti dimissionari con la LpT dalle giunte precedenti, è quella di formare in sede locale un'alleanza che riproduca quella nazionale (quindi comprendente anche la Dc) con in più l'inserimento della Lista. Ed è quanto è stato a questa offerto. Ma con la Dc la Lista non vuol avere a che fare; quanto ad «appoggi esterni» si saprà venerdì, anche se l'ipotesi appare sin d'ora assai improbabile.

Non resta, dunque, per l'«esapartito», che darsi da fare per concordare programmi ed organigrammi in vista di formazioni giuntali a sei, minoritarie. Non è detto però che al momento della votazione per il sindaco (e alla Provincia per il presidente) non si abbiano delle sorprese. Circola in più ambienti politici la voce che, sotto sotto, qualcuno nella Lista per Trieste tenda invece a puntare su un candidato proprio, contando sull'appoggio dei voti del Msi. Una votazione dunque, in seconda battuta, per un sindaco melone gradito ai missini: iniziativa che, tradotta in cifre, potrebbe avere successo poiché meloni e missini al consiglio comunale portano insieme 25 voti, contro i 22 dello schieramento Dc, Psi, Pri, Pli, Psdi, Unione slovena.

Alla Provincia i voti sono pari: undici a undici. Anche in questo caso però un margine a favore di Msi-LpT potrebbe essere ottenuto, con il gioco del presidente anziano, ad esempio.

È però da vedere se nella Lista stessa ipotesi del genere incontrerebbero un largo favore. Potrebbero essere in molti ad opporsi non solo a un'esplicita alleanza in giunta tra Msi e LpT, ma anche ad un semplice appoggio missino a un monocolore melone.

Anche per quanto riguarda il Msi, peraltro, c'è da chiedersi come se la caverebbe al suo interno e di fronte al suo elettorato: il Msi ha condotto gran parte della propria campagna elettorale in aspra polemica con la LpT e grazie a ciò le ha pure portato via dei voti. «Vero è — fa notare un politico — che quel che si è fatto da bambini, da militari e in campagna elettorale non conta, ma appoggiando la LpT, il Msi si troverebbe ben presto a rifare i conti coi suoi elettori. A marzo-aprile, infatti, la giunta dovrebbe trovarsi a passare sotto le forche caudine del bilancio e a una giunta appoggiata dal Msi il consiglio tutto non la perdonerebbe, perché ai 22 laico-democristiani si aggiungerebbe anche il Pci. Quindi, maggioranza che non regge ed elezioni anticipate». Sempre ammesso che l'ipotesi di accoppiata «meloni-missini» si realizzasse, i conti con l'elettorato dovrebbe farli anche la LpT.

La sensazione che qualcuno nella Lista vagheggi l'idea di un monocolore melone appoggiato dalla destra è comunque condivisa da più d'un interlocutore in questa fase d'incontri preparatori alla formazione di maggioranze che governino i due enti locali. Quanto ad altre possibilità alternative all'«esapartito», non resterebbe che far entrare nel gioco il Pci. Possibilità alla quale i socialisti non si dichiarano pregiudizialmente contrari, ma che incontrerebbe certamente il veto Dc e presumibilmente anche quello dei laici. «In tal caso — dice Augusto Seghene, segretario provinciale Psi — i socialisti non potrebbero farci niente. Visto il quadro che c'è e viste le scelte fatte dall'elettorato triestino, non resta che percorrere la via della giunta minoritaria a sei se si vogliono evitare elezioni anticipate».

I. D.

■ DENUNCIATI — Ventitrè jugoslavi e tre polacchi sono stati denunciati dagli agenti della polizia di frontiera per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Speciale motori
a cura della PK

LE PIÙ VENDUTE D'EUROPA
LE PIÙ CONVENIENTI

ADRIA®
NAUTICARAVAN
RIO OSPO (MUGGIA) - TEL. 271256

O.S.A.
AMMORTIZZATORI
di GIORGIO MAURI
Via Giuliani 48 - Tel. 773717
OFFICINA SPECIALIZZATA
CONCESSIONARIO VAP
VENETA AMMORTIZZATORI
Molle a gas ATLAS per:
Alzacofano - Portelloni - Apriporta - Molloni sovraccarico per ogni vettura
VENDITA • MONTAGGIO • ASSISTENZA

AUTOMOBILITE
VIA S. NICOLÒ 13 - TEL. 630385
VIA S. FRANCESCO 60 - TEL. 771222
Sconti particolari
su motocicli nuovi
HONDA e sulla gamma dei motocicli usati con garanzia.
Pagamento dilazionabile senza cambiali
(Com. al Comune 17/7/83)

da tanti anni mettiamo i punti sulla ö
Quando RÖTL presentò a Trieste la «Vespa», la ditta contava già mezzo secolo di solida esperienza nel campo dei motori. Dagli anni in cui la «Vespa» incominciava ad incantare gli Italiani a quelli in cui essa «cambia il mondo in due ruote», il piccolo prodigioso veicolo ha compiuto molti progressi.
Ma lo spirito rimane sempre lo stesso per la «Vespa», ed anche per RÖTL, con... i punti sulla ö oggi come allora.
RÖTL
Trieste, via San Francesco 50

FORSE GIÀ DA STASERA

Acqua: minacciate nuove restrizioni

Aumentati i consumi negli ultimi giorni

Questa sera, nelle zone alte della città, quasi certamente mancherà l'acqua. La situazione è infatti nuovamente critica; i livelli nei serbatoi, già all'inizio della settimana, sono sotto il limite di guardia: 49 mila metri cubi.

«In queste condizioni — spiegano All'Acega — è quasi impossibile pensare di riuscire ad arrivare a sabato per poter recuperare nel fine settimana. La strozzatura di alcune saracinesche delle condutture è quasi inevitabile».

Anche se le zone interessate per prime a un eventuale «razionamento» saranno, come sempre, quelle servite dai serbatoi di San Vito, di Gretta alta e bassa e di Santa Maria Maddalena, l'operazione potrà avere tempi diversi. L'Acega sta infatti decidendo se chiudere i rubinetti nella notte fra oggi e domani, dalle 21 alle 6 del mattino, o se addirittura intervenire più drasticamente togliendo l'acqua per due volte, durante il giorno e nel corso della notte, ma a partire da domani. L'ipotesi più probabile, in caso di restrizioni, sembra essere comunque quella di questa sera.

A mettere nuovamente in allarme l'azienda è stato il consumo elevato di questi ultimi giorni. Soltanto lunedì i serbatoi hanno perso ben 11 mila metri cubi di acqua, mentre l'aiuto che poteva venire dalla pioggia è stato annullato dal rientro dalle ferie di un maggior numero di persone.

Intanto, la situazione alle sorgenti del Sardos e del Timavo non è migliorata: «i livelli continuano a scendere e soltanto qualche settimana di temporali — dicono all'Acega — potrebbero far penetrare l'acqua nel profondo delle cavità carsiche».

«Festa del Melon» da sabato al Ferdinandeo

Inizia sabato, al Ferdinandeo, l'annuale «Festa del melon». Per tre giorni, dalle 17 alle 23, iscritti e simpatizzanti della LpT saranno impegnati nell'offrire specialità gastronomiche triestine, vini tipici, birra e grigliate varie.

Ogni giorno ci sarà modo di ballare con un giovane complesso di Altura, «I reali» e di sentire musica al suono delle bande «Refolo», «Verdi» e «Gentili-Toti». Domenica avrà luogo anche una grande tombola. Lunedì, alle 19.30, si terrà un incontro, fatto di domande e risposte sul tema dell'autonomia, con Cecovini, Cavicchioli e Giuricin.

Il ritorno della festa al Ferdinandeo come nel '79 e nell'80 è motivato dal fatto che il comprensorio della Fiera — dove la Lista aveva tenuto le ultime feste — non sarebbe stato disponibile per la data fissata dai promotori.

Non secondaria, nella scelta della sede, anche la motivazione economica: perso il deputato, la Lista perde anche finanziamenti. Perciò i dirigenti hanno lanciato una sottoscrizione fra iscritti e simpatizzanti.

RADUNO NAZIONALE DI VOCI BIANCHE

Mille piccoli cantori nelle chiese cittadine

Per quattro giorni, da giovedì 8 a domenica 11 settembre, le vie, le piazze e le chiese di Trieste saranno invase, al suono di musica sacra, da un migliaio di ragazzini provenienti da tutta Italia per l'annuale congresso della federazione nazionale dei «Pueri cantores». L'associazione raggruppa numerosi cori di voci bianche che curano l'animazione liturgica domenicale nelle parrocchie italiane.

La diocesi di Trieste ospita questa manifestazione in preparazione alle celebrazioni del venticinquennale della consacrazione dell'Italia al «cuore immacolato di Maria» avvenuta durante il XVI congresso eucaristico nazionale svoltosi a Catania nel '59 e a ricordo della quale fu eretto il tempio di Monte Grisa. Qui, l'8 settembre alle 18.30, avrà luogo la cerimonia di apertura del congresso alla presenza del vescovo Bellomi, cui seguirà un'esecuzione pubblica in piazza Unità.

Il calendario prevede inoltre per venerdì 9, alle 20.30 un concerto nella chiesa di S. Maria Maggiore. Il giorno seguente, alle 10, cerimonia della pace al sacrario di Redipuglia. La sera di quello stesso giorno i piccoli coristi animeranno la messa prefestiva in varie parrocchie della città. Domenica 11 settembre infine, alle 10, solenne pontificale di chiusura nella cattedrale di San Giusto.

Assegnazioni di insegnanti

Tra il primo e il cinque settembre, i docenti di ruolo soprannumerari, quelli della dotazione organica aggiuntiva, quelli che hanno ottenuto il trasferimento suppletivo e i docenti non di ruolo con diritto al mantenimento in servizio, devono presentare al provveditorato istanza con l'indicazione delle sedi o delle scuole cui desiderano essere assegnati.

Giovani liberali ospiti a Essen

Una delegazione della Gioventù liberale di Trieste, guidata da Daniela Alzetta, si è incontrata con quella di Essen. Si è parlato di diritti civili, ecologia, droga, scuola, economia e euromissili. È stato preparato un programma di incontri in vista delle elezioni europee dell'84.

Quadri scout

Con la consegna dei brevetti, si sono conclusi a Opicina i corsi nazionali per i futuri quadri dirigenti del Corpo nazionale giovani esploratori. Numerosi i giovani presenti, provenienti da 20 città italiane. I brevetti sono stati consegnati dal presidente italiano dei giovani esploratori, Claudio Aicardi e dalla capo scout nazionale Chiara Olio Rubatta.

Esperantisti

A seguito del congresso universale di esperanto tenutosi a Budapest sul tema «Aspetti linguistici e sociali della comunicazione moderna», nella sede triestina di via Trento 1 avranno luogo il 2 e il 13 settembre, con inizio alle 20.30, due incontri sull'argomento.

Vini premiati

Alla mostra internazionale del vino di Lubiana, una buona affermazione è stata ottenuta dal produttore triestino Zoran Parovel, al quale la giuria ha conferito due medaglie d'argento e un diploma di partecipazione.

AGGUATO NEL BUIO DOPO IL PRIMO FURTO

Non contenti dei due salami rubati tornano ma ad attenderli c'è l'oste

Due salami «tipo ungherese» hanno fatto da spia, permettendo la cattura di due individui che l'altra notte si erano introdotti nella trattoria di via della Guardia 15/B. È grazie ai due salami, infatti, spariti dalla vetrinetta del banco di mescita, che il gestore del locale pubblico Claudio Bertoli, di 36 anni, ha capito di essere rimasto vittima di un furto e non di una dimenticanza.

Ritornato di notte, poco dopo le tre, nell'osteria per prelevare il ciclomotore e andarsene a casa (abita nella vicina via del Rivo 17) e trovata la porta non chiusa a chiave l'uomo ha pensato — sul momento — ad una sua distrazione. Ma poi, entrato e non vedendo più i due salami al loro posto, ha capito che si trattava invece di un'impresa ladresca. Dal momento che non mancava altra roba, egli ha immaginato che i ladri non avessero compiuto del tutto la loro razzia e che sarebbero perciò tornati sui loro passi. Così ha deciso di rimanere, nel buio, in attesa del loro eventuale ritorno.

Appiattito dietro la porta d'entrata, con un occhio in una fessura dell'uscio, ha visto avvicinarsi all'osteria una «500». Ha letto il numero di targa ed ha visto scendere due uomini dall'auto parcheggiata quasi di fronte. Allora si è nascosto dietro il banco. I due sconosciuti sono entrati nel locale ma sono stati subito bloccati dal gestore. È nata una colluttazione violenta e uno dei due intrusi è uscito di corsa malconcio.

Il gestore ha telefonato immediatamente alla polizia e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante. Agli agenti intervenuti l'oste ha indicato la «500», che aveva le portiere aperte e un cacciavite nel blocchetto dell'accensione. Nell'auto, intestata a Cinzia Gentile, di 25 anni, abitante in via del Molino a vento 45, oltre ai documenti della vettura i poliziotti hanno trovato una carta d'identità e una patente. La prima era intestata aMaurizio Terranova (27 anni, via Madonnina 9) e la seconda a Claudio Cecotti (31 anni, strada Vecchia dell'Istria 116).

I nomi e le fisionomie dei due erano tanto noti agli agenti, che questi non hanno nemmeno chiesto i precedenti al cervello elettronico di Roma. Il gestore del locale è andato in Questura per sporgere denuncia e, mentre si trovava negli uffici, dall'ospedale maggiore è giunta l'informazione che i due uomini che avevano smarrito nella «500» i documenti si erano presentati all'astanteria.

Claudio Cecotti, che presentava lesioni giudicate guaribili in dieci giorni, ha dichiarato di essere stato aggredito per strada da uno sconosciuto. Dimesso, all'uscita dell'astanteria ha trovato gli agenti che lo stavano aspettando. Ha finto di cadere dalle nuvole ma è stato arrestato assieme all'amico e, ieri mattina, i due «soci» sono stati trasferiti al Coroneo: dovranno rispondere di furto aggravato.

■ ARRESTATO — Agenti della Mobile hanno rintracciato a Trieste e arrestato il ventinovenne tunisino Jilani Dridi, ricercato dalla Pretura di Genova che aveva emesso un ordine di carcerazione nei suoi confronti. Lo straniero deve espiare venti giorni di carcere per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Ps: contestato l'inquadramento dei vicebrigadieri

Alcuni vicebrigadieri di polizia, che hanno svolto l'ultimo corso per sottufficiali, hanno presentato ricorso contro il provvedimento che li ha inquadrati come vicesovrintendenti. Il ricorso è sostenuto dal Sindacato autonomo di polizia e in particolare dal consigliere nazionale Settembrini.

Scuola superiore di servizio sociale

Il 3 settembre si aprono le iscrizioni alla Scuola superiore di servizio sociale. La scuola ha durata triennale e rilascia il diploma di assistente sociale. Per l'ammissione è richiesto il diploma di scuola media superiore (anche magistrale). Informazioni in via Battisti 17 (telefono 790039-755774) da lunedì a venerdì, tra le 9 e le 12.

■ CORSI D'INGLESE — Sono aperte all'Associazione italo-americana di via Roma 15, le iscrizioni ai corsi intensivi d'inglese che avranno inizio lunedì 5 settembre e si concluderanno giovedì 6 ottobre. Le lezioni avranno luogo alla sera (lunedì, martedì, mercoledì e giovedì) con una frequenza di 4 ore settimanali. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione (tel. 630301) dalle 16 alle 19.30.

■ SEPOLTURE — Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 3841 al n. 4032, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 24.7.1973 al 23.8.1973.

CALENDARIETTO

Oggi: San Aristide — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 19.47; la luna si leva alle 23.40 e cala alle 12.23.

Ieri: temperatura massima gradi 25,2, minima gradi 21; pressione millibar 1015,2 in diminuzione; umidità 54 per cento; vento km. 8 da Nord-Est greco; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,3; (pioggia caduta millimetri 2,2). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 15.08 con cm 27; bassa alle 3.21 con cm 1, alle 7.38 con cm 9 e alle 23.37 con cm 25 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8 tel. 793006; via dell'Istria, 35 tel. 790274; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 794654; largo Piave, 2 tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

AURORA VIAGGI PROPONE
10-14 e 14-18 settembre - Gita sull'isola di ARBE. Quota lire 128.000.
17-18 settembre - Gita sull'isola di VEGLIA. Quota lire 49.000.
22-25 settembre - Viaggio a BUDAPEST. Quota lire 255.000.
1-2 ottobre - Gita ai LAGHI DI PLITVICE. Quota lire 84.000.
Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI in via Cicerone 4, telefono 60261.

In poche righe

Riunite le sezioni del Psi

La situazione politica ed economica di Trieste è stata esaminata dai segretari delle sezioni del partito socialista e dei nuclei aziendali socialisti. È stato deciso di convocare una serie di assemblee sezionali, dove il segretario provinciale Augusto Seghene relazionerà sui tentativi di dare giunte stabili agli enti locali triestini. Saranno riattivate in pieno, inoltre, le strutture interne del partito e in particolare le commissioni di lavoro.

Corsi di tirocinio della Cee

La Cee organizza corsi di tirocinio per giovani laureati o laureandi con meno di trent'anni e una buona conoscenza di almeno due lingue parlate nella comunità. I corsi inizieranno il 16 febbraio e il 16 settembre di ogni anno e dureranno dai tre ai cinque mesi. La retribuzione è di 17.500 franchi belgi al mese. Verranno privilegiati giovani che abbiano già fatto studi europeistici. All'ufficio commercio e trasporti della Camera di commercio si può ritirare il fac-simile per la domanda, che deve essere presentata entro il 30 settembre.

Giornate dell'agricoltura a Bagnoli

L'agricoltura a cavallo del confine, il riconoscimento del marchio Doc ai vini locali, le «osmize», le mostre del vino e l'agriturismo saranno tra gli argomenti in discussione alle Giornate dell'agricoltura che si apriranno venerdì 16 settembre a Bagnoli della Rosandra. I dibattiti si svolgeranno al teatro Preseren. Negli spiazzi adiacenti, sotto un grande tendone, saranno allestite mostre di bovini, suini, fiori, uve locali, attrezzature per l'agricoltura e prodotti farmaceutici. Saranno venduti miele, verdura, frutta, e ci saranno assaggi di latte. La manifestazione, che intende incentivare l'agricoltura nella provincia di Trieste, costerà venti milioni, che sono stati assicurati dalla Camera di commercio, dalla Comunità montana e dalla Cassa rurale di Opicina.

Festa del cacciatore a Sgonico

Sabato e domenica, a Sgonico, si svolgerà la tradizionale Festa del cacciatore organizzata dal circolo dei cacciatori sloveni del Friuli-Venezia Giulia e aperta ai cacciatori della Slovenia e dell'Austra. Vi saranno mostre di temi e disegni di ragazzi delle scuole elementari slovene, di trofei di caccia e di animali impagliati. Sabato, alle 17, si svolgerà un concerto del gruppo «Zasavski rogisti», che usa come strumenti solo corni da caccia. Saranno proiettati filmati sulla selvaggina e sul bosco. In serata, ballo. Domenica, apertura alle 16; alle 17, cori; alle 18, premiazioni dei ragazzi che espongono alla mostra; in serata, musica e specialità enogastronomiche.

Congedo professionale dell'ing. Valerio

Dopo quarant'anni di attività nell'industria e dodici di insegnamento, l'ing. Manlio Valerio, figlio di Alfonso Valerio, il podestà della redenzione, ha detto arrivederci a Milano, sua città di elezione, e si è ritirato a Tricesimo. Per le esigenze della sua professione, l'ing. Valerio, che conosce cinque lingue, ha girato mezzo mondo e tutta l'Europa per approfondire le nuove tecniche dei processi di distillazione dell'alcol e di altre sostanze.

Per gli oltre sessant'anni di lavoro svolto a Milano, all'ing. Valerio è stato assegnato lo scorso anno l'Ambrogino d'oro. Sebbene in quiescenza, egli continua a interessarsi di Trieste, i cui problemi gli sono stati sempre particolarmente a cuore.

STATO CIVILE

NATI: Radin Cristian, Bartulovich Lorenzo, Morassut Sara, Lama Andrea, Disint Fabio.

MORTI: Basadonna Guido 42, Sangulin Mirella 53, Gasdovich ved. Tronu Clementina 87, Motz ved. Mari Aristea 72, Poletti ved. Parma Giuseppina 87, Zorzi ved. Venuti Zelica 77, Velicogna ved. Zito Maria 53, Pettirosso Giuseppina 82, Loredan Santo 68, Lesich ved. Lussi Rosa 68, Carboni Giordano 76, Revello ved. Patti Francesca 79, Pierazzi Luigi 63.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Il rispetto del Carso da imporre ai gitanti

Risponde l'assessore provinciale ai Beni ambientali sul progetto di attrezzare alcune aree per i picnic

Dall'assessore provinciale ai Beni ambientali e all'ecologia, riceviamo:

Con riferimento alla segnalazione del 20 agosto u.s. «Carso da tutelare e picnic fumogeni», firma Dirce Callerio, ritengo opportuno chiarire i motivi che hanno spinto l'assessorato provinciale ai beni ambientali a promuovere, a titolo sperimentale, un'iniziativa ritenuta dalla gentile interlocutrice in contraddizione con il programma di tutela ambientale, evidentemente per una incompleta informazione e per una scarsa conoscenza delle attuali abitudini dei frequentatori del Carso.

C'è una legge regionale, la numero 34 del 1981, che impone, e giustamente, restrizioni all'uso del territorio carsico in precedenza, come è noto, interessato ad una notevole ed indiscriminata invasione di mezzi motorizzati e di gitanti, i quali da sempre hanno acceso fuochi, di norma in siti non idonei, provocando spesso danni ecologici di notevole entità.

Proprio allo scopo di limitare il degrado dell'ambiente, sulla scorta di confortanti risultati ottenuti in altre province (c'è l'esempio di quella di Arezzo, in cui gli incendi che erano frequentissimi sono stati ridotti a zero) si è ritenuto di offrire ai gitanti, amanti della natura in generale e del Carso in particolare, alcune aree idonee al posteggio, in prossimità delle zone più frequentate, offrendo altresì spazi opportunamente attrezzati per la cottura dei cibi e per la raccolta dei resti e delle immondizie.

Con buona pace di Slataper e altri cantori del Carso, alla cui tutela è particolarmente impegnato l'Assessorato ai beni ambientali, ritengo che fornire attrezzature e servizi ai gitanti, non significhi incrementare la già tanto diffusa moda del «barbecuè», bensì limitarne gli eventuali danni ecologici. Non prendere atto del diffuso fenomeno delle «grigliate», non affrontarlo con adeguate strutture e servizi, vorrebbe dire adottare una politica dello struzzo, cioè una politica (sempre in senso ecologico, s'intende) non condivisa dall'assessorato ai beni ambientali che peraltro, non è competente ad esprimersi sui pericoli cancerogeni della carne alla fiamma. Alberto Dini.

LE DICHIARAZIONI AI FINI DELL'IRPEF PER IL 1979

Redditi superiori ai quindici milioni

Continuiamo a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, sia dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, sia di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi), risulta maggiore di 20 milioni.

(Seguito dall'edizione di ieri)

Aldo Solinas 17; Carlo Solinas 22, (Anna Rita Pecunia 7); Francesco Sollazzi 21; Armando Somma 16; Giuseppe Somma 17; Giancarlo Sommariva 16; Mauro Sommariva 59; Italo Sommavilla 15; Roberto Sommermann 16; Italo Soncini 23; Bruno Sonelli 16; Guido Sonzio 16; Amedeo Sopelza 15; Egidio Sore 22; Elio Sorge 17; Raffaele Sorgiovanni 10, (Rossella Gambino 11); Virgilio Sorina 26; Vincenzo Sorini 18, (Elsa Gai 5).

Massimiliano Sornig 16; Sergio Sorrentino 19, (Editta Buckler 22); Giovanni Sors 16; Edoarda Sossi 18; Renzo Sossi 17; Gian Luigi Sottocasa 14, (Gianna Maria Castelli 8); Claudio Sovich 16; Marcello Spaccini 16; Alfredo Spadaro 93, (Alida Bartole 3); Antonio Spadaro 47; Renato Spadoni 18; Enzo Spagna 16; Giulio Spagnuz 17; Sergio Spagnul (22.5.1927) 17; Everardo Spangaro 18; Licio Spangaro 25, (Nives Serra 2).

Francesco Spangher (13.12.1935) 29; Pietro Spanio 27, (Bianca Brunelli Bonetti 5); Carlo Spano 19, (Bianca Rosa Russian 5); Mario Sparatore 15; Livio Spaventi 42; Vladimiro Spazzapan 30; Mario Specchi 13, (Renata Prezzi 7); Renato Spera 17; Gaetano Speranza 39; Tarcisio Speranza 15; Enrico Sperco 24, (Giuliana Malossi 11); Roberto Sperco 16; Felice Spessot 20; Celeste Spinelli 21; Arrigo Spivach 19; Sebastiano Squicciarini 27, (Gianfranca Comande 8).

Giulio Squillani 19; Pietro Srebernik 39; Irene Srebotnsak 19; Tullio Stabile 17; Flavio Staffieri 23; Ubaldo Stafuzza 15; Bruno Stagnaro 17; Argeo Stagni 19; Stellio Stagni 17; Silvio Staleni 13, (Marzia Battini 7).

Giorgio Stalizzi 12, (Gianna Gianni 8); Carlo Staluzzi 19, (Aeria Scrobogna 2); Arnaldo Stancanelli 23; Amedeo Stanta 50, (Silva Velicogna 28); Umberto Stanta 8, (Giorgina Benassi 17); Aldo Starace 24; Giuliano Starace 28; Carlo Starc 11, (Bruna Fabbretti 13); Mario Starc (13.3.1932) 31; Milan Starc 38; Paolo Starc 17, (Luisa Molfese 12); Egom Starec 54.

Riccardo Starkel 18, (Renata Seccadanari 2); Violante Starz 20; Francesco Stasi 26, (Elettra De Marco 8); Luigi Stasi 21; Ennio Stavagna 15; Sergio Stavagna 16; Albino Stavar 15; Giorgio Stavar 43, 1Veronica Bratovich 45); Sonja Stavar 30; Gian Carlo Stavro Santarosa 17; Carlo Stefani 20; Giorgio Stefani 16; Nicolò Stefani 21, (Nives Winter 6).

Piergiorgio Stefani 18; Umberto Stefani 17; Stefano Stefanini 22, (Bianca Martelli 3); Ado Steffé 19; Giuliano Steffé 21, (Giuliana Apollonio 6); Maurizio Steffé 21; Sergio Steffé 22; Maria Steidler 19; Carlo Steinback 21, (Anita Apollonio 6); Luciano Steindler 36, (Anna Fischer 35);.

Lorenzo Stel 7, (Marianna Ambrosiano 16); Claudio Stella (21/11/1938) 15; Claudio Stenta 10, (Oretta Rossetti 12); Cesare Sterle 18; Giorgio Stern 12, (Graziella Castellani 8); Rodolfo Stern 29; Bruno Sterni 22; Giordano Sterni 18; Sergio Sterpin Rigutti 12, (Violetta Malfatti 11); Giuliano Stibelli 11, (Anna Maria Dapretto 9); Paolo Stibil 21; Salvatore Sticchi 15; Mario Stigliani 23; Giuliano Stinco 21; Livio Stocca 16; Luciano Stoch 13 (Maria Verita 10).

Aldo Stock 26, (Orietta Fatucci 15); Emilio Stock 30; Mario Stock 24, (Beta Oblath 13); Tamar Stock 16; Alfonso Stocola 17; Pietro Stocovaz 17; Luciano Stoini 28; Umberto Stoini 15; Adelia Stokel 23; Edoardo Stokelj 15; Lucio Stolfa 16; Olimpia Stolfa 75; Riccardo Stolfa 16; Alfredo Stopper 13, (Carolina De Bassa 7); Nereo Stopper 23.

Antonio Storici 64; Enrico Storici 31; Marino Stormi 16; Vittorio Stradi 15; Sergio Strukhj 16; Adalberto Stubel 15; Claudio Stuparich 21; Livio Stuparich 21; Plinio Stuparich 40; Claudio Sturni 10, (Rita Pane 11); Marco Suban 15; Mario Suban 17; Ivo Subani 16; Valter Suerz 16; Claudio Suggi Liverdai 21; Franco Suligoi 24, (Mirando Laurenti 8); Giorgio Suni 22; Vincenzo Suraci 12, (Marina Merlo 8).

Giovanni Suriano 16; Ermanno Susa 15; Fede Susmel 15; Massimo Sustersich 18; Bruno Suttora 26; Tullio Suttora 35; Fulvio Suvich 21; Dario Svab 10, (Jolanda Bigolini 19); Bruno Svaghel 15, (Gabriella Dibiaggio 17); Silvio Svaghel 16; Giorgio Svara 10, (Anna Dobrovich 11); Silvano Svara (13/7/1929) 15; Letizia Svevo 18; Domingo Sylos 69, (Elena Bonomi 13); Antal Szili 15.

Consigli rionali

Città nuova/Barriera nuova — Domani alle 20.30 riunione, nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno, fra l'altro: il piano di ricupero Ras riguardante le vie Milano e Valdirivo e il corso Cavour; piscine comunali.

ORE DELLA CITTA'

Agenti di custodia

Martedì prossimo, 6, con inizio alle 10.30 sarà celebrata la festa del corpo degli Agenti di custodia. La cerimonia si svolgerà nel santuario di Monte Grisa, dove il vescovo mons. Bellomi officerà la messa.

Teatrino Farit

Le iscrizioni al Teatro ragazzi della Farit si accettano oggi, domani e venerdì dalle 17 alle 20 e ogni sabato dalle 17 alle 18 nella sede di via Paduina 9 (tel. 732320).

Corsi di judo

Anche quest'anno il circolo aziendale dell'Ente porto organizza corsi di judo per ragazzi e ragazze dai sei anni in su, che avranno inizio il 15 settembre, sotto la direzione del noto maestro Angelini. Le lezioni dureranno due mesi e sono del tutto gratuite. Le iscrizioni si accettano nella segreteria (Stazione marittima) dalle 17 alle 19 dei giorni feriali, escluso il sabato, e, dopo il 15 settembre, direttamente in palestra, dalle 17 alle 18.30 del martedì e del giovedì.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: «Aquascutum of London!», in grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4. Trieste.

Taccari tappeti orientali

Presentiamo dopo la pausa estiva la nuova collezione 1983-84, particolarmente interessante per qualità e prezzi. Via Giustiniano 6, (Foro Ulpiano).

Maestri del lavoro

I Maestri del lavoro che hanno confermato la prenotazione per partecipare al XIII convegno nazionale di Roma/Fiuggi, sono invitati a provvedere al versamento della somma a saldo della quota, entro venerdì 2 settembre, intervenendo alla riunione che si terrà, con inizio alle 17, nella sede dell'Associazione degli industriali (sala maggiore).

Gruppo «Euterpe»

Questo pomeriggio il Gruppo liutistico triestino «Euterpe» riprende, nella sede sociale, la consueta attività, in vista del concerto che sarà tenuto all'ospedale della Maddalena il 14 prossimo.

Teleantenna

A seguito dell'intervista rilasciataci dall'avv. Fast dell'Associazione proprietà edilizia in data 10 agosto verranno interpellati questa sera alle ore 20.30 i rappresentanti dei sindacati inquilini Sunia, Sicet e Uilcasa.

Mostre d'arte

Renato Manuelli alla Moderna

Alle 18 di domani sarà inaugurata, nella sala d'arte Moderna di corso Italia una mostra del concittadino Renato Manuelli. La rassegna si potrà visitare sino al 10 settembre dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

SEGNALAZIONI

Più sagre che cultura

Trieste aveva fama (e ora l'ha perduta) d'essere una città colta, bella pulita e, soprattutto, moralmente più sana o, se vogliamo, meno marcia di molte altre. A vederla oggi vien da piangere; nonostante la percentuale più alta di persone istruite (scuola dell'obbligo più lunga) la pulizia materiale della città e quella morale dei triestini sono tutt'altro che confortanti.

Mi sembra poco intelligente che una persona, dopo aver lavorato per tutto il giorno, in ambienti non ideali, vada a «divertirsi» in una delle varie sagre la cui durata è spesso degna del libro dei primati.

Visto che ormai ci sono più sagre che giorni sul calendario, vien da pensare all'antico circo romano dove la gente sfogava la sua rabbia. Domanda: se non ci fossero le sagre, che cosa potremmo fare? Ucciderci per strada? Sfasciare locali? Se il modo di vivere attuale lo abbiamo creato noi, possiamo anche cambiarlo in meglio!

Siamo arrivati alle feste pubbliche per omosessuali (sempre nell'ambito delle sagre) e ai sederi nudi sui muri (fra l'altro si tratta di manifesti abusivi). Un tempo i manifesti politici affissi fuori degli spazi appositi non erano tollerati e subito venivano nascosti; oggi il sedere di Cicciolina sembra avere maggiore fortuna. Che cosa ne pensano gli studiosi di pedagogia? E' un buon messaggio la Cicciolina nuda? Si potrebbe parlare di corruzione?

Forse qualcuno vedrà in queste righe una presa di posizione politica; ebbene a chi è sempre pronto a criticare il prossimo, dirò subito di no: la politica la fanno quelli che autorizzano feste per gay o per «cervelli semplici».

Il nostro comine farebbe bene a diffondere cultura con la «C» maiuscola anziché mettere a disposizione troppi posti di sfogo. La vita è ricerca e la ricerca non è certo favorita dalla disco/music, dalle impennate in scooter o dal bere bibite gassate o vino che certo non possono dare benefici né al fisico né alla mente di un essere umano nella fase dello sviluppo.

Concludo con una domanda: le siringhe che si trovano nei paraggi delle nuove sale giochi (aperte, immagino, con il benestare del Comune) fanno sempre parte del progetto di acculturamento all'insegna dei flipper parlanti e le luci psichedeliche? Sergia Gulli.

La «Festa del mare»

Desidero rivolgere un sincero «grazie» all'Ente porto e all'Azienda di soggiorno, promotori e organizzatori dell'originale iniziativa ferragostana, sulle rive, che mi ha permesso di trascorrere delle bellissime serate, assieme alla mia famiglia ma che in particolar modo ha fatto felici i miei bambini.

La «Festa del mare», curata nei minimi particolari (certo c'è stata qualche carenza di poca importanza, ma prevedibile, dato il superaffollamento che avrà certo colto di sorpresa anche gli organizzatori) ha soddisfatto le persone di tutte le età.

Senza di essa il Ferragosto sarebbe stato piuttosto povero per tutte quelle famiglie che per vari motivi, anche economici, non si sono potute allontanare dalla città, ed anche per i turisti. Agli organizzatori tutta la mia simpatia. Come si suol dire a Trieste: «Iera ora che qualchedun se sveiassi». Arturo Fanzani.

Appello ascoltato

Sono la mamma dell'invalido che è stato derubato e vi ringrazio per aver pubblicato il mio appello. Dopo averlo letto, la signora Gherbaz, madre della ragazza, di nome Alessandra, che la sera del 19 agosto aveva trovato la croce d'oro sotratta a mio figlio, mi ha subito telefonato per farmela riavere. Purtroppo ho ricevuto anche telefonate ingannatrici, ma esse ora mi fanno apprezzare anche di più l'onestà e la correttezza della famiglia Gherbaz, cui va tutta la mia riconoscenza.

Piccolo albo

Un nostro lettore di 14 anni è pronto a mettere tutti i suoi risparmi a disposizione di chi potrà fornire notizie utili al ritrovamento del suo motorino «Ancillotti 50» scomparso dal posteggio davanti allo stadio «Grezar» domenica 28 agosto. Telefonare al 910951.

Una cagnolina di cinque mesi (colle incrociata con pastore tedesco) è stata salvata da sicura morte da una signora, che non la può tenere con sé, poichè possiede altri animali. Chi volesse prendersi cura della bestiola, mite e affettuosa, è pregato di telefonare al 422131, nelle ore dei pasti.

Etichetta misteriosa

Sono una donna che lavora, ma il poco tempo che ho a disposizione per fare la spesa non mi impedisce di prestare attenzione ai prodotti che metto nel carrello, con particolare riguardo alla loro composizione e quindi alla loro qualità, dovendo in questo necessariamente fidarmi di quanto indicato sulle confenzioni.

Se, da una parte, noto con piacere che da qualche tempo, a differenza di quanto avveniva in passato, su molte confezioni di prodotti anche a lunga conservazione, è indicata la data di scadenza, devo però osservare che altre indicazioni non hanno, per me profana consumatrice, il minimo significato, come ad esempio il «simbolo» (non saprei meglio definirlo) che vi accludo, pregandovi di riprodurlo nelle «Segnalazioni»: da alcuni mesi lo trovo in bella evidenza sugli involucri e contenitori dei più svariati prodotti (dagli alimentari ai prodotti per l'igiene). Vorrebbe qualcuno spiegarmi che cosa stanno a indicare quelle righe e quei numeri?

Nell'occasione vorrei segnalare che su tutte le etichette dei contenitori d'acqua minerale e oligominerale viene indicata la data di imbottigliamento, ma non quella entro cui l'acqua dovrebbe preferibilmente venir consumata. Che cosa devo dedurre io quando le etichette di due bottiglie d'acqua minerale della stessa marca, acquistate insieme nello stesso negozio, indicano l'imbottigliamento avvenuto l'una il mese scorso e l'altra ben quasi un anno fa? Gianna Giacca.

L'album dei francobolli

Riccione '83 - Quarto centenario di Frescobaldi - Novità dall'Austria

Con la 35.a edizione della Fiera del francobollo, che si è conclusa il 28 agosto a Riccione ha preso l'avvio la nuova stagione filatelica, i cui indirizzi, a prescindere dal gusto dei singoli collezionisti, emergono dai cataloghi nazionali Bolaffi, Sassone e Unificato, presentati ufficialmente in occasione di quella rassegna, cui hanno preso parte ben ventiquattro amministrazioni postali, dall'Italia alla Cina, dal Benin al Pakistan.

Numerosi gli annulli speciali corredati da buste e cartoline. San Marino ha emesso il 27 agosto un «intero postale» da 300 lire per celebrare l'inaugurazione del proprio Palazzo del turismo dove, nell'ambito della Fiera, è stata allestita una mostra di cento e più quadri, per 2000 fogli d'album sul tema «Filatelia e turismo». Nella cartolina, oltre alla rituale impronta, figura, in basso a sinistra, il nuovo edificio. Incisione di T. Cipriani, su cartoncino bianco; tiratura di 130 mila pezzi.

Anche la Cina ha emesso una cartolina postale, mentre il Benin ha partecipato con un francobollo da 500 f. In complesso, una manifestazione nel solco dell'ormai collaudata efficienza e funzionalità, aspetti questi di buon auspicio per l'andamento collezionistico e di mercato della nuova stagione.

* * *

Il IV centenario della nascita del compositore Girolamo Frescobaldi sarà celebrato dall'Italia il 15 settembre con un valore da 400 lire per il quale Francesco Borrelli ha inciso l'effigie del musicista, in un ovale circondato da una cornice composita (ricavata da un spartito dell'epoca) con le date 1583-1643. Colori bruno, verde, azzurro, carta fluorescente, non filigranata, fogli da 50 pezzi. Tiratura standard di cinque milioni. Nel giorno dell'emissione sarà disponibile a Ferrara un annullo speciale rotondo con illustrazione simile a quella del francobollo.

* * *

Continua l'interessante serie d'emissioni di annulli speciali regionali: segnaliamo, in ordine cronologico, quello per la rassegna «Vin Mondo '83» battuto a Cividale il 26 agosto sul quale è riprodotto un tipico carro con botte; il bell'annullo ovale verticale del 28 agosto per la 13.a mostra filatelica svoltasi a San Daniele del Friuli e ancora quello di Budoia (Pordenone) dedicato, a cura dell'associazione Pro Loco, alla sedicesima mostra micologica regionale del 18 settembre, contemporaneamente alla nona rassegna filatelica, entrambe intese a richiamare l'attenzione sul dovere di tutelare l'ambiente naturale. Anche quest'ultimo annullo è di formato circolare: vi figurano al centro funghi boschereccì.

* * *

L'Austria ricorderà il 300.o anniversario della liberazione di Vienna dai turchi con l'emissione, in settembre, di un bellissimo blocco del valore facciale di 6 scellini, finemente inciso, in cui campeggia la riproduzione di un'antica stampa. I turchi, guidati da Kara Mustafa comandante supremo, strinsero d'assedio Vienna, per assecondare le mire espansionistiche del sultano Maometto IV, nel 1683.

La difesa della capitale austriaca, baluardo dell'Europa cristiana, fu affidata agli undicimila uomini del conte Ernst Ruediger von Stahrenberg. L'assedio ebbe inizio

l'3 luglio e fu tolto il 18 settembre, quando le forze cristiane, incitate da Papa Innocenzo XI e condotte dal re di Polonia Giovanni Sobieski, sbaragliarono i turchi in battaglia campale.

Oltre a questo foglietto usciranno in Austria altri due francobolli: il primo da 6 scellini, per la visita di Papa Wojtyla, recante la sua effigie e il secondo, da 4 scellini, celebrativo del centesimo centenario del municipio di Vienna.

* * *

Il Granducato del Lussemburgo emetterà il 7 prossimo due serie. La prima (17 franchi di facciale complessivo) illustra, nell'ordine, l'interno restaurato della chiesa di Saint-Laurent di Diekirch e il municipio della città di Dudelange; i

soggetti dell'altra, di tre valori, sono il 50.o anntversario della federazione di pallacanestro, il campionato europeo per cani di utilità e la salvaguardia del «Cuore verde d'Europa» per un facciale globale di 27 franchi.

* * *

Con una cortese lettera, il filatelista triestino Nereo Cosoli ci chiede informazioni sui francobolli sovrastampati con l'alabarda e la sigla «Psdcdt» e sovrapprezzo a beneficio dell'Ente comunale d'assistenza (fondo sinistrati). Si tratta di un'emissione del 1945, non ufficiale di 25 mila pezzi, sulla quale, in questa sede, non possiamo fornire tutti i dati, per cui daremo all'interessato una risposta personale.

Nivio Covacci

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Paoletti nel II anniversario (31-8) da Carmen 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefano De Feo nel VI ann. (31-8) dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edi Cavrecic per il 70.o compleanno (31-8) dalle sorelle Rosalia e Vera 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comandante Mario Verbas (31-8) dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romanita Sason nel X anniversario (31-8) da Radillo Clori e Mariuccia Zuccon 20.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Marcello Prester nel IV anniversario (31-8) dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eusebio Favetta per il compleanno (31-8) da Vittoria e Vittorina Favetta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Silvio Davanzo da Riccardo e Fiora Cadore e figlie 20.000, da Italia Rocco 20.000 pro fondo Jacopo Serravallo; dagli studenti della III B e IV B del liceo Oberdan (II versamento) 15.000, dagli alunni 5.a H 1975/76: Ballarin, Demarchi, Demattia, Fegez, Forza, Gant, Gec. Giglio, Gladrini, Klamert, Tomasi 55.000 pro centro tumori Lovenati; da Maria Ruzzier in Bean 10.000 pro villaggio del Fanciullo; da Adriana e fam. Cociani 50.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Sagher e Bozzetto 50.000 pro divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalle famiglie Quanza e Bresich 30.000 pro Enpa.

In memoria di Luciano Komel da Lidia Manetti 10.000 e dalla famiglia Mezzavia 10.000 pro Astad.

In memoria di Rina Bassa dalla famiglia Lonzari 30.000 e da Tini Hanak 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Dindra e Nino Passagnoli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Tinta ved. Cok da Ave e Paolo Bolcic 30.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro - Milano.

In memoria della maestra Carmen Molinari ved. Cimadori da Lydia Sforzina 20.000 pro Associazione italiana ricerca cancro - Milano.

In memoria di Nadia Coballi ved. Crismani da Guglielmo e Lucia Crismani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nevia Cernecca da Valmarin e Macchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Cerebuch da Negrisin, Gagliardi, Apostoli, Bross 40.000 pro Casa di riposo di Muggia.

In memoria della signora Cattunar dai condomini e inquilini dello stabile n. 136 di via Revoltella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulietta Giudice da Alessandro Vidoli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Golia dalla famiglia Bastioni 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Germani dai medici e le colleghe dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 100.000 pro Centro di Ematooncologia Clinica Pediatrica Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

Per Miki da parte di Liliana e Mario 50.000 pro rifugio animali Astad, 50.000 pro Ente nazionale protezioni animali.

In memoria di Fernanda Granbassi da Giorgetta e Laura Miazzi 15.000 pro La Nostra famiglia di Ponte Lambro (Como); da Decio e Fulvia Gioseffi 20.000 e da Sergio e Gianella Cecovini 30.000 pro Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana ricerca cancro; da Liliana e Giorgio D'Angelo 20.000 pro Associazione «Amici del cuore»; Dalla Libreria Universitas 20.000 e dal dott. Guido Salvi 10.000 pro Lega Nazionale; Da Nives ed Ernesto Russo 20.000 e da Corinna e Marino Sauli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Eleonora Böhm 20.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Ermenegilda Fermeglia ved. Goliani dai condomini dello stabile n. 11 di via Isola d'Istria 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Nella Piapan da Lidia Pirotti-Zernitz 100.000 pro Fondazione Giuliana Zernitz, Liceo Dante Alighieri.

In memoria di Elisa Cuk e Antonia Capriula da Meri e Pino Cicivizzo 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Germani da Luisa Gentilli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giustina Marsi da Luciana Ferluga 15.000 pro Marin Dom.

In memoria di Maria Lukac dalle famiglie Umer Rocco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Michele Lombardo da Anna Fedrigo 15.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Americo Mutinati dalla moglie e figli 30.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Enpa.

In memoria di Loredana Mazzeni-Conte da Luciana e Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Mosetti da Marsilli 15.000 pro Telefono Amico.

In memoria di Renzo Casinelli dalla mamma Eleonora 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 25.000 pro Associazione Amici del Cuore e 25.000 pro Comitato regionale Friuli-V.G. dell'Airc; da Giovanna, Francesco, Manlio e Margherita 20.000 pro Comunità di S. Martino al Campo; da Sergio e Gianella Cecovini 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Violetta Dambrosi da Italia e Rodolfo Moraro 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eden Andri dalla famiglia Andri 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Biondi da Mirella e Mario Vaccaro 10.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Anna Toffolo in Quaino dalle famiglie D'Agnolo, Zedde e Stella 50.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Santo Malfatti dai dipendenti della ditta Rigutti 35.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale maggiore); da Alba e Giulia Pecile 20.000 pro Pro Senectute; da Paolo Pecile 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Amorina Bruna e Giannina Bruna in Stoppani 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Alessandra Marè e Mario Pollastri dalla famiglia Donzelli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmen Milocchi dalle famiglie: Copag, Pelegrini, Dagostini, Veronese, Zuliani, Tendella, Zulian, Scaniapieco 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nella Piapan da Pia Esopi 20.000, da Alberta Penso 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Livia Bocuzzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Paganin da Luigia Ivancich 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore (dott. Marinuzzi).

In memoria di Jolanda Pisconti da Pina Del Piccolo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Olga Pacchietto ved. Parovel da Liliana, Bruno, Evi, Marisella, Ina Pace 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Fameia capodistriana, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	700	(1000)	1100	(2000)
CAROTE	800	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	600	(1200)	1000	(1800)
CICORIA	700	(600)	1000	(900)
RADICCHIO	1000	(1000)	3000	(4500)
CIPOLLE	400	(—)	800	(—)
FAGIOLINI	1000	(—)	2600	(2000)
LATTUGA	1000	(1500)	1800	(5000)
MELANZANE	300	(—)	500	(—)
PATATE	160	(—)	450	(—)
PEPERONI	600	(—)	1200	(—)
POMODORI	300	(600)	750	(800)
SEDANO VERDE	800	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	1000	(—)	2000	(2500)
FRUTTA:				
ANGURIE	150	(—)	180	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
PESCHE	450	(—)	1500	(—)
MELE	600	(—)	1200	(—)
PERE	500	(—)	1000	(—)
SUSINE	550	(500)	700	(800)
UVA	700	(—)	1800	(—)
FICHI	1000	(1600)	1500	(2000)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	27000	(32800)	27000	(32800)
CEFALI	2500	(4800)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	4500	(1600)	4500	(4800)
MOLI	2000	(2000)	12000	(2000)
MORMORE	11000	(20800)	20000	(22800)
ORATE	26000	(32800)	27000	(32800)
PASSERE	—	(3200)	—	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6000	(6800)	6000	(8800)
RIBONI	18000	(20800)	22000	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SARDELLE	214	(3600)	1640	(3600)
SARDONI	1070	(3400)	2860	(3600)
SGOMBRI	2000	(3400)	7000	(3600)
TONNI	3500	(8800)	4500	(9800)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(14800)	11000	(14800)
CANOCE	4000	(8800)	6500	(10800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1300	(2800)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(24000)
SEPPIE	4000	(4800)	5500	(7800)

(*) Listino prezzi del 30.8.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.8.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 30.8.1983.

PERSONAL COMPUTER: a cosa serve?
Sappiamo che è utilissimo, che serve a mille cose, che non costa molto, e che all'Universaltecnica lo possiamo pagare in 40 mesi. Ma come funziona? GRATIS a casa vostra un «personal computer»; e un tecnico specializzato che vi svelerà ogni suo segreto, senza alcun impegno. Approfittatene!
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1

ROMA
Dall'8 al 12 settembre
Un tour preparato per voi con visita della città storica e monumentale, allegre serate a Tivoli e a Trastevere. Ottimo albergo e visita di Orvieto e Arezzo.
Prenotatevi entro la settimana
TERGESTE VIAGGI - TEL. (040) 415256
TRIESTE (BARCOLA)

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

LINEA
ULTIMI GIORNI DELLA
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste
Com. Com. 8/6/83

ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA USA SEMPRE PIÙ SOSTENUTA SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Dollaro ancora rafforzato Ha raggiunto quota 1604,50

ROMA — Il dollaro si è ulteriormente rafforzato dopo il rialzo di lunedì (1600,25 lire) ed ha raggiunto ieri le 1604,50 lire sul mercato dei cambi italiano.

Dopo un'apertura complessivamente stabile sui mercati valutari europei, il dollaro si è nuovamente rafforzato nel corso della mattinata di ieri. I motivi della nuova risalita della moneta statunitense vengono indicati dagli osservatori nelle aspettative di un andamento sempre sostenuto di tassi americani, anche in previsione di un aumento in settembre della massa monetaria Usa.

Lunedì sul mercato di New York il dollaro si era un po' indebolito dopo l'annuncio dell'aumento del deficit commerciale americano, ma la battuta d'arresto è stata subito superata ieri sui mercati europei dove, come si è detto, sembrano aver prevalso le considerazioni sulla massa monetaria e sui tassi di interesse.

La lira, oltre a cedere terreno al dollaro, ha avuto un comportamento stabile nei confronti delle principali valute del sistema monetario europeo.

Ecco le quotazioni di ieri (media dell'Ufficio italiano dei cambi): dollaro 1.604,50 (contro 1.600,25 di lunedì); marco tedesco 596,81 (196,93); franco francese 198,19 (198,38); lira sterlina 2.404 (2.397,25); franco svizzero 734,17 (734,26).

Marginale invece il rialzo dell'oro, che non pare risentire dei nuovi guadagni messi a segno dal dollaro. Alla chiusura del mercato di Zurigo, si sono registrate quotazioni medie di 418,05 dollari l'oncia, con un recupero di oltre un punto rispetto a lunedì (417,00 dollari). Analogo andamento sulla piazza londinese dove si sono registrati valori di 418,10 dollari l'oncia.

Il deficit commerciale americano è in salita come quello di bilancio

WASHINGTON — Il deficit commerciale statunitense è aumentato in luglio a 6,36 miliardi di dollari destagionalizzati contro 4,96 miliardi in giugno e 2,7 miliardi nel luglio 1982, ed è stato inferiore di soli 547,7 milioni al disavanzo record toccato in maggio. Lo ha annunciato il dipartimento del commercio. Il mese scorso le esportazioni sono calate del 2,2 p.c. a 16,63 miliardi, mentre le importazioni sono aumentate del 4,7 p.c., a 22,99 miliardi.

L'andamento delle esportazioni riflette il netto calo delle spedizioni di grandi aerei commerciali, di prodotti chimici, petroliferi e di carbone.

Questa diminuzione ha completamente compensato il moderato incremento nelle esportazioni di prodotti militari, derrate agricole, apparati per telecomunicazioni e oro. Il forte incremento dell'import Usa in luglio è stato determinato dall'aumento record delle importazioni di prodotti non petroliferi per un valore di 17,6 miliardi di dollari, superando il massimo precedente di 17,4 miliardi dell'agosto '82.

Il valore delle importazioni petrolifere è salito del 10,4, a 5,04 miliardi di dollari in luglio. Le esportazioni Usa di prodotti manufatti sono calate a 11,12 miliardi di dollari in luglio da 11,56 miliardi di giugno e le importazioni sono salite a 14,46 miliardi (13,87 miliardi), mentre l'export agricolo è stato di 3,03 miliardi (3 miliardi) e l'import è aumentato a 1,45 miliardi (1,41 miliardi).

Intanto il deficit del bilancio americano sta dando nuove preoccupazioni agli analisti finanziari non soltanto per le previsioni di aumento nei prossimi anni, ma anche per un mutamento dell'atteggiamento politico e per le possibili conseguenze dell'incapacità dell'amministrazione Reagan di mettere un freno al disavanzo reale.

Lo evidenzia la «Morgan Guaranty Trust».

Secondo la banca, infatti, il mutamento dell'approccio politico deriva in parte dall'unanimità degli sforzi di Washington, in inverno e primavera, di proporre un piano di riduzione del deficit tale da poter riscuotere senza difficoltà l'approvazione della maggioranza del congresso, ma in parte rispecchia anche la speranza che l'imprevista robustezza della crescita economica (+2,6% nel primo trimestre e +9,2% nel secondo) possa portare ad una rapida scomparsa del deficit, cancellando così la necessità di spiacevoli tagli delle spese e di aumenti delle imposte.

Il deficit del bilancio sta provocando, comunque — prosegue la «Morgan Guaranty Survey» — un forte aumento dei rendimenti dei titoli di stato a lungo termine per l'abbondante richiesta di finanziamenti da parte del tesoro. Se al fenomeno non si metterà rimedio — affermano operatori del mercato finanziario — la Riserva federale sarà costretta a scegliere strategie alternative.

L'export italiano non ci guadagna proprio molto

MILANO — *L'interscambio commerciale tra Italia e Stati Uniti nel 1982 si è chiuso per l'Italia con un passivo di oltre 863 miliardi di lire secondo l'Istat, ma con un attivo di 685 milioni di dollari secondo le statistiche del dipartimento del commericio americano. La singolare contraddizione si spiega, per la camera di commercio americana in Italia, con il diverso sistema di attribuzione delle esportazioni americane verso l'Europa.*

Quando gli Stati Uniti commercializzano i loro prodotti attraverso filiali europee, attribuiscono al paese in cui opera la filiale l'intero flusso destinato all'Europa. Viceversa l'Italia considera provenienti dall'America tutti i prodotti «made in Usa». La spiegazione appare convincente ma rimane il fatto che il divario tra le due cifre è elevatissimo, superiore al milione e 300 mila dollari, un quarto del valore delle importazioni italiane dagli Stati Uniti.

Il saldo italiano è il risultato di 7863 miliardi di importazioni e 7000 di esportazioni. Quello americano deriva dalla differenza fra i 4616 milioni di dollari delle importazioni italiane e 5301 milioni di dollari, valore delle merci italiane esportate negli Usa.

Entrambi i paesi concordano comunque su un progressivo miglioramento del saldo italiano dopo il grande passivo del 1980 (1200 milioni di dollari). Potrebbe essere l'unico effetto positivo del continuo apprezzamento del dollaro sulla lira, ma l'analisi delle cifre dimostra che solo parzialmente le esportazioni italiane beneficiano di una maggiore competitività.

La causa principale rimane l'elevato tasso d'inflazione italiano, la cui differenza rispetto agli Stati Uniti è addirittura cresciuta nel 1982 e non migliorerà quest'anno. Gli 8 punti di differenza del 1980 e '81 sono ora diventati 10.

INCONTRO SUI PORTI TRA MINISTRO E SINDACATI

Esaminati a Roma da Carta i gravi problemi dell'esodo

Gianuario Carta

ROMA — Il problema dell'esodo dei cinquemila lavoratori portuali è stato al centro ieri di un incontro tra il ministro della marina mercantile Gianuario Carta e le organizzazioni sindacali di categoria della federazione unitaria (Filt-Cgil, Filp-Cisl e Uil-Trasporti).

Nel corso della riunione, che ha avuto all'ordine del giorno soprattutto gli aspetti finanziari del problema, si è registrata — informa una nota ministeriale — «ampia concordanza di vedute sulla situazione complessiva del settore portuale italiano e sulla conseguente esigenza di dare immediata attuazione alle misure legislative previste.

A tale scopo sono state quindi esaminate le difficoltà che l'attuazione pratica del provvedimento sta incontrando.

Le organizzazioni sindacali — informa ancora la nota — «hanno sollecitato un incontro urgente tra i rappresentanti del fondo di gestione istituti contrattuali, degli enti portuali e degli istituti di credito interessati, alla presenza del ministro, per predisporre un piano finanziario organico per l'accensione dei mutui necessari all'operatività della legge 230».

Da parte sua il ministro Carta — conclude — condividendo le preoccupazioni espresse dalle organizzazioni sindacali, ha dato ampie assicurazioni circa l'adozione delle conseguenti immediate iniziative.

LA GRAVE SITUAZIONE ALL'OLCESE-VENEZIANO

Filatura presidiata pure a Borgomeduna

PORDENONE — Dopo lo stabilimento di Torre — occupato da più di 6 mesi — anche l'altra filatura Olcese-Veneziano, quella di Borgomeduna, si trova presidiata da lunedì dalle maestranze. Il motivo va ricercato nel fatto che la direzione generale del gruppo non è più in grado di garantire quote di produzione. In tal senso, e anche alla luce del fatto che sono ancora in piedi le trattative per la ristrutturazione, i lavoratori hanno deciso di intensificare la lotta che si concreterà nelle prossime settimane, dato che sono state programmate manifestazioni per sollecitare la Regione e la Snia-Olcese a realizzare il piano di salvataggio.

Questa impostazione è stata conferita dalla Fulta — il sindacato dei tessili — nel corso dell'assemblea di venerdì scorso nella sede sindacale. Il nodo Olcese è che, pronto al piano (già giudicato positivamente dalla Regione), debbono essere sciolti alcuni problemi di carattere finanziario. Tali questioni non sembrano insormontabili.

Per accelerare questo processo il sindacato ha convocato per sabato i parlamentari, i consiglieri regionali e i partiti politici del Pordenonese allo scopo di riconfermare gli impegni davanti alla mutata situazione. Nell'incontro di luglio con la Snia, a Milano, l'azienda aveva dichiarato la propria disponibilità ad un confronto complessivo sul ruolo della Snia in Friuli e articolato per le varie realtà.

Sulla situazione occupazionale e produttiva delle filature Olcese di Torre e Borgomeduna il gruppo comunista in consiglio regionale ha presentato ieri una interpellanza al presidente della giunta, Antonio Comelli. Il Pci (che in consiglio ha 14 rappresentanti dei 62 che compongono l'assemblea) ha sollecitato il presidente della regione affinché solleciti la Snia, cui fanno capo le due filature assieme all'Olcese, a ritirare il programma di abbandono dei due stabilimenti e di cercare assieme a questa società «già massicciamente presente nel Friuli-Venezia Giulia, un programma di investimento in settori strategici e redditizi (piani aggiuntivi), atti a salvaguardare complessivamente i livelli occupazionali».

Nell'interpellanza il Pci si ricorda, infine, la situazione dei 120 dipendenti della filatura di Borgomeduna che sono stati costretti al presidio permanente e dei 260 operai della filatura di Torre la cui fabbrica è presieduta dal 14 febbraio scorso.

IL GOVERNO CRAXI NE STA PREPARANDO LA RIFORMA

In cinque anni di legge Prodi solamente tre aziende risanate

ROMA — Tre aziende completamente risanate e cedute, una dozzina di società messe in liquidazione, meno di dieci vendute a nuovi gruppi industriali su un totale di 210 aziende sottoposte alla «legge Prodi»: è questo il bilancio che si può trarre a quasi cinque anni dall'entrata in vigore della normativa destinata ad evitare il fallimento dei grandi gruppi in crisi e che ha spinto il governo Craxi ad inserire la riforma della legge tra le principali iniziative di politica industriale previste nel programma esposto dal presidente del Consiglio alla Camere.

I 37 gruppi industriali a tutt'oggi sottoposti alle procedure di amministrazione straordinaria previste dalla «legge Prodi» occupano circa 40 mila dipendenti e hanno accumulato perdite per oltre duemila miliardi di lire: delle 210 società che fanno capo a questi gruppi, però, pochissime sono quelle che è stato possibile risanare e restituire alla gestione dei normali organi di amministrazione.

La legge, in sostanza, è riuscita ad evitare il fallimento di moltissime società dichiarate insolventi dalla magistratura ma non ha potuto sempre costituire il «trampolino» necessario al loro rapido risanamento, obiettivo per il quale il provvedimento era stato varato. Per questo motivo, nonostante le modifiche introdotte a più riprese nella legge, la normativa sui commissariamenti sta per essere completamente rivista.

A rendere urgente la revisione della legge sono d'altronde gli stessi tempi stabiliti dalla normativa, così come è stata modificata, tre anni dopo la sua emanazione, da un provvedimento dell'anno scorso. Nell'aprile del 1984 scadrà infatti il termine per l'esercizio provvisorio del primo gruppo sottoposto a commissariamento, la Maraldi, superato il quale il gruppo dovrà essere messo in liquidazione.

Le principali difficoltà che hanno acoompagnato la gestione commissariale delle 210 aziende sottoposte alla «legge Prodi» sono testimoniate dai 56 commissari (talvolta più di tre per gruppo) che si sono succeduti negli ultimi anni alla guida dei gruppi in crisi: le maggiori difficoltà sono state quelle connesse con l'ottenimento dei finanziamenti bancari necessari per l'attuazione dei piani di risanamento presentati e approvati dal governo (il Cipi ne ha autorizzati per quasi 800 miliardi di lire, ma molti di meno sono stati quelli effettivamente erogati).

CAPITALI ESPORTATI ILLEGALMENTE: NUOVE STIME

Circa 35 mila miliardi di lire sono «fuggiti» finora dall'Italia

ROMA — Ammonterebbero a circa 35 mila miliardi di lire i capitali italiani esportati illegalmente all'estero. È questa la valutazione che viene fatta in qualificati ambienti tecnici bancari, all'indomani del dibattito sorto nel paese sulla possibilità del varo da parte del governo di una sanatoria valutaria e del contestuale lancio del «prestito Italia».

La stima, viene puntualizzato, «è molto approssimativa e di larga massima e tiene conto delle stime che vennero operate a cavallo tra il 1976 e il 1977 quando, dopo la pesante crisi valutaria di inizio '76 furono varate una sanatoria e la legge 159 che trasformò il reato valutario da amministrativo in reato penale».

A quell'epoca, dopo approfondite ricerche alle quali collaborarono tutte le maggiori banche e l'ufficio italiano del cambi (Uic), si stabilì che i capitali esportati illecitamente ammontavano a circa 30 mila miliardi di lire. Da allora ad oggi, negli ultimi sei anni, a giudizio dei tecnici la situazione è variata di poco in quanto il fenomeno, soprattutto a causa delle difficoltà economiche interne, avrebbe segnato il passo.

Considerando che la sanatoria di sei anni fa ebbe scarsi risultati (il rientro non superò i mille miliardi di lire), per valutare il fenomeno alla data odierna, si possono approssimativamente calcolare gli interessi sulla cifra totale ai tassi bassi dell'euromercato (rispetto a quelli praticati all'interno), mentre nuove «fughe» e qualche probabile rientro potrebbero essersi compensati. Partendo da questo tipo di analisi, la stima si colloca di poco al di sopra dei 35 mila miliardi di lire.

Alcune banche già si sono mosse per conoscere dettagli circa le intenzioni e gli indirizzi che il governo intende seguire in materia.

Normativa valutaria: il sindacato vuole un incontro con il governo

ROMA — «Se si passerà alla predisposizione di un progetto governativo articolato per la modifica della legge 159 sulle frodi valutarie, sarà necessario che i sindacati, confederali e di categoria (rappresentanti i lavoratori del credito) siano analiticamente ascoltati così come da tempo hanno richiesto al governo».

Lo ha dichiarato il segretario aggiunto della Fisac-Cgil De Mattia il quale ha annunciato nei prossimi giorni un convegno unitario (Cgil, Cisl, Uil) sull'argomento presso l'Ufficio italiano dei cambi: «Ente — ha aggiunto — che occorrerà potenziare nelle funzioni conoscitive, di controllo, di programmazione e in più stretto raccordo con la Banca d'Italia. Pur non disconoscendo l'esigenza — più volte affermata, a determinate e ferme condizioni, dallo stesso sindacato — di una riforma della 159, non si può non rilevare come ora si stia progressivamente determinando — promossa anche da ambienti interessati — una pressione, da più parti, per una abrogazione pressoché integrale della legge, dalla quale si vorrebbe fare intendere che dipenda il risanamento di tutti i mali della nostra bilancia valutaria specie se accompagnata da una sanatoria generalizzata e fondata sull'anonimato, che non è dunque accettabile».

Le città siderurgiche fronteggiano la grave crisi

ROMA — Una serie di iniziative comprendenti documenti a tutela dei quattro centri siderurgici, proposte di ristrutturazione per i bacini di crisi ed incontri con ministri, gruppi parlamentari italiani e comunitari e con i commissari esecutivi Cee Davignon, Ortoli e Andriessen sono stati programmati dal coordinamento delle città e regioni siderurgiche per far fronte alla crisi del settore.

Ieri mattina, il comitato interregionale tecnico, riunitosi presso la regione Umbria, ha messo a punto un documento in cui sono contenute proposte concrete per la ristrutturazione della siderurgia pubblica e privata, proposte che saranno vagliate ed approvate nella prossima riunione degli assessori che si svolgerà sempre a Roma il 7 settembre e che saranno quindi alla base degli incontri richiesti a ministri, deputati e commissari competenti.

Notizie in breve

La Zanussi in Egitto

PORDENONE — La Zanussi ha concluso due importanti accordi di collaborazione con partners egiziani. Con la Delta Industrial co. (sede al Cairo, impiega 8 mila dipendenti) l'accordo prevede la cessione da parte della Zanussi della licenza di fabbricazione di lavatrici e frigo-congelatori con marchio Zanussi; la fornitura di attrezzature specifiche e di componenti; la formazione professionale, a Pordenone, di personale egiziano. La Delta è la maggiore società statale per la produzione di elettrodomestici. Il secondo accordo è stato fatto con la Electrostar for refrigeration, una società privata. Quest'azienda costruirà un nuovo stabilimento alla periferia del Cairo dove produrrà frigoriferi Zanussi «2 temperature». L'azienda pordenonese fornirà inoltre impianti e attrezzature specifiche per oltre un milione di dollari e la formazione manageriale di quadri Electrostar.

Audiovisivi: contrassegno

ROMA — Da domani sarà obbligatoria l'apposizione di uno speciale contrassegno fiscale sulle autoradio, gli apparecchi fotografici e cinematografici, gli obiettivi ed i videoregistratori d'importazione. Scatta infatti un decreto del ministero delle finanze emanato nello scorso mese di luglio per dare attuazione al «decretone» fiscale di fine 1982 con il quale è stata istituita l'imposta erariale di consumo del 16 per cento sui prodotti audiovisivi. I contrassegni saranno consegnati dalle dogane e dovranno essere applicati entro 5 giorni dall'importazione. La loro assenza comporterà sanzioni fino a otto volte il valore dell'imposta che si presumerà evasa. I prodotti nazionali analoghi a quelli d'importazione soggetti al nuovo contrassegno dovranno invece riportare i normali contrassegni Iva

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Banska Bystrica» (cecoslovacca), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Algeria, orm. molo II; «Amin» (libanese) ag. Smean, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, dimora, prov. mare, orm. molo II; «Somogi» (ungherese), ag. Amar, imbarco carta, prov. Algeri, orm. riva 9; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco esplosivi, prov. Ardos, orm. scalo legnami B; «Romnij» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Kamela» (Arabia Saudita), ag. Transmare marittima, dest. Mogadiscio; «Omdurman» (sudanese), ag. Zangrando, dest. Gedda, «Blue Diamond» (panamense), ag. Sperco, dest. Tripoli; «Hoss'm» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut; «Pelasgos» (greca), ag. Boss, dest. Istabul; «Baltinskij 31» (russa), ag. Martinoli, dest. Kaliningrad; «Dansborg» (Singapore), ag. Smean, dest. Arabia Saudita; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Città del Capo; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Kamela» (Arabia Saudita), ag. Transmare marittima, imbarco legname orm. molo II; «Blue Diamond» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Hoss'm» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelasgos» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Dansborg» (Singapore), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 61; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Omdurman» (Sudan), ag. Zangrando, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Al Mare II» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Panarea» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Salonicco; «Somogy» (ungherese), ag. Costanzi, carrube, da Valencia.

Navi in partenza: «Lota» (cipriota), vuota; «Contender argent» (inglese), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Toledo» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Tata» (ungherese), ag. Friulmar, merce in transito, da Fiume; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Fiume.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Sithonia II» (greca), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Gavilan» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Audax» (panamense), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia.

BORSE E MERCATI

Ancora ribasso

MILANO — Prosegue a Milano la tendenza al ribasso manifestatasi nelle ultime sedute di Borsa. L'attività è piuttosto rarefatta e in questo clima le vendite hanno facilmente ragione sulle scarse richieste di acquisto. Al listino hanno perso terreno la Italia −3%, Ausiliare −2,8, Milano C. −2,6, Pirelli ec. −2,3, Westinghouse e Italmobiliare −2,1, Cir e Pirelli risp. −1,3, Cred. Varesino −1,2, Alleanza, Comit, Eridania ed Ifil −1,1, seguite da B.co Roma, Sip, Pirelli Spa, Interbanca e Generali.

In recupero sono risultate invece le Cond. Acqua +3,8%, Centrale +3,2, F. Tosi +2,9, Viscosa e Milano +1,9.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi in rafforzamento.

Borse Estere

LONDRA — Listino depresso e scambi fiacchi a seguito della pubblicazione del rapporto sulle prospettive dell'economia britannica stilato dalla confindustria locale (Cbi) secondo cui nel 1984 si verificherà un rallentamento della crescita complessiva del sistema economico britannico.

FRANCOFORTE — Listino depresso in contesto di scambi senza fisionomia e un orientamento preciso.

ZURIGO — Titoli in rialzo attraverso scambi vivaci, stimolati dalla lieve ripresa di Wall Street, con i valori guida in costante ascesa durante tutta la seduta.

PARIGI — Prezzi da contrastati a in ribasso attraverso scambi tranquilli caratterizzati da realizzi sui titoli che hanno conseguito i maggiori progressi nelle recenti settimane.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1580-1600; fr. svi. 725-735; marco 590-600; fr. fra. 196-200; sterlina 2385-2405.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 30-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/4	10-5/8	10-3/4
Sterl. brit.	9-3/4	10	10-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6
Franco sv.	4-3/4	4-7/8	4-7/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1604,55	1590,—	1604,50
» USA TP	—,—	1560,—	—,—
Marco tedesco	596,80	592,—	596,81
Franco francese	198,23	197,—	198,19
Fiorino olandese	533,97	531,—	533,96
Franco belga	29,67	29,20	29,67
Lira sterlina	2404,10	2380,—	2404,—
Lira irlandese	1878,80	1850,—	1878,40
Corona danese	165,79	163,—	165,81
Ecu	1359,57	—,—	1359,57
Dollaro canadese	1302,70	1285,—	1302,80
Yen giapponese	6,50	6,35	6,50
Franco svizzero	734,20	729,—	734,17
Scellino austriaco	84,91	84,50	84,90
Corona norvegese	214,17	210,—	214,21
Corona svedese	202,83	199,—	202,84
Marco finlandese	279,67	275,—	279,56
Escudo portoghese	12,91	10,75	12,92
Peseta spagnola	10,55	10,—	10,55
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	10,50-11	—,—
» (Trieste)	—,—	11,75-12,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1330,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,79 p.c. (63,69); nei confronti delle valute Cee 57,60 p.c. (57,60); nei confronti di tutte le valute 60,24 p.c. (60,61).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	420,05	(+ 1,05)	Milano	417,70	(+ 1,81)
Hongkong	418,75	(—,—)	Parigi	418,50	(+ 1,18)
New York	418,10	(—,—)	Zurigo	418,05	(+ 2,30)
Londra	418,25	(—,—)			

Sterlina vc 152000-155000; sterlina nc (ante 73) 152000-157000; sterlina nc (post 73) 152000-155000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 660000-690000; oro fino 21.450-21.650; argento 631-644; platino n.r.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30/8	29/8
Alimentari e agricole		
Alivar	3935	3938
Bonifiche ferraresi	27500	29200
Cavarzere	1298	1300
Eridania	9180	9290
Ibp	3120	3125
Ibp risp.	3010	3010
Ind. zuc.	1449	1430
Mil. Agr. Vittoria	6500	6350
Perugina	1900	1915
Perugina risp.	1690	1760
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34900	35300
Ass. Ausonia	1000	1025
Comp. Ass. Milano	14570	14290
C. Ass. Milano risp.	9100	8990
Comp. Latina	565	582
Comp. Latina priv.	466	466
Firs	1750	1800
Firs risp.	630	620
Generali	142800	143100
Italia Assicurazioni	13850	14280
L'Abeille Italiana	40700	42050
La Fondiaria	59405	59300
Ras	152000	152000
Sai	13010	13005
Sai priv.	13010	13000
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	12190	12290
Toro Assicurazioni pr.	9300	9390
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30050	30400
Banca Catt. Veneto	5850	5800
Banco di Roma	29700	29990
Banco Lariano	5450	5450
Credito Italiano	3420	3499
Credito Varesino	4730	4789
Interbanca	20470	20600
Mediobanca	67000	67100
Cartarie editoriali		
Burgo	2640	2650
Burgo priv.	2680	2680
Burgo risp.	—	—
De Medici	2330	2310
Mondadori priv.	5180	5130
Mondadori	2750	2700
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1496	1495
Pozzi Ginori	110,50	110,50
Pozzi risp.	99,50	98,75
Eternit	452	452
Eternit pref.	440	440
Italcementi	46800	46700
Italcementi risp.	44000	46000
Unicem	16350	16380
Unicem risp.	11850	11990
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	428,50	429,50
Caffaro risp.	421	420
Farmit C. Erba	10850	10885
Italgas	1060	1066
Lepetit	27100	27100
Lepetit priv.	26050	26000
Mira Lanza	32730	32820
Montedison	220	218,25
Perlier	7730	7655
Pierrel	1505	1520
Pierrel risp.	819	819
Saffa	5150	5185
Saffa risp.	5050	5050
Siossigeno	15650	15710
Boero	8850	8840
Schiapparelli	623	626
Rol	1400	1400
Commercio		
La Rinascente	360,25	363
La Rinascente priv.	254	253
Silos di Genova	1225	1229
Standa	5930	5880
Standa risp.	5700	5690
Comunicazioni		
Alitalia	900	910
Ausiliare	8250	8490
Aut. Torino-Milano	7870	7915
Italcable	10620	10700
Nai	29,75	30
Nord Milano	3195	3195
Sip	1763	1780
Sip risp.	1815	1835
Elettrotecniche		
Magneti	889	889
Marelli risp.	867	865
Tecnomasio	455	464,75

TITOLI	30/8	29/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	1640	1645
Agricola	17700	17600
Agricola risp.	15400	15350
Bastogi	239	241
Bon Siele	30700	30710
Borgosesia	5830	5840
Borgo risp.	2520	2648
Brioschi	1270	1280
Buton	2965	2950
Centrale	2096	2030
Centrale risp.	1249	1230
Centrale risp. pr.	1270	1270
Cir	4420	4480
Cir risp.	4420	4480
Euromobiliare	4120	4095
Fidis	2835	2850
Breda	4475	4490
Finmare	50	50
Finrex	1379	1379
Finsider	46,25	48
Fiscambi	2950	2903
Gemina	456	463
Gemina risp.	438,50	437
Gim	3580	3560
Gim risp.	2055	2100
Ifi priv.	5035	5045
Ifil	6350	6425
Ifil risp.	4370	4330
Invest	2625	2625
Italmobiliare	67000	68500
Mittel	1305	1310
Part. Finan.	745	742
Pirelli C.	2850	2920
Pirelli Spa	1801	1815
Pirelli risp.	1775	1800
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9400	9400
Sarom	1340	1330
Sme	715	744
Smi	1950	1995
Smi risp.	1500	1490
Stet	1630	1625
Terme Acqui	1130	1130
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6480	6481
Beni Imm. Italia	765	770
Beni Imm. It. risp.	722	729
Coge	895	900
Cogefar	1375	1375
Condotte d'Acqua	160,50	154
De Angeli Frua	1730	1705
Gen. Immobil.	849	830
Iniziativa Edilizia	25200	25200
Isvim	13700	13750
La Milano Centrale	8290	8520
MI-Centrale risp.	8570	8575
Risanamento	8950	9000
Sifa	2320	2347
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3190	3189
Fiat priv.	2220	2202
Gilardini	6650	6610
Franco Tosi	20700	20100
Olivetti ord.	3560	3560
Olivetti priv.	3460	3450
Olivetti risp.	3300	3300
Olivetti risp. n.c.	2097	2098
Westinghouse	20350	20790
Worthington	2760	2775
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	464	470
Dalmine	399,50	395
Falck	1500	1499
Falck risp.	1498	1500
Ilssa Viola	537,50	539
Magona	4780	4780
Pertusola	550	550
Trafilerie	2550	2600
Cantieri Metal.	4250	4290
Tessili		
Cent. Zinelli	22,50	22,25
Cantoni	3000	2980
Cucirini	1690	1690
Cascami Seta	3610	3510
Eliolona	1180	1180
Fisac	6990	7005
Fisac risp.	7050	7055
Linificio Canapif.	3720	3720
Linificio risp.	1895	1870
Marzotto	1395	1395
Marzotto risp.	1910	1910
Olcese	39,50	40
Rotondi	11180	11100
Snia Viscosa	1223	1200
Unione Manifatture	17550	17550
Zucchi	3770	3770
Diverse		
Acq. De Ferrari	1737	1732
Acq. De Ferrari risp.	1800	1800
Acque Potabili	3380	3400
Calz. di Varese	1750	1610
Ciga	4170	4161
Pacchetti	75	77
Trenno	14440	14500
Jolly Hotel	5250	5220

Trieste

	30/8	29/8
Generali	143.000	143.400
Ras	152.000	152.500
Montedison	221	219
La Rinascente	361	363
La Rinascente priv.	254	253
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1440	1440
Sip	1765	1780
Sip risp.	1815	1835
D. Tripcovich	5400	5400
Bastogi Irbs	240	242
Finmare	50	50
Finsider	48	48
Pirelli	1800	1815
Pirelli risp.	1775	1800
Sme	745	750
Stet	1630	1625
Gen. Imm. Sogene	850	835
Fiat	3190	3190
Fiat priv.	2220	2210
Dalmine	400	395
Lane Marzotto	1395	1395
Lane Marzotto priv.	1910	1890
Snia Viscosa	1220	1200
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.200	10.200
Iccu	2600	2600
Soprozoo	1500	1520
Banca del Friuli	15.000	15.000
Carnica Ass.	5150	5150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.60
B.T. 84 II - 12%	97.25
B.T. 87 - 12%	85.30
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.05
IMI 27 - 6%	76.50
IMI 29 - 7%	79.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.55
Crediop - 6%	57.50
Crediop - 7%	56.95
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75.10
Icipu Vent - 6%	81.20
Enel 71-86 - 7%	91.70
Enel 72-87 I - 7%	87.70
Enel 78-85 I - 12%	95.30
Enel 78-85 II - 12%	95.20
Enel 79-86 - 12%	92.90
Enel 76-84 indic.	145.25
Enel 77-84 indic.	145.45
Enel 77-84 II indic.	142.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.25
Autos Iri 71-86 - 7%	87.05
Autos Iri 72-88 - 7%	82.70
C. Ris Milano ord. - 6%	56.50
Città Milano 72-92 - 7%	75.—
Città Milano 75-85 - 10%	93.—
Città Milano 76-88 - 10%	87.—
Montedison ind. - 13,5%	140.50
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	86.—
Eni 76-86 - 10%	87.30
Eni 81-88 ind.	99.90
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	103.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	501.—
Medio - Olivetti - 12%	324.—
S. Paolo Italcable - 12%	285.—
Generali 81-88 - 12%	272.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,71	—
Italfortune	»	10,31	10,93
Italunion	»	8,15	8,88
Interfund	»	11,38	—
Capitalia	»	10,70	—
Mediolanum	»	13,19	14,34
Multinvest	»	22,96	23,65
Int. Sec. Fun.	»	8,55	—
Europrogr.	fsv.	191,25	—
Rominvest	doll.	13,52	14,33
Robeco	fior.	308,70	—
Rolinco	»	302,20	—
Rasfund	lire	—,—	—
Fondo Tre R	lire	16.454	—

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Da oggi Venezia ritorna ad essere la capitale internazionale del cinema

Con i brividi elettronici già sull'orlo del Duemila

Rimpatriata di lusso con Fellini, Bergman, Malle, Resnais, Altman, Godard

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Con rituale insolito si apre oggi a mezzogiorno la Mostra Internazionale del Cinema, quarantesima come numerazione, cinquantunesima come età anagrafica.

Che al pari dei grandi cicli storici anche il cinema veneziano abbia conquistato due date, non può e non deve meravigliare. Da qualsiasi punto lo si guardi, mezzo secolo — e inoltre di questi nostri turgidi anni — può significare tranquillamente mezzo millennio, per cui a volte dieci anni di scarto riescono a valerne cento. Se fu rivoluzione fino a sfiorare il tragico l'avvento del sonoro, non minore cassa di risonanza, quando apparvero, ebbero il colore e gli schermi giganti, e adesso siamo già sull'orlo di altri capovolgimenti in odore di elettronica. Cosa mai accadrà?

È questo, forse, uno degli interrogativi che percorrono con qualche brivido la XL di Venezia. Esposizione primigenia e quindi simbolo, negli anni bui come in quelli di luce è riuscita sempre a indicare qualche via, a suggerire o profetizzare qualche svolta, a stabilire salute e malattia, sconforti e speranze, soprattutto in coloro che con il cinema erano cresciuti, l'avevano adoperato come università di complemento o come svago («un poco d'ottimismo americano», Umberto Saba ovviamente).

Ebbene, Venezia Quaranta; anche se sull'orlo del Duemila, non si scosta da questa funzione-finzione. Ha organizzato una rimpatriata di lusso con Fellini, Bergman, Malle, Resnais, Altman, Godard, Costa Gavras, Kluge, incluse le retrospettive del caro Elio Pietri e di René Clair. Ha puntigliosamente scavato tra i giovani invaghiti del mezzo antico-moderno, rispettando l'attesa per i nuovi campioni che negli ultimi anni non hanno dato in realtà molto affidamento, vivendo di gloria effimera, ovvero dimostrando di non capire il cinema come gara di fondo. Comunque non si può ancora dire, vedremo. Uno-due film non fanno primavera. Quindi al nastro di partenza — polemiche private a parte, altrimenti il festival potrebbe anche essere soltanto noia — c'è un po' di museo e un po' di rabbia (o tentativi) di novità.

Mia Farrow e Woody Allen nel film «Zelig» di Woody Allen, che sarà presentato, fuori concorso, sabato a Venezia (Ansa)

Una ricetta da non buttare, con la riserva, e ci sembra logica e doverosa, che film come quelli di Bergman e di Woody Allen, già usciti e «parlati», sono classici vagoni di ritorno. Che senso hanno in una Mostra se non già quello di retrospettiva? Non ci accorgiamo, ma oggi i mezzi di comunicazione bruciano metà della nostra vita, ahinoi!

Abbiamo detto quarantesima Mostra, cinquantuno anni di vita. Aggiungiamo umilmente trentuno di cronisti, che in verità non sono pochi. Quante volte, in questa mezza vita e più, rituffandoci nelle sale e salette del Palazzo del Cinema, negli itinerari obbligati di incontri all'Excelsior o sulla spiaggia, abbiamo dannunziato: «Ah, perché non son io co' mie pastori?». Era nausea o finta ribellione? Chissà. In realtà era sempre mal sottile per il cinema. Dentro si pensava sempre: basta, è finita, è l'ultima volta. Ma l'anno dopo si ricominciava e giù per le antiche scale, ovviamente sperando in emozioni e poesia.

Così avverrà anche oggi, quando con rituale insolito, a beneficio esclusivo degli addetti ai lavori, si aprirà a mezzogiorno (ministro, sindaco, presidente, direttore) questa quarantesima kermesse dell'indistruttibile cinema. Anche se un dubbio insolente affiora — in queste ore di comunque trepida vigilia — da un paio di lontane righe di Joseph Conrad: «Se si risolve di condiscendere a questo genere di cose, bè allora, tutto considerato, preferisco il Cinema alla Scena. Il cinematografo è solo uno sciocco trucco per gente sciocca — ma il teatro è più compromettente...».

Ma intanto un'altra volta andiamo e vediamo.

Libero Mazzi

Tutti assieme appassionatamente hanno reso omaggio alla Bergman

Da Olivia de Havilland a Charlton Heston, da Gregory Peck a Liza Minnelli e Walter Matthau

Gregory Peck

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — «È morta una stella?». Con incomparabile venezianissimo cinismo, un illustre intellettuale lagunare commentava ieri sera i doverosi omaggi all'indimenticabile Ingrid Bergman, di poche ore appena precedenti la proiezione fissata per stasera, dalla Mostra del Cinema, di «È nata una stella» di Cukor, tre ore filate di ricostruzione filologica di uno fra i più famosi «best-sellers» della storia del cinema.

La battuta non deve essere presa se non con una piccola dose di piccolo cattivo gusto. Il cinema è oltre tutto, sacrità, leggerezza, sgarbata mancanza di ironia, malcelata arroganza, il cinema è quello odiato da Scott Fitzgerald come da Eisenstein, dai produttori come dai dittatori di qualunque razza.

E volete forse che il cinema, o il piccolo mondo che al cinema guarda con fatua tenerezza e con garbata ironia, rispettasse con dignità funeralizia l'anno della scomparsa di Ingrid Bergman? Completamente fuori dall'ambito della Biennale, quest'anno Venezia ha voluto commemorare l'attrice svedese — per tutti, ormai, un monumento a Holywood e agli «States» — consegnandole un ideale «Tribute to Ingrid» nel pieno del teatro «La Fenice», con una presenza di eroi d'oltre oceano, da Liza Minnelli in tipica maglietta lagunare a righine orizzontali, a Walter Matthau che ha improvvisato il verdiano «Di Provenza il mare e il suol», dalla figlia Pia (adesso critico teatrale e cinematografico) a Olivia de Havilland, da Roger Moore (un po' spaesato, a dire il vero) all'impeccabile Gregory Peck, a Charlton Heston, a Raf Vallone, tutti assieme a moltissimi altri convenuti a Venezia per tributare all'attrice stroncata proprio un anno fa da un terribile cancro e che Maria Pia Fanfani, nella sua qualità di presidente della Croce Rossa ha voluto ricordare in nome dell'associazione che si occupa degli studi internazionali per combattere questo male ancora invincibile.

Che significato avranno dato, le chiavi della città consegnate dal sindaco socialista, in questa occasione, poniamo a Claudette Colbert, se lo saranno domandato di certo i ricercatori oncologici.

Ma tant'è, tutto fa un po' di pubblicità, anche a Franco Zeffirelli e a Vittorio Gassman, anche se talvolta morbosamente stucchevole. E le 400 mila lire dei posti di poltrona per la serata presentata stanotte da Ingrid Thulin, vaporosa e commossa, ripresa televisivamente in Campo Santo Stefano, hanno contribuito — grazie anche alla regia di Giuliano Montaldo, passato da un «Marco Polo» a un'illustre «star» scomparsa — a far rivivere il mito di un'autentica diva, simpaticamente amata, forse mai autenticamente «grande», ma discussa, caparbia, intelligente, volitiva sul «set» e fuori, fino a quando scriveva alla figlioletta le ragioni del suo «immenso amore» per Roberto Rossellini.

Persino la plumbea Venezia di questi giorni ha smesso il suo corruccio. Mondadori e il suo «network» hanno sborsato 200 milioni per assicurarsi l'esclusiva delle riprese della trasmissione, cui la Rai ha fatto spallucce.

Ma l'importante era, e sarà, poter dire alla figlioletta o alla nipotina (o magari al compagno di scopone, all'osteria), «c'ero anch'io». Anch'io in una poltrona rossa della «Fenice» vicino a Christian De Sica e a pochi metri da Carolina di Monaco, mentre sfilavano le immagini di Ingrid bambina e un orribile messaggio di Ronald Reagan, non già il Presidente della più potente potenza del mondo, ma il suo ex collega.

La bacchetta della «Fenice» era nelle mani di Ritz Ortolani. «Playt it again, Sam», ci faceva piangere in «Casablanca». Ma quale più fine commento del ministro De Michelis: «Chi non avrebbe voluto essere con lei, nel sacco a pelo, al posto di Gary Cooper, il giovane professore americano che, volontario, combatteva per la libertà del popolo spagnolo?».

Fragilità di battute, fragilità di una donna fragile che senza calcoli né sovrastrutture intellettuali è stata in tutta la vita il contrassegno antico e moderno di una Vera Signora. Suonala ancora, Sam, quella vecchia canzone di «Casablanca».

G. P.

Ecco quali potrebbero essere le poche (ma buone) sorprese

Dal «Diario di Edith» alla «Forza dei sentimenti», ma con l'Italia in secondo piano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA LIDO — *Tre film in concorso, due retrospettive di spicco (Clair e Petri), una quantità di giovani, un'imbeccata di divi, una «grande bouffe» della nostra Rai Tv, onnipresente, produttrice, distributrice e autopubblicitaria di se stessa con onnivora disinvoltura. Questa la mostra che va a incominciare oggi.*

Se Fellini, per esempio, e lui come altri (Woody Allen e Ingmar Bergman, il sovietico Panfilov), ma Fellini va da sé è lo «status-symbol», tra i film in concorso, fra gli addetti-ai-lavori, tra gli onniscenti del sottobosco cinematografico, la giuria al lavoro da oggi dicono dovrebbe decidere tra sei nomi: l'americano Robert Altman («Streamers», éra Vietnam da una commedia di David Raabe, forse il favorito «in senso assoluto»); i francesi Louis Malle («Spacconi», ambientato in un vecchio pittoresco sbandato quartiere spagnolo di San Francisco) e il sempre vivo Jean Luc Godard («Prenom Carmen», ma più Beethoven che Bizet, si dice); il cecoslovacco Jurai Jakubisko, con una saga familiare in pieno impero austroungarico; il giapponese «Neve sottile» di Kon Ichicawa; la scoperta veneziana dell'«Arca birmana» e infine l'ultimo Wajda, il polacco autore di «Un amore in Germania», Terzo reich in odore di riflusso.

Macché previsioni della vigilia. L'occhio curioso del cronista spazia piuttosto sulle possibili «sorprese». Che sono poche ma buone, anzi si promettono ghiotte. Il film d'inaugurazione, per esempio, il tedesco occidentale «Il diario di Edith» di Han W. Geissendorfer, tratto da un romanzo della famosa scrittrice di gialli Patricia Highsmight, tutto in bilico fra la realtà e la fantasia della splendida protagonista Angela Winkler, una delle più apprezzate attrici del teatro di prosa berlinese.

Pensiamo a un altro tedesco, quel Alexander Kluge che vinse l'ultimo «Leone d'oro» proprio qui a Venezia, prima della temporanea sospensione dei premi, e oggi con «La forza dei sentimenti» alle prese con un film definito assai «impegnato».

Pensiamo a quello straordinario evocatore di atmosfere che è lo svizzero Thomas Koerfer con il suo «Tizzone», così assai poco tenero nei confronti della conclamata «neutralità» svizzera.

Penso ancora al tedesco-orientale, «Il soggiorno», firmato da Frank Beyer, con l'orrore delle prigioni polacche dopo il crollo del Terzo Reich, penso all'anziano «Leone» Alain Resnais e alla sua «La vita è un romanzo» (non sembra un titolo suo), con tanto di coppia Gassman «Chaplin», così poco serio, come l'ha definito «Le Monde».

Di fronte alle «Majors» americane, di fronte ai grandi favoriti, non mancheranno certo le sorprese. Ne usciranno gli italiani, anche di questo potete stare sicuri, mi ci gioco la poca reputazione che ho e la divinazione a sorpresa.

Sorprese non mancheranno ripeto, quest'anno a Venezia, ad onta dei calcoli già fatti a tavolino. Italia in secondo piano, questo è certo. Ma una decina di film di medio-ottimo livello, dovrebbero saltar fuori, non saremo certo nazionalisti in fatto di celluloide. (Vai, Fellini, che sei il migliore).

Giorgio Polacco

Invito a rileggere le opere di Clair

ROMA — «Si vuole riscoprire René Clair, uno dei maestri del cinema, dopo un periodo di rimozione dovuto in parte a una lettura convenzionale di film che invece sono stati sempre stimati dai registi della "Nouvelle vague" (da Rohmer a Truffaut) per la scrittura, per la musica e i nuovi popolari, per il discorso moderno che ha influito su tutto l'underground americano, francese e italiano».

Così il curatore Edoardo Bruno motiva la rassegna retrospettiva dedicata a René Clair che si svolgerà alla Mostra di Venezia da oggi all'11 settembre.

«Si tratta — spiega — della prima rassegna completa del regista francese, composta di 28 film, più due episodi, che, grazie principalmente alla Cinémathéque française, si è potuta allestire dopo notevoli difficoltà in quanto diverse pellicole sono ancora sotto i diritti di società come la Marcinau-Cocinor».

Nel programma figurano opere rare, che erano quasi scomparse anche dalla circolazione dei cine-clubs, quali «Paris qui dort», del 1923; «La Tour» del '28; «Le voyage imaginaire» (omaggio al cinema fantastico e di Méliès), del '25; e «La proie du vent», del '26.

Inoltre ci sono tutti i film del periodo britannico e americano, tra i quali dimenticati «Break of the news» (In cerca di celebrità) e «Flame of New Orleans» con Marlene Dietrich. I due episodi sono «Le mariage» (in «La française e l'amour») e «Les deux pigeons» (in «Le quattro verità»).

Edoardo Bruno, che è direttore della rivista «Filmcritica», la quale per anni è stata portatrice delle nuove tendenze, specie quelle espresse in Francia dai «Cahiers», riconosce che René Clair esprime una saldatura che è permessa soltanto a chi è stato veramente una guida, un punto costante di riferimento.

«Si pensi ad esempio — dice — a un film come «Entr'acte» che emana i segni di un'avanguardia alla quale tutti hanno guardato e continuano a guardare».

La Mostra quest'anno si apre a mezzogiorno

VENEZIA — La 40.a Mostra del cinema sarà inaugurata ufficialmente oggi a mezzogiorno, con un'inedita cerimonia nella sala grande del Palazzo. Un «cliqué» tutto nuovo, voluto dal direttore Gian Luigi Rondi e che spezza la tradizione che abbinava il via ufficiale alla manifestazione con la prima proiezione serale.

«E' una scelta in armonia con la filosofia di questa e delle altre mostre che io organizzerò, che sono mostre per gli autori e degli autori — ha spiegato Gian Luigi Rondi —. Non potevo inaugurare la rassegna con il film delle 22, quando alle 16 e alle 19 vengono già proiettati i film di due autori ugualmente degni di stima. Ho concordato, perciò, con il ministro e con il presidente della Biennale un mutamento del protocollo».

A mezzogiorno, quindi, sul palcoscenico della sala grande saliranno il ministro per i Beni culturali on. Antonino Gullotti, il presidente della Biennale prof. Paolo Portoghesi, il segretario generale dell'ente prof. Sisto Dalla Palma, il direttore della Mostra Gian Luigi Rondi, il sindaco di Venezia Mario Rigo e altre autorità. Il nuovo protocollo prevede l'insediamento della giuria da parte del presidente Portoghesi, che chiamerà ad uno ad uno i membri e terrà il discorso inaugurale.

Non sarà poi il ministro, secondo la tradizione, ma il regista Bernardo Bertolucci, presidente della giuria, a dichiarare aperta la mostra a nome dei suoi colleghi autori.

La cerimonia inaugurale terminerà con il saluto del direttore Rondi e con il discorso del ministro Gullotti.

Così parlò Rondi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Abatantuono è finito, il cinema porno è finito, chi non è finito è invece il cinema d'autore, il cinema di poesia, e a questo la Mostra di Venezia, che continua a chiamarsi d'arte dopo una breve ecclissi e qualche dubbio, si spalanca in occasione della sua quarantesima edizione.

È stato questo, ieri poco dopo mezzogiorno, il nocciolo dell'incontro informale che il direttore Gian Luigi Rondi ha voluto con i colleghi della stampa, anche se nell'occasione egli si trova temporaneamente al di là della barricata, cioè di chi propone cinema, e non chi lo critica.

Dunque per Rondi il cinema merita fiducia perché può cadere ma sa risorgere, e anche le tempeste televisive che continuano ad addensarsi sul suo capo, non sono una minaccia mortale, come non lo sono le nuove tecnologie: se i film non si faranno più su pellicola ma con l'elettronica, sempre cinema sarà, e forse più ricco.

Rondi, che ha parlato per trentacinque minuti filati, ha anche giustificato il centone di film chiamati a Venezia, anche se non tutti ovviamente saranno eletti.

In quanto agli orari, sono stati studiati in modo da evitare sovrapposizioni e di dare a tutti la possibilità di seguire tutto, inclusi i ricordi — perché ricordare bisogna affinché uno e la sua opera non scompaia per sempre con la morte — di Renè Clair e Elio Petri.

Infine, richiestagli la vera storia della polemica esclusione di «La chiave» di Tinto Brass, Rondi ha sottolineato che non di una bocciatura si tratta ma di una non accettazione. Sfumature. Poi a tavola.

L. M.

Il cinema verde diventerà famoso?

Un'intera sezione competitiva e quella intitolata a Vittorio De Sica riservate ai giovani

VENEZIA — Per affermazione del direttore Gian Luigi Rondi, la 40.a mostra del Cinema è tutta dedicata al film d'autore, ai maestri riconosciuti. Ma se guardiamo il programma, risulta che nella vetrina del Lido uno spazio rilevante è stato conquistato anche da chi deve ancora emergere.

Un'intera sezione competitiva, «Venezia Giovani», e quella tutta italiana intitolata a De Sica skono riservate infatti agli esordienti.

Nella prima si dà già per favorito l'americano «Never Cry Wolf», opera seconda di Carrol Ballard, che del precedente (e molto apprezzato) «The Black Stallion» riprende il nucleo tematico, l'uomo al confronto con gli ultimi spazi naturali incontaminati.

Tra gli altri segnalati in anticipo ci sono due pellicole all'insegna dell'impegno politico: «Mitten ins Hertz» della tedesca Doris Dörn, e il pamphlet anti-Thatcher dell'inglese Richard Eyre «The Ploughman's Lunch».

Stefania Casini

Tra le possibili sorprese, film dall'Est («Hotel Tsentral», Bulgaria), dalla Cina («Scapoli allegri»), dall'Africa («Gli anni pazzi del twist», Algeria).

L'Italia concorre con due produzioni (targate, rispettivamente, Gaumont e Rai): «Lontano da dove» di Stefania Casini e Francesca Marciano (l'America vista dagli italiani del «riflusso») e «Il momento dell'avventura» di Fallero Rosati, allievo di Antonini, attento, più che alle consuetudini giovanilistiche al cinema-cinema.

Tutti alla prima prova professionale gli undici italiani della sezione De Sica che concorrono al premio «Città di Venezia», ma qualcuno è più noto degli altri. Gabriele Lavia, per esempio, che ha portato anche sullo schermo il suo spettacolo teatrale «Il principe di Homburg»; percorso simile quello di Gabriele Salvatores (Teatro dell'Elfo) che ripropone la sua personale versione del «Sogno di una notte di mezza estate».

Quanto agli altri, è difficile generalizzare, né sulle tematiche affrontate — per quanto ci sia una preferenza per quelle «giovanili» e per le storie di emarginati: «Testa dura» di Daniele Segre; «Amore tossico» di Claudio Caligari; «Favoriti e vincenti» di Salvatore Maira — né sulle esperienze precedenti, fatta eccezione per i «saggi» degli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia e del laboratorio Gaumont. È spesso comune, invece, la produzione «targata» Rai.

Di tutti, comunque, sarà proprio Venezia a dire se «saranno famosi».

Stella Rasman

CRISMANI AL «SETTEMBRE MUSICALE»

Misurati chiaroscuri di potenza e dolcezza

TRIESTE — Festosa inaugurazione del Settembre Musicale l'altra sera nella Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili. Un fittissimo pubblico ha risposto con entusiasmo all'apertura della consueta rassegna musicale, assiepando l'ambiente (del resto sufficientemente capace e idoeneo) messo a disposizione dalla Comunità al pubblico che segue con sempre crescente interesse le manifestazioni di settembre.

Claudio Crismani (che ha suonato su un fiammante pianoforte Fazioli, fatto venire espressamente per lui) ha offerto un eccellente saggio del suo talento artistico con un programma contrassegnato da un'elegante interpretazione musicale.

La serata si è aperta con la Sonata in mi bem. op. 16 n. 16 di Haydn, di cui il pianista ha sapientemente messo in risalto le delicate sfumature d'intensità della composizione haydniana, che risente della «crisi romantica» degli anni attorno al 1768.

Equilibrio e calibrata commozione sono state le componenti espressive delle due Polacche op. 26 di Chopin eseguite subito dopo.

Le tipiche movenze, colorate di fantasiosa libertà, si sono tinte di accentuati ma misurati chiaroscuri, in cui la potenza e la dolcezza degli sfoghi subito soffocati e l'esacerbata espressività della linea melodica hanno mantenuto un livello sempre controllato per raggiungere gradatamente l'effetto voluto.

La seconda parte del concerto comprendeva due Fantasie di Liszt sui temi del Tristano e Isotta e del Tannhäuser di Wagner.

Il pianismo agile e versatile di Crismani ha saputo esprimere in modo compiuto l'intenzione e lo spirito delle due composizioni lisztiane, frenando le lusinghe virtuosistiche a favore di una acuta ricerca di effetti timbrici.

Acclamatissimo, ha concesso due bis eseguendo composizioni di Bugamelli (Notturno) e Scriabin (Preludio), dove la sua rara sensibilità di tocco si è potuta esprimere in atmosfere di sonorità dolci e sognanti.

F. d. V.

Appuntamenti

Venditti domani a San Giusto

Antonello Venditti

TRIESTE — Un gradito ritorno dopo diversi anni di assenza. Così può essere definito il concerto che Antonello Venditti terrà domani sera a Trieste, nell'ambito delle manifestazioni di «Vin Mondo 83».

Nella seconda metà degli anni Settanta, infatti, il trentacinquenne cantautore romano si è esibito diverse volte nella nostra città, riscuotendo sempre un buon successo di pubblico.

Ritorna adesso, in questa estate 1983, con il suo nuovo spettacolo intitolato «One man band». Sì, perché dopo tanti anni in cui sembrava obbligatorio per un cantautore presentarsi davanti al pubblico accompagnato da un gruppo, Venditti quest'estate ha deciso di girare la penisola come faceva agli inizi della sua carriera, una decina d'anni fa, accompagnando la sua gran voce da solo al pianoforte.

Esigenze di contenimento dei costi hanno sicuramente favorito questa scelta, ma va detto che oggi in Italia il cantautore di «Roma capoccia» è forse uno dei pochissimi artisti in grado di reggere uno spettacolo da solo sul palcoscenico, proprio per quella bella voce che si ritrova e per la grande forza interpretativa di cui è dotato.

Domani sera, con inizio alle ore 21, al Castello di San Giusto (o al Politeama Rossetti in caso di maltempo), Antonello Venditti canterà tutti i suoi più grandi successi: da «Sara» a «Lilly», da «Bomba su bomba», a «Sotto il segno dei pesci», da «Sotto la pioggia» alla recentissima «Grazie Roma», l'originale ringraziamento in musica che il cantautore ha dedicato alla squadra giallorossa nell'anno dello scudetto, e che è compresa nell'album «Circo massimo» uscito da poche settimane.

Sempre per quanto riguarda le manifestazioni di «Vin Mondo 83», e sempre per la serata di domani, segnaliamo ancora un appuntamento con la musica leggera. Al Castello di Gorizia, con inizio alle ore 21, è previsto un particolarissimo «Omaggio a Elvis Presley», che avrà per protagonisti i due maggiori «allievi» italiani del grande artista scomparso: Bobby Solo e Little Tony.

Un'occasione abbastanza unica per vedere insieme due grandi protagonisti della musica italiana degli ultimi vent'anni, impegnati in un repertorio più «rockeggiante» del solito.

«Il Falso Magnifico» stasera a Muggia

TRIESTE — Nell'ambito di «Vin Mondo '83» oggi con inizio alle ore 21 in piazza Marconi a Muggia la Cooperativa TAG di Venezia presenterà la tragicommedia «Il Falso Magnifico» tre atti per la regia di Carlo Boso ricavati dai «canovacci» di Flaminio Scala.

Jacques Cousteau dedica un film ad un fiume: il Mississippi

NEW ORLEANS — Jacques Cousteau ha cominciato nei giorni scorsi il suo primo film dedicato ad un fiume: il Mississippi. Lo ha annunciato lo stesso Cousteau.

«L'obiettivo di questo documentario sul Mississippi — ha detto l'esploratore, appena rientrato da una missione di studio in Amazzonia durata 15 mesi — è quello di mostrare quanto l'inquinamento abbia danneggiato questo grande fiume; ma vogliamo anche analizzare e raccontare il tipo di vita che conduce chi viaggia e vive sulle rive del Mississippi».

Interrogato sul perché, dopo i mari, si interessi ai fiumi, il comandante Cousteau ha risposto che «i fiumi sono le radici degli oceani».

A bordo della «Calypso», un vecchio dragamine della Marina americana, riadattato per l'occasione, Cousteau e la sua équipe risaliranno nei prossimi quattro mesi tutto il corso del fiume (3780 km), arrivando fino alle sorgenti del Mississippi.

Il documentario realizzato durante questo viaggio verrà distribuito in un centinaio di nazioni, a partire dalla prossima primavera.

LA MANIFESTAZIONE CORALE S'INAUGURA DOMANI A GORIZIA

Convegno sulla semiografia musicale alla vigilia del concorso «Seghizzi»

GORIZIA — Sulla linea di partenza del Concorso Internazionale C.A. Seghizzi di Gorizia sono allineati 22 purosangue di ben 15 nazioni: sono i cori partecipanti alla XXII edizione di questa appassionante gara di polifonia e folklore che punta su complessi vocali «di razza» e riconosciuto prestigio mondiale.

Il Concorso avrà luogo, come di consueto, nella Sala maggiore, dell'Unione Ginnastica goriziana dall'1 al 4 settembre.

I cori partecipanti, di cui 14 a voci miste e 8 a voci pari, dovranno esibirsi in entrambe le categorie (polifonia e elaborazione corale di canti popolari) e le valutazioni saranno espresse da due giurie internazionali di 7 membri ciascuna, in maggioranza stranieri.

Il lavoro di selezione è stato notevole, impegnando per più tempo la direzione artistica, formata dai prof. Vito Levi, Giuseppe Radole, Paolo Markù, Cecilia Seghizzi e Italo Montiglio. Ciò che conta nella sostanza sarà il livello del confronto che si presenta, fin d'ora, molto elevato, per cui appare azzardato formulare un pronostico sui «vincenti» o semplicemente «piazzati».

La principale novità è costituita dalla partecipazione, per la prima volta, di un coro inglese, la «London Chorale», di Londra, mentre appare significativa la ripresentazione delle Filippine, dell'Argentina, della Spagna e della Francia. Riconfermata la tradizionale presenza di: Germania, Austria, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Bulgaria.

La Jugoslavia prenderà parte con due cori di notevole prestigio internazionale, quali lo «Slava Klavora» di Maribor e l'«Obaia» di Capodistria, quest'ultimo già presentatosi al Concorso Seghizzi con notevole successo.

L'Italia potrà contare soprattutto sul prestigioso coro sardo di Porto Torres, che nell'edizione del 1980 conquistò un primo premio nelle voci virili, un secondo nei misti e un terzo nei femminili, per quanto riguarda la polifonia, nonché un secondo nei misti nella categoria folklore. Quest'ultima specialità, più correttamente denominata categoria di elaborazione corale di canti di tradizione orale, rappresenterà, come al solito, l'aspetto più festoso e spettacolare del Concorso, offrendo una panoramica del canto popolare in tutti i continenti, sempre molto attesa dal pubblico del «Seghizzi».

Per quel che riguarda la nostra regione, essa sarà rappresentata da un coro friulano, la «Cappella Musicale», di Mortegliano, diretta da Gilberto Della Negra, che porta il nome di «Jacopo Tomadini», il musicista cividalese di cui ricorre quest'anno il centenario della morte.

Ma al Seghizzi si affiancano, tradizionalmente, anche importanti iniziative di carattere culturale, in rapporto diretto al Concorso: oggi si aprirà nella Sala del Consiglio comunale il XIV Convegno europeo sul canto corale dal tema «Semiografia musicale rinascimentale (critica e prassi dell'interpretazione semantica)». Si farà il punto cioè sui problemi riguardanti la grafia musicale, i sistemi di notazione e il loro sviluppo nel tempo, sulla trascrizione e interpretazione dei testi, ecc.

Liliana Bamboschek

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza - Antologia del balletto moderno: L'uccello di fuoco*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Cappello a cilindro» (1935). Film, regia di Mark Sandrich, con Fred Astaire, Ginger Rogers, Edward Everett Horton*
15.20 *Mister Fantasy: Musica da vedere*
16.15 *Happy days: «Matricola o no?», telefilm*
16.40 *Richie Rich. Una storia da ridere*
17.00 *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità*
17.10 *Astroboy. XXXV episodio: Il mostro di Clarken*
17.30 *Pronto dottore*
17.40 *In studio con ospiti e musica*
18.00 *Colorado: «Il delitto» I parte*
18.30 *Linea bianca, linea gialla*
18.45 *Disco fresh*
19.00 *«I miserabili», dal romanzo di Victor Hugo. II episodio*
19.30 *Guarda e vinci. Gioco concorso con i telespettatori*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Il ritorno del Santo: «Organizzazione omicidi», telefilm*
21.25 *Caccia al tesoro. Gioco televisivo a premi - Questa sera: Chang-Mai (Thailandia)*
22.35 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo*
22.45 *Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero - Cagliari: Pugilato, Giorgetti-Martinez. Campionato europeo pesi gallo. Al termine: Tg1-Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Stereo estate. Musica, musica, musica*
13.50 *Appuntamento con l'opera lirica: «Rigoletto», musica di Giuseppe Verdi*
14.45 *«Promesse non mantenute», telefilm*
15.35 *«Là dove il sole brucia» (1957). Film, regia di Ted Tezliaff*
17.00 *Tandem estate. Nel corso del programma: King Rollo, cartoni animati - Le avventure di Tin Tin: L'affare Tornasole, cartoni animati - Victor e Maria, cartoni animati - L'ultima grande avventura, documentario - L'Apemaia, cartoni animati - Viaggio in Africa, documentario*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Sport in concerto - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Hollywood: i ribelli. Marlon Brando*
21.30 *«Café Europa» (1960). Film, regia di Norman Taurog, con Elvis Presley, Juliet Prowse, Archie Jonson. I tempo*
22.20 *Tg2 - Stasera*
22.25 *«Café Europa». Film, II tempo*
23.15 *Bahia a Roma. Una settimana di musica brasiliana ai Fori Romani*
23.55 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg3*
19.25 *E quest'anno Salisburgo è a Piazza del Popolo*
19.50 *La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970*
20.00 *Ingrid Bergman story. II parte*
20.30 *In diretta da... Venezia: Biennale Cinema '83. La cronaca, i film, i commenti*
21.30 *Tg 3*
21.55 *«I giorni cantati» (1979). Film, regia di Paolo Pietrangeli, con Paolo Pietrangeli, Mariangela Melato, Roberto Benigni*
23.45 *Delta serie. Animali selvatici: Osservando le volpi*

Telequattro

9.30: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro, telenovela (105.a puntata); 10.00: L'angelo delle tenebre. Film con Merle Oberon, Fredric March e Herbert Marshall. Regia di Sidney Franklin; 12.00: Riuscirà la nostra carovana di eroi a... «Aiutare la bella maga?»; 12.30: Vita da strega: La seconda luna di miele; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Bandiera gialla n. 4: Le canzoni e i protagonisti degli anni Sessanta; 14.45: Nel sole. Film con Al Bano, Romina Power, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Aldo Grimaldi; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore: La pistola più veloce del West; 20.30: Anastasia. Film con Ingrid Bergman, Yul Brynner e Helen Hayes. Regia di Anatole Litvak; 22.20: I racconti del brivido: L'aquila dei Carpazi. - Oroscopo; 23.20: Boxe: Steve Traitz-Freed Crech - Vernon James-W. Fudson; 0.20: Clausole dure. Film con Michael Rennie, Moira Lister

Telebarbara

9.30: I superamici. Cartoni animati; 9.45: Storie buffe in Tv. Cartoni animati; 10.15: Dimmi come mi chiamo. Film; 12.00: Aloa paradise. Telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: Joe Forrester. Telefilm; 14.00: Aguaviva. Teleromanzo; 14.45: Un amore impossibile. Film; 16.30: Cartoni animati; 17.00: Trider G7. Cartoni animati; 17.30: Fantaman. Cartoni animati; 18.00: Star Blazer. Cartoni animati; 18.30: Quella casa nella prateria. Telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: Quincy. Telefilm; 20.30: Falcon Crest. Telefilm; 21.30: Festa per il compleanno del caro amico Harold. Film; 23.40: Fbi. Telefilm. - Non stop film e telefilm.

Telefiuli

12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: The Beverly Hillbillies. Telefilm; 13.30: Film: La mia vita per tuo figlio; 15.00: Anche i ricchi piangono. Telenovela; 18.00: The Beverly Hillbillies. Telefilm; 18.30: Gun Smoke. Telefilm; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: Anche i ricchi piangono. Telenovela; 20.40: Film: Ponte di comando. Con Alec Guinness, Dirk Bogarde; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale. Edizione della notte; 22.30: Film: La steppa. Di Alberto Lattuada, con Marina Vlady; 0.10: Abat-jour.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja. Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.30: Odprta meja. Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 18.00: Film. Replica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Qualcosa di veramente speciale. Telefilm della serie Ryan; 20.45: New York. Documentario della serie Le città; 21.45: Tg - Tuttoggi; 21.55: Zeit im Bild. Il tempo in immagini.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.35: Phyllis. Telefilm; 9.00: Alice. Telefilm; 9.30: Mary Tyler Moore. Telefilm; 10.00: Lou Grant. Telefilm; 11.00: Giorno per giorno. Telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: Jeffersons. Telefilm; 12.30: Il ritorno di Simon Templar. Telefilm; 13.30: Sentieri. Teleromanzo; 14.30: General Hospital. Teleromanzo; 15.30: Gente felice. Film; 17.00: Tarzan. Telefilm; 18.00: Galactica. Telefilm; 19.00: Arcibaldo. Telefilm; 19.30: Lou Grant. Telefilm; 20.25: Dallas. Telefilm; 21.25: La fredda alba del commissario Joss. Film con Jean Gabin; 23.25: Tennis; 0.25: Mano pericolosa. Film con Richard Widmark.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati Gli antenati: La scuola di ballo; 17.55: Film: La stirpe dei dannati; 19.20: Supercartoons; 19.30: Telefilm: The Jeffersons; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Rubrica: L'economia triestina oggi e domani: parlano i protagonisti; 21.10: Film: Una violenta, dolce estate; 22.45: Telefilm: The Jeffersons; 23.10: Tele Antenna notizie.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film: Catastrofe; 3.10: Agente speciale; 4.00: Lady Godiva; 5.30: Betty White; 6.00: Film: La fortuna è bionda; 7.30: Hanna e Barbera; 8.30: Harry O; 9.30: Reporter; 10.30: Simon Templar; 11.30: Golden moment; 12.30: Oroscopo; 12.40: Telefilm: Cow boy in Africa; 13.30: Korg; 14.00: Honey West; 14.30: Film: Gli avventurieri del pianeta Terra; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: Hanna e Barbera; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e Barbera; 19.00: Papà chioccia; 20.00: Kodiak. Telefilm; 20.30: Film: Ciccio Franco e Maciste contro Ercole nella valle dei guai; 22.30: Il rigattiere.

Telepadova

7.30: Cartone: Don Chuck il castoro; 8.00: Cartone: Kimba; 8.30: Film: La baia del tuono; 10.00: Telefilm: Attenti ai ragazzi; 10.30: Telenovela: Laura; 11.15: Telenovela: Cuore selvaggio; 12.00: Telefilm: Pepper; 13.00: Cartone: L'uomo tigre; 13.30: Cartone: Lupin III; 14.00: Telenovela: Laura; 14.45: Cartone: Jabber Jaw; 15.15: Cartone: Don Chuck il castoro; 15.45: Cartone: Kimba; 16.00: Cartone: Calvin; 16.30: Cartone: Budford; 17.00: Cartone: Scooby Doo; 17.30: Cartone Emergency plus four; 18.00: Cartone: Don Chuck il castoro; 18.30: Cartone: Lupin III; 19.00: Cartone: Uomo Tigre; 19.30: Telefilm: Attenti ai ragazzi; 20.00: Telefilm: Wkrp in Cincinnati; 20.30: Film: Il caso Drable. Con Michael Caine, Donald Pleasance; 22.00: Telefilm: Pearl Harbour; 23.00: Telefilm: Toma; 24.00: Film: Delaney il detective.

Telemonfalcone

19.30: Film: L'ultimo Rififi; 20.50: Film: Operazione «K» sparate a vista; 22.25: Film: Frank Costello faccia d'angelo.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. – Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58: Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci – 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notiziario nautico; 9: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 10.30: Da Venezia cinema!; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: Il consiglio d'Egitto, di Leonardo Sciascia (8); regia di O. Spadaro; 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa; Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 15: Nord-Sud... e viceversa; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter estate; 17.57: «Ipotesi» con Ileana Ghione e Ivo Garrani; 18.27: È noto all'universo (10); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Radiouno svende musica; 21: Pazzo poeta; 21.27: Rapporto confidenziale, regia di R. Caggiano; 21.50: «Son gentile, son cortese»; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: Edipo nel sottosuolo infantile; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Bassignano, Mascotto e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno: quattro jolly per l'estate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6: Segnale orario; 6.02: I giorni fino alle 7.30: 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «quarto piano interno 9», di T. Pulci e P. Pascolini, regia di T. Pulci; al termine: disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: settanta giorni sull'Orient express; 12.10-14, trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.30: Musica da passeggio (nel corso del programma (16.25): «Campionato mondiale di ciclismo su strada»; 16,32: Perché non riparlarne?; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.54: Sere d'estate: i contemporanei: Giovanni XXIII; 22.50: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereovacanza; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.40: Stereodue classic; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. – 6: Segnale orario – Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 22.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17, 19: Spaziotre; 21: Dal conservatorio «Claudio Monteverdi» di Bolzano concerto premiati al XXXV concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni, dirige H. Michael, nell'intervallo conversazione del prof. Bambace; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6: Musica per chi vive e lavora di notte, con L. Castro, Liperi, Assante, De Pascale, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le ore della musica: musica in villa, 9.a; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Metropoli, 9.a; 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico; I miei viaggi; matinée musicale; nell'intervallo: 9.15: Romanzo a puntate (lettura artistica): Franček Rudolf: «Papà torna a casa seno!»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale; nell'intervallo: 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: Star del nostro tempo; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo; 17.30: Rubrica; 18: Note culturali dalla Benecia; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Rdf

16.30: I programmi del giorno; 16.35: Previsioni del tempo; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.55: Tg flash; 17.00: Allarme a Scotland Yard. Film; 18.30: Spettacolo musicale dallo studio A; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Steven Shlaks; 20.00: Diario di soldati. Telefilm; 21.00: Un gangster venuto da Brooklyn. Film; 22.30: Tu lo condanneresti. Film; 0.05: Previsioni del tempo; 0.20: Rdf giornale; 0.35: I programmi; 0.40: Il notturno.

Oggi sul piccolo schermo

«I giorni cantati»

Una scena del film di Paolo Pietrangeli «I giorni cantati»

«I giorni cantati» (Rete 3, ore 21.55). Un film del '79 di Paolo Pietrangeli (figlio del compianto Antonio Pietrangeli scomparso nel '68). È una pellicola autobiografica, pervasa da ricordi sessantotteschi e canzoni di lotta. Interpreti, insieme con lo stesso Pietrangeli: Mariangela Melato, Roberto Benigni, Francesco Guccini e altri.

* * *

«Un amore impossibile» (Retequattro, ore 14.45). Un film da vedere per la presenza di Elizabeth Taylor.

* * *

«Festa per il compleanno del caro amico Harold» (Retequattro, ore 21.30). Regia di William Friedkin (1970). Cast: Kenneth Nelson, Frederick Combs, Cliff Gorman. Un'assise di omosessuali che festeggiano Harold. Il solo ospite non «diverso» si trova a disagio.

* * *

«La fredda alba del commissario Joss» (Canale 5, ore 21.25). Un film poliziesco di G. Lauther con Jean Gabin. Segue, sempre per i «patiti» del genere, oltreché insonni, alle 0.25, «Mano pericolosa» di Samuel Fuller, Richard Widmark, e Jean Peters.

* * *

«L'angelo delle tenebre» (Italia 1, ore 10). Nonostante la collocazione oraria, si potrà voler rivedere un vecchio film, come questo, del 1935, con Merle Oberon, Frederic March ed Herbert Marshall, girato in bianco e nero da Sideny Franklin.

* * *

«Anastasia» (Italia 1, ore 20.30). Nel ciclo «Omaggio a Ingrid Bergman», questo film di Anatole Litvak del '56, in cui la Bergman ottenne il secondo Oscar della sua carriera, ed ebbe come partner Yul Brinner ed Helen Hayes. Interpretava il ruolo di un'avventuriera approdata a Parigi asserendo di essere l'unica superstite della famiglia dello zar massacrata dai rivoluzionari.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Manifestazioni del Vinmondo '83. Domani, alle ore 21, «Antonello Venditti in concerto». Prevendita biglietti UTAT di Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI. Manifestazioni del Vin Mondo '83. Oggi, alle ore 21, «I Carmina Burana», nella versione originale e integrale, con il «Clemencic Consort» di René Clemencic.
MUGGIA. Piazza Marconi. Manifestazioni del Vin Mondo '83. Domani, alle ore 21, «Il Falso Magnifico», teatro in piazza a cura del TAG di Venezia.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15. «Provaci ancora Sam» con Woody Allen, Diane Keaton.
FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17 ult. **22.15:** «Easy rider-Libertà e paura» con Jack Nicholson.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Quadrophenia». Un film che tutti i giovani devono vedere e rivedere, con le stupende musiche dei «The Who».
NAZIONALE 1. 15.45, ult. **22.15:** «Carnal excitation». Con le più grandi star del porno americano. Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.45, ult. **22.15:** «Delicious, le dolcezze del peccato».•Vincitore dell'erotica Awards. Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Super exhibition '80».
NAZIONALE 3. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Zombi 3». Più terrificante dei precedenti. Sconsigliato ai minori.

Arena ARISTON
Rosel Zech è
VERONIKA VOSS
di R. W. Fassbinder

AURORA. 17. A grande richiesta riprendono in questo locale le repliche dell'ottimo film di A. Parker «Pink Floyd the wall» con i Pink Floyd. Straordinario successo. Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. Riposo. Domani il ritorno di un eccezionale capolavoro: «Kramer contro Kramer».
CRISTALLO. 17.30: Rassegna S. Stallone in «Rocky 2». Venerdì: «Rocky 3»
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **18, 20, 22.** «Blade runner». Un film pieno di colpi di scena spettacolari, riprese fantavisive e replicanti. Con H. Ford. Regia R. Scott.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo-poliziesco. Solo oggi «Triade chiama canale 6» con Chuck Norris, Christopher Lee, Richard Roundtree. Regia Steve Carver.
ALCIONE. Tel. 796162. **16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.10:** «1997 Fuga da New York» di John Carpenter. Un film impegnativo che afferra lo spettatore e non lo lascia fino alla fine, con Kurt Russell, Lee Van Cleef, E. Borgnine. Ultimo giorno.
LUMIERE. d'essai F.A.C. (tel. 820530) domani inizio stagione 1983/84 ore 17, 19.30, 22 «Arancia meccanica» di S. Kubrick con Malcom Mc Dowell. V.m. 18.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Visions sex fascination». Con i nostri luce rossa siete impallidit od arrossiti con questo luce rossa! rossa!! rossa!!! vivrete un'esperienza erotica senza precedenti! E' un xxxx!! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). Solo oggi: «Veronika Voss» di Rainer Werner Fassbinder, con Rosel Zech, Hilmar Thate, Annemarie Duringer. V. m. 14.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «The wanderers — i nuovi guerrieri». Se «I guerrieri della notte» avessero incontrato i Wanderers non sarebbero usciti vivi dalla 52.a strada.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Filadelphia security» con Thoms Kerrit.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso per riposo. Domani, 18-22: «Sul lago dorato» con K. Hepburn e J. Fonda. Colori.
VERDI. 18, 22.: «Vigilato speciale», con D. Hoffman. Colori.
VITTORIA.17.30, 22: «La provinciale a lezione di sesso». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Changeling, il terrore oltre la porta!». V.m. 14.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Io, Chiara e lo scuro» con F. Nuti, G. De Sio.
PARCO DELLE ROSE. «Due ore meno un quarto A.C.»in lingua tedesca.

PALMANOVA

ITALIA. «Ragazzine maliziose». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA.«Kramer contro Kramer»con D. Hoffman. V.m. 18 anni.

IN CINQUE SETTIMANE A VENEZIA

Musica extraeuropea in corsi e concerti

VENEZIA — Concluso con grande successo il primo ciclo di corsi dedicati alla musica orientale, che si sono tenuti in aprile e maggio presso la Facoltà di lingue orientali e alla Fondazione Cini, la Scuola interculturale di musica inizierà il primo settembre il secondo ciclo di attività che durerà da cinque settimane.

I corsi teorico-pratici, che si terranno tutti i giorni presso la Fondazione Cini, saranno dedicati alla musica classica indiana (1-14 settembre; Sitar: m.o B. Mikherjee, tabla: m.o S. Chatterjee dell'Università di Calcutta); alla musica giapponese (19-24 settembre; shakuhachi-flauto: m.o A. Gutzwiller dell'Accademia di musica di Basilea); alla musica araba (26 settembre-1 ottobre); nay-flauto e 'ud-liuto: m.o Salah el Mahdi del Ministero della cultura di Tunisi).

È previsto inoltre un corso sul tema etnomusicologia e cultura africana (3-8 ottobre) tenuto dal prof. Simha Arom del Cnrs di Parigi e dal m.o Ivan Vandor, direttore della Scuola interculturale di musica.

Un concerto di musica indiana (sitar e tabla) è previsto per venerdì 16 settembre presso la sala di San Lorenzo a Cannaregio.

Sono altresì in programma delle lezioni pubbliche, illustrate da diapositive, presso l'ateneo veneto, a cura degli stessi docenti della scuola: 3 settembre «La musica tradizionale dell'India del Sud» (prof.ssa Fiorella Rossi Pasotti); 24 settembre «Musica da camera giapponese del periooo Edo (XVII-XIX secolo), Koto, Shamisen, Shakuachi» (prof. A. Gutzwiller); 1.o ottobre «Introduzione alla musica tradizionale araba» (prof. S. el Mahdi); 8 ottobre «Etnomusicologia e cultura africana» (prof. S. Arom e m.o I. Vandor).

■ ATERBALLETTO — Conclusa la tournée estiva, l'Aterballetto, il complesso di danza dei teatri dell'Emilia-Romagna, dal 28 novembre sarà impegnato in Ungheria.

REBUS (Frase: 9, 5, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Musi C; I stipo; cono TI = musicisti poco noti.

... facile d'ascoltare!
RADIOATTIVITÀ
FM 97,5 MHz
tel. 271921

OGGI - ALL'IPPODROMO
TRIS MONTEBELLO
inizio ore 20.45
montebello è spettacolo

RISTORANTI E RITROVI

EUROPA HOTEL PIANO BAR SPIAGGIA
Umberto Lupi al pianoforte. Possibilità di bagno. Chiuso domenica e lunedì.

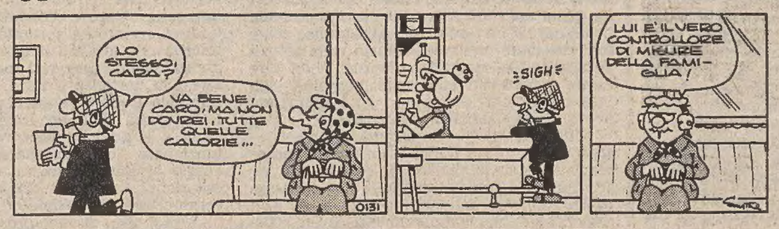
AL PORTO
Prenotazioni, tel. 411185.

ALLA PERLA DEL SUD
In settembre cucina coreana. Tel. 411055.

RISTORANTE MARTIN PESCATORE - RONCHI
Venerdì 2 settembre «Serata dell'astice». Solamente su prenotazione, 0481/779585.

REVIVAL ANNI 60
Discoteca Princeps. Strada Costiera (Grignano). Oggi serata dedicata alle canzoni degli anni 60. Ballo in terrazza. Tel. 224346.

Andy Capp



Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Tenete per voi i problemi personali e non parlate di cose private nell'ambiente di lavoro, potrebbero nascere delle chiacchiere che vi danneggerebbero. Una persona della famiglia forse avrà bisogno del vostro aiuto o vi darà qualche preoccupazione.

Per mantenere un'atmosfera più serena intorno a voi dovete fare qualche concessione e smussare un po' la vostra linea di condotta; stanno maturando degli avvenimenti che dovranno essere affrontati con la massima serietà, accantonate impulsività e stravaganze.

Per alcuni di voi si prepara un cambiamento radicale di vita e dovete battervi per ottenere cose che altrimenti non potreste ottenere. I risultati forse ora saranno deludenti ma non disperate, quello che il destino decide è forse per migliorare il futuro.

Frequenti sbalzi di umore incideranno negativamente tanto sulla vostra resa nel lavoro quanto nei rapporti sentimentali; reagite con maggior equilibrio alle cose spiacevoli, prendete la realtà con un po' di filosofia e cercate di essere più disponibili e diplomatici.

Fate le vostre scelte e agite senza farvi prendere da dubbi ed esitazioni, ora che avete quasi tutti i pianeti dalla vostra parte potete tentare di mettervi al centro dell'attenzione generale, fare un importante passo in avanti. Cautela i nati all'inizio del segno.

Difficoltà, incertezze e problemi di vario genere vi impediscono di vedere la vita a tinte rosee, cercate di impegnarvi a fondo, di elaborare quelle strategie necessarie per dare una nuova e decisiva svolta alla vostra vita. Nervi e salute possono dare delle noie.

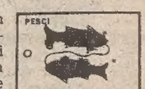
Le influenze «proteggono» il vostro segno e potrebbero offrirvi delle ottime occasioni di incontri affettivi, di recuperi economici, di regali. Attenti però alle imprevidenze e alle amicizie di dubbia sincerità, alcuni rischiano di subire una delusione.

Non affaticatevi troppo in questo periodo se volete evitare dei contraccolpi sul piano della salute; per molti sono possibili delle conflittualità in famiglia, delle disavventure domestiche (attenti agli oggetti taglienti). Lavorate con calma e i risultati saranno buoni.

Notevoli possibilità di riprendere lo slancio e di superare gli ostacoli ma attenti agli eccessi di ottimismo, di entusiasmo, di intraprendenza, un po' di riflessione e di equilibrio vi eviterà di mettervi in situazioni spiacevoli, sarete al riparo da brutte sorprese.

Influenze contrastanti e quindi perplessità e incertezze sono piuttosto probabili. Elaborate bene i vostri progetti, anche se incontrate qualche piccolo contrattempo che ritarda tutto ci sono dei passi significativi nell'aria. Cautela nelle spese, controllate il bilancio.

Con certi aspetti negativi non è il caso di permettersi niente di rischioso, sia nell'attività sia nella vita familiare, nelle questioni economiche e nello sport. Aumentate le precauzioni in ogni campo, non commettete imprudenze, curatevi e riposate di più.

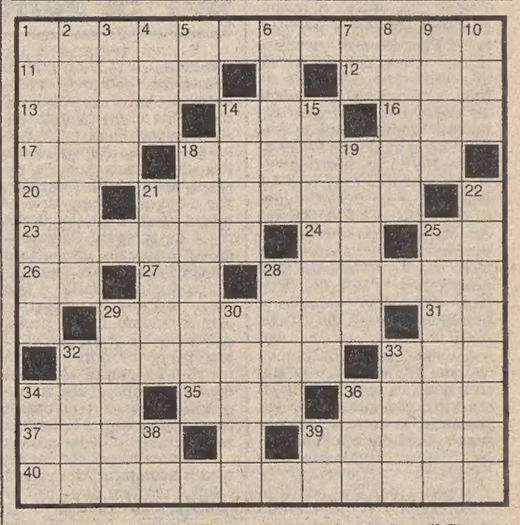


Se volete ottenere qualcosa di concreto in questo periodo dovrete nascondere la vostra impazienza e fare attenzione agli errori di giudizio. Lasciatevi portare dalla vita con una certa prudenza, senza tentare di intervenire sugli avvenimenti... pazientate!

Simphony Via S. Nicolò 24 - Trieste
2ª VENDITA PROMOZIONALE
ANCORA 10 GIORNI DI SALDI
CON SCONTI FINO AL 50%
(Com. Comune 8-8-83)

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Si programma prima o dopo il film - 11 Un legno nero - 12 Il primo... canale - 13 Franco attore - 14 Il Sawyer di Mark Twain - 16 Gioielli di famiglia - 17 Si conta sul medio - 18 Cantano insieme - 20 Fondo di bottiglia - 21 È più vasta del bosco - 23 Imperituro - 24 Un po' di tatto - 25 Sesta e ottava in classifica - 26 Ultime due di numero - 27 Esempio in breve - 28 Dileggiato, beffato - 29 Il dito della fede - 31 Stalla senza sala - 32 Record - 33 È presente ovunque - 34 Deve scontarlo il reo - 35 Componimento in versi - 36 Quadrato per pugili - 37 Chi li usa voga - 39 Felicissimi - 40 La classe dei nobili.

VERTICALI: 1 Chi la porta la porta in bocca - 2 Sovraccarico - 3 Pagate molti soldi - 4 Si conta sul pollice - 5 Sigla di Modena - 6 Parenti acquisite - 7 Iniziali di Sordi - 8 È fatta per girare - 9 Un giorno del passato - 10 Periodi di inattività - 14 Si infuria nell'arena - 15 Se si svela non lo è più - 18 Lo segna il contatore - 19 Non andare via - 21 Mirella della lirica - 22 La scienza della vita - 25 Impulsi naturali - 28 Le ricordano gli storici - 29 Profumi... gastronomici - 30 Reo di furto - 32 Un nome di Pasolini - 33 Armando, il Duca della Vittoria - 34 Vale in mezzo - 36 Domenico scrittore - 38 Sigla di Isernia - 39 Sigla di Brindisi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 matassa; 7 Gina; 11 ideale; 12 noi; 13 SP; 15 anni; 16 Aida; 17 cos; 19 manzo; 21 acca; 23 belgi; 25 ghirlande; 27 op; 28 ni; 29 cartoline; 31 cambi; 32 Oder; 33 notai; 35 ara; 36 Zola; 37 esse; 40 in; 41 ore; 42 trucco; 44 odio; 45 idiozia.

VERTICALI: 1 Mascagni; 2 ti; 3 Ada; 4 seno; 5 san; 6 alimenti; 8 inizi; 9 nodo; 10 aia; 14 pochi; 16 Angelo; 18 sci; 20 Aldo; 22 arcata; 23 barbieri; 24 speranza; 26 lama; 27 oneri; 30 Ida; 31 colei; 33 Nord; 34 usci; 36 zoo; 38 Sud; 39 eco; 43 oz.

SCONTI FINO AL 50%
RIGUTTI
Trieste v. Mazzini 43 Telefono 63642
uomo giovane
veste tutti
MAGLIE CAMICIE
VENDITA PROMOZIONALE
PANTALONI ABITI UOMO

CRONACHE DELLO SPORT

Triestina: ora è l'attacco a venire collaudato

COSÌ NEGLI OTTO GIRONI

Il penultimo turno della Coppa Italia

TRIESTE — Penultimo atto, oggi, della fase eliminatoria della Coppa Italia. Già questa sera si conosceranno i primi nomi delle sedici squadre (due per girone) che si assicureranno il diritto di continuare il cammino in Coppa. Roma e Torino, le sole a punteggio pieno, se pareggiano sono già qualificate. Tre grandi rischiano, se rimarranno a digiuno di punti, di trovarsi fuorigioco. Si tratta della Juventus impegnata sul proprio campo contro il Taranto, dell'Inter di scena in casa contro l'Avellino e del Napoli impegnato a Cava dei Tirreni.

Una giornata che opporrà in numerosi gironi le prime della classifica. Nel girone uno lo scontro diretto vedrà impegnata Cremonese-Sampdoria; nel girone due c'è Bari-Lazio; nel terzo raggruppamento Varese-Udinese; nel quinto il testa-testa vedrà opposte Milan-Atalanta e nel settimo Carrarese-Verona.

Programma e arbitri:

PRIMO GIRONE
Campania - Triestina — Boschi
Cremonese - Sampdoria — Lo Bello
Pistoiese - Pisa — Lombardo

SECONDO GIRONE
Bari - Lazio — Facchin
Catanzaro - Perugia — Agnolin
Juve - Taranto — Bianciardi

TERZO GIRONE
Cavese - Napoli — Menicucci
Cosenza - Bologna — Da Pozzo
Varese - Udinese — Altobelli

QUARTO GIRONE
Empoli - Parma — Baldi
Inter - Avellino — Barbaresco
Samb - Cesena — Sguizzato

QUINTO GIRONE
Atalanta - Milan (a Como) — D'Elia
Rimini - Arezzo — Lamorgese
Roma - Padova — Lanese

SESTO GIRONE
Foggia - Genoa — Magni
Vicenza - Palermo — Coppetelli
Monza - Torino — Angelelli

SETTIMO GIRONE
Carrarese - Verona — Longhi
Catania - Cagliari — Esposito
Reggiana - Campobasso — Luci

OTTAVO GIRONE
Casertana - Ascoli — Pairetto
Fiorentina - Como — Pirandola
Pescara - Lecce — Tubertini

Rimpatriata per Romano e De Falco

TRIESTE — Per Francesco Romano e Francesco De Falco, i due «scugnizzi» della Triestina, la trasferta in Campania rappresenta una breve rimpatriata. Gli attuali gemelli del gol alabardato (sono loro i bomber più prolifici di questo inizio di stagione) sono nati entrambi in provincia di Napoli. Romano è di Saviano e De Falco di Pomigliano d'Arco, due centri che distano una ventina di chilometri dal capoluogo. Nessuno dei due ha avuto molta fortuna con il calcio, nel Meridione, e chissà che proprio questa sera al San Paolo, nell'incontro con il Campania, non riescano a prendersi una rivincita.

AL SAN PAOLO DI NAPOLI PER IPOTECARE LA QUALIFICAZIONE

Contro la cenerentola Campania Buffoni si attende aggressività

TRIESTE — La Triestina vola. Già, proprio così. Vola in Coppa Italia verso l'ammissione ai sedicesimi di finale sulle ali dell'entusiasmo per il successo di domenica, tanto prezioso quanto inaspettato, ottenuto a spese della Sampdoria; vola in aereo alla volta di Napoli dove questa sera affronterà il penultimo impegno di coppa contro il Campania. La squadra è partita infatti alle 7.30 dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari e domani mattina, alle 10.30, farà nuovamente ritorno in sede dopo aver pernottato in un albergo napoletano.

La Triestina ha la possibilità questa sera di mettere definitivamente le mani su uno dei due posti che daranno diritto all'ingresso nei sedicesimi di finale di questa manifestazione. La penultima giornata ha in programma, oltre a Campania-Triestina e Pistoiese-Pisa, anche lo scontro diretto fra le altre due compagini che assieme agli alabardati comandano la graduatoria del primo girone, Cremonese-Sampdoria.

Una vittoria al San Paolo (la partita avrà inizio alle ore 21 e sarà diretta dal signor Boschi di Parma) e il gioco potrebbe essere fatto, indipendentemente dall'esito della partita di Cremona. Già perché a quota sette punti (quattro quelli conquistati sino ad ora dalle tre di testa) la qualificazione dovrebbe essere certa.

Anche Buffoni è di questo avviso. «Chi raggiunge il traguardo dei sette punti — dice — può dormire sonni tranquilli. Noi, per arrivarci, dobbiamo ottenere una vittoria e un pareggio. Una impresa non proprio impossibile considerato che nell'ultima giornata ospiteremo la Pistoiese. Tre punti sono alla nostra portata. Riuscire a farne due già in questo penultimo turno, significherebbe accarezzare la qualificazione».

Dopo aver affrontato due squadre di serie A e una diretta avversaria nel campionato che scatterà l'11 settembre, la Triestina si troverà ad affrontare l'unica squadra di serie C1 inclusa nel girone.

Trieste — Ascagni e De Falco, nella foto impegnati domenica scorsa contro la difesa sampdoriana, sono i più attesi questa sera nella partita tutta d'attacco prevista contro il Campania, al San Paolo di Napoli *(Italfoto)*

— Un avversario finalmente più facile?

«Nessuna squadra può essere giudicata facile o difficile prima di affrontarla. Il Campania milita in una categoria inferiore, d'accordo, ma ciò non vuol dire nulla. Dipenderà molto dallo spirito con cui ci affronterà, con la volontà che avrà di battersi. I nostri avversari saranno sicuramente pungolati dal fatto di non chiudere il girone all'ultimo posto; il Pisa è avanti di una sola lunghezza e l'incentivo per fare punti c'è».

— Quale Triestina al San Paolo?

«Una Triestina — replica Buffoni — che dovrà per la prima volta, proprio perché affronta una compagine di categoria inferiore, cercare di imporre il proprio gioco. Contro la Sampdoria è toccato a noi disporci in modo tale da arginare la maggior potenza offensiva dei liguri; a Napoli dovrebbero essere i campani a preoccuparsi di noi. Ritengo sarà questo il tema tattico della partita».

La Triestina, quindi, giocherà in maniera diversa da quella di domenica. Dopo aver verificato la perfetta tenuta della retroguardia, ora Buffoni si aspetta di riscontrare la potenzialità offensiva della sua squadra. De Falco e Ascagni, naturalmente, sono i più attesi. È soprattutto dai loro piedi, dalla loro mira, che tutti si attendono quel gol che potrebbe consentire alla squadra alabardata di ipotecare il passaggio alla fase successiva.

Una Triestina, quella che si appresta a scendere sul terreno del San Paolo contro il Campania che avrà fra i pali Genovese (attenzione, perché dopo tanta panchina in alabardato vorrà sicuramente dimostrare al tecnico e agli ex compagni cosa è capace di fare...), decisa a mettere alle corde i partenopei, dopo aver steso al tappeto prima il Pisa e poi la Sampdoria.

Claudio Nordio

LA «ZONA MISTA» DELL'UDINESE CONTRO LA «ZONA PURA»

A Varese si confrontano due filosofie del calcio

UDINE — Certo, sono tutti contenti di come stanno andando le cose, il fatto di trovarsi al vertice della miniclassifica del terzo girone della Coppa Italia è sicuramente un'iniezione di fiducia e al tempo stesso un motivo di entusiasmo in più per rincorrere e conquistare per la prima volta la qualificazione in questa manifestazione precampionato. Ma nessuno si permette il lusso di andare a Varese (questa sera ore 21, quarto e penultimo turno) con l'idea di fare una passeggiata.

Ci mancherebbe altro. Piano piano, ma neppure tanto, il Varese è assurto al rango di pretendente di prim'ordine alla qualificazione, e figuriamoci se questa sera si lascerà scappare l'opportunità che gli deriva dal fatto di giocare sul proprio terreno per continuare a coltivare questo sogno.

Ci sarà battaglia, sarà una gara-trilling, una partita giocata se non all'ultimo sangue perlomeno molto combattuta?

«Beh, non esageriamo; sarà una partita in cui entrambe le squadre cercheranno di raggiungere il loro obiettivo, come è del resto ovvio — commenta Ferrari —. E sarà una partita difficile, ma indipendentemente dal fatto che si tratti del Varese, squadra che evidentemente attraversa un buon periodo. Sarà difficile per il semplice motivo che non esistono gare facili, tutto qui.

Si dice però di un solletico particolare che questo confronto sembra provocarle...

«Infatti mi... sollecita l'idea di affrontare la «zona», perché io sono invece un fautore della zona-mista, che del resto da sempre sto perseguendo. Quindi non diciamo due scuole a confronto, o la verifica di cosa possa aver insegnato... mamma Roma, ma comunque due diverse impostazioni che cercheranno di prevalere l'una sull'altra».

Ferrari, e siamo al punto dolens, non parla però di formazione, anche se potrebbe riconfermare quella che ha battuto domenica la Cavese, con però il più che probabile inserimento di Virdis al posto di Pradella. Virdis non solo sta bene, essendosi ripreso dallo stiramento muscolare, ma da qualche giorno sta anche conducendo la preparazione a pieno ritmo, per cui si trova in uno stato di forma perlomeno soddisfacente. E in più ha tanta voglia di giocare. Perdere altre o comunque troppe partite significa in ogni caso arrivare all'avvio del campionato nella situazione non ottimale per quanto riguarda i «novanta minuti novanta» e del particolare ritmo e tono che danno se disputati in una gara ufficiale; ma anche per quanto riguarda l'inserimento nella manovra e l'intesa con Zico, dalla quale dipende molto delle possibilità che l'Udinese avrà di disputare un campionato di prestigio.

Anche se ovviamente non è solo questo il problema dell'Udinese: Zico, Edinho e Causio vanno senza dubbio bene. Il crescendo di Mauro e di Miano, la conferma ad altissime frequenze di Galparoli altrettanto; così come l'apporto di Gerolin, di Cattaneo, e lo stesso alternarsi in porta di Brini e Borin, dal momento che quest'ultimo sembra avere accusato in maniera particolare il ruolo di eterno secondo che l'arrivo dell'ex ascolano gli propone. Bene, o quasi, dicevamo, per i singoli, ma ovviamente il concetto di squadra-complesso è tutt'altra cosa, ed è su questo che Ferrari e i giocatori sono chiamati a svolgere il lavoro più intenso.

Giorgio Verbi

NEL POMERIGGIO SUL CAMPO DEL MOSSA

Anche col Treviso Gorizia incompleto

GORIZIA — Animata da un senso di rivincita, dopo il secco 4 a 0 subito nella partita d'andata, il Gorizia si appresta a ospitare oggi pomeriggio il Treviso. La partita valida per la Coppa Italia si disputerà sul campo del Mossa a causa dell'inagibilità del Campagnuzza.

La squadra goriziana dopo la bella anche se sfortunata prova con il Pordenone, ha tratto nuova fiducia nei suoi mezzi. A Pordenone, infatti, i goriziani si sono mossi molto bene dimostrando di aver fatto notevoli progressi rispetto alle loro ultime uscite. In merito, l'allenatore Reia ci ha detto che «la squadra pian piano sta assumendo una fisionomia ben definita che dovrebbe completarsi all'inizio del campionato.

Anche oggi, infatti, la squadra giocherà a ranghi rimaneggiati. Mancheranno Bacchetti, che con il Pordenone ha subito un colpo alla caviglia, Da Dalt che si è recato in Inghilterra per un torneo calcistico a livello scolastico, Bernardel che denuncia una infiammazione all'inguine e Antonutti che pure lui ha un risentimento agli adduttori. In forse anche la presenza di Battoia a causa della botta subita con il Montebelluna. Mancherà in pratica quasi tutto il reparto difensivo titolare, ma l'ambiente è molto fiducioso. L'incontro con il Treviso avrà inizio alle 17.30.

Antonio Gaier

Anconetani dimissionario offende i giornalisti

PISA — Anche se, manca la conferma ufficiale, il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, ha annunciato le sue dimissioni l'altra sera nella rubrica settimanale di «Canale Tv 545» «il nero-azzurro del lunedì» (dedicata appunto al Pisa) della quale egli è «ospite fisso». Nel corso della trasmissione condotta dal capo dei servizi sportivi del «Tirreno» di Livorno, Vinicio Saltini, Anconetani ha pronunciato espressioni irriguardose e offensive nei confronti dei giornalisti Orio Bartoli del «Corriere dello sport - Stadio» e Giuliano Fontani del «Tirreno».

A questo punto Saltini ha cercato di ricondurre la trasmissione in termini corretti ma visto che questo non era possibile, se ne è andato in segno di solidarietà con i colleghi offesi, salutando i telespettatori. Anconetani ha proseguito per suo conto la trasmissione pronunciando anche generiche espressioni.

FINCHÉ SI INFITTISCONO LE GIOCATE

Coni: nessun aumento per la schedina '83-84

ROMA — «Il Coni non ha intenzione di chiedere nessun aumento della schedina, almeno fino al termine di questa stagione». Lo ha dichiarato il presidente del Coni, Franco Carraro, dopo la riunione della giunta esecutiva che si è svolta ieri mattina. «A marzo c'è già stato un aumento — ha spiegato Carraro — giustificato dalla necessità di coprire l'aumento di spese per l'introduzione della nuova legge sul credito sportivo. Non riteniamo, fino al prossimo anno almeno, che ci sia bisogno di ulteriori aggiustamenti». La giunta ha infatti constatato che anche nel secondo concorso del Totocalcio si è confermata la tendenza all'aumento delle giocate.

La giunta ha poi commemorato la scomparsa di Franchi. «Non è retorico dire che l'organizzazione italiana — ha detto Carraro — ha perso moltissimo». Franchi faceva parte anche del consiglio di amministrazione dell'Istituto per il credito sportivo, al suo posto è stato nominato il presidente della Federcalcio, Federico Sordillo.

Carraro ha quindi parlato dell'intensa attività sportiva di luglio e agosto. «Abbiamo notato con piacere — ha affermato Carraro — che l'interesse dell'opinione pubblica si è rivolto anche verso avvenimenti extracalcistici quali i mondiali di scherma, le imprese di Cova, della 4x100 e di Mennea ai mondiali di atletica leggera, la Coppa Europa sempre di atletica, gli europei di nuoto, baseball nonché ai mondiali di ciclismo e alle regate di Azzurra».

E infine Carraro ha riferito alla giunta dei suoi incontri con il presidente del Consiglio, Bettino Craxi.

Il triestino Cavallini agli europei di pattinaggio

CREMONA — Sono stati resi noti i nomi degli atleti azzurri che parteciperanno, dal 2 all'8 settembre prossimi, ai campionati europei di pattinaggio a rotelle in programma a Cremona, sulle piste del parco sportivo del Po. Queste le squadre: squadra maschile: Bagnolini, Cavallini (di Trieste), Cruciani, De Persio, Fossi, Montuschi, Mucci, Perego, Sarto, Toccacieli, Galiazzo. Squadra femminile: Canafoglia, Cristofori, Ghermandi, Lucchese, Mongodi, Perinti, Rossi, Sometti e Cattaneo.

Nuoto: morto Bertarelli

CIVITAVECCHIA — È morto ieri pomeriggio all'ospedale di Civitavecchia, dove era stato ricoverato per un infarto, il vicepresidente della Federazione italiana nuoto, Franco Bertarelli. Bertarelli aveva 35 anni, ha lasciato tre figli.

IN CINQUEMILA ALLE PROVE DI ARNOUX

A Monza sta già salendo la febbre da Gran Premio

MONZA — Mancano dodici giorni al Gran Premio d'Italia ma Monza «sente» già il suo appuntamento di Formula uno. Se n'è avuta una riprova ieri: cinque, forse settemila persone (i paganti, a cinquemila lire l'ingresso, erano molti, molti meno) lungo il circuito per vedere il nuovo idolo di casa Ferrari, René Arnoux, lanciatissimo dopo il successo di Zandvoort che lo ha riproposto pretendente al titolo mondiale. Possono sembrare poche rispetto alle 40 mila di metà agosto, quando provarono alcuni team fra i più importanti: ma non si può dimenticare che le ferie sono finite e che ieri, in fondo, girava solo un bolide di Maranello per la prima di due giornate di prove tecniche.

Prove che, almeno nella prima parte, sono state abbastanza tribolate, per una serie di inconvenienti che hanno costretto Tomaini e i meccanici a lavorare a lungo attorno alla vettura. C'è attesa da parte di Monza e dei tifosi «ferraristi», dunque. Ma come il «ferrarista» Arnoux attende Monza? «Capisco l'attesa, si corre in Italia. Per me è una gara come tutte le altre, importante come tutte quelle del campionato. Certo, farò di tutto per ottenere il miglior risultato».

Prima, durante e dopo aver divorato una maxi-insalata accanto al «van» della Ferrari, Arnoux risponde a qualche domanda. Quante probabilità si dà di vincere il titolo? «Siamo in quattro, tutti lì, ad avere la possibilità di vincere. Le macchine sono sulla stessa linea: noi, la Brabham, la Renault».

La Ferrari, però, ha il vantaggio (almeno, sembrerebbe un vantaggio) di aver due piloti in classifica.

STASERA RETOUR-MATCH COL MONTEBELLUNA

Pordenone su di giri (e potrebbe migliorare)

PORDENONE — Comincia stasera il girone di ritorno della prima fase di coppa Italia e il sorprendente Pordenone ospiterà (20.45) il Montebelluna distanziato dai neroverdi di una sola lunghezza. La compagine di Vignando, dopo il successo di domenica contro il Gorizia è rimasta da sola al comando della classifica con 5 punti in 3 partite, e un successo pieno contro il Montebelluna le consentirebbe di sperare.

Con il Gorizia non si è visto il miglior Pordenone, e lo stesso Vignando è apparso al termine contrariato sulla prestazione fornita dai suoi nella ripresa. «Se anche contro il Montebelluna — ha detto — giochiamo senza testa una sconfitta non ce la toglie nessuno».

In effetti, a un buon primo tempo ha fatto riscontro una ripresa priva di carattere, demotivata forse dalle due reti segnate da Ardit nei primi 45' di gioco e senza gioco. Più di qualche giocatore sembra aver risentito delle fatiche accumulate in questa prima parte della preparazione e anche questo è un fattore molto importante. In particolare è mancato il centrocampo dove Vriz, al suo rientro, non è apparso ancora in buone condizioni.

In complesso, comunque, un Pordenone che dovrebbe senz'altro migliorare, anche se ancora non ci ha dato la possibilità di vederlo «attaccare» gli avversari essendosi sempre trovato in vantaggio.

Memorial Race

TRIESTE — Proseguirà questa sera sul campo di Prosecco il Memorial Race per squadre dilettantistiche triestine. La terza partita di qualificazione vedrà opposte alle ore 20.30 Primorje e Roianese.

Scatterà domenica la Coppa Regione

TRIESTE — Ottantotto squadre dilettantistiche di calcio di prima, seconda e terza categoria, saranno impegnate da domenica nell'edizione 1983-84 della Coppa Regione riservata alle formazioni del Friuli-Venezia Giulia e valida per l'assegnazione del trofeo Devetti.

La formula della manifestazione, che si svolgerà ad eliminazione diretta, prevede che al termine di ogni turno, in caso di parità, vengano disputati due tempi supplementari di 15' ciascuno. Nel caso di persistente parità, verranno effettuati i calci di rigore. Tra le quarantaquattro perdenti del primo turno, in programma domenica, verranno riammesse mediante sorteggi, venti compagini che con le quarantaquattro vincenti daranno vita l'11 settembre ai trentaduesimi di finale.

Sono quattordici le formazioni triestine in gara in questa manifestazione. Questi gli impegni delle squadre giuliane per domenica: San Sergio-Opicina Supercaffè, San Giovanni-Union, Vesna-Giarizzole, Aurisina-Olimpia, Libertas-San Vito, Chiarbola-Stock, Campi Elisi Prisco-Ponziana.

BENE LA PRIMA FASE DEI CAMPIONATI IN GERMANIA

Canottaggio italiano o.k.

DUISBURG — Giornata di recuperi ai campionati del mondo, che si stanno svolgendo sulle acque del bacino artificiale di Wedan di Duisburg, in Germania. Ieri erano impegnati due equipaggi italiani, quello del due di coppia e quello del quattro senza. Sono le due imbarcazioni sperimentali azzurre che il direttore tecnico, il norvegese Thor Nielsen, ha voluto portare in Germania per far tentare anche ad esse l'avventura dei mondiali. Marco Savino ed Angelo Italiano, fino allo scorso anno juniores, sono riusciti nel doppio nell'impresa di qualificarsi per le semifinali disputando una bella gara che hanno concluso al secondo posto dopo un brillante finale.

Più sfortunata invece la prova del quattro senza (Zannini, A. Sergi, Carando e Caropreso), capitati nel recupero con equipaggi fortissimi tra i quali si sono messi in luce i tedeschi dell'Ovest e i cecoslovacchi, che si sono qualificati per le finali. All'eliminazione dell'equipaggio azzurro ha contribuito anche la non perfetta condizione di salute di Zannini, Andrea Sergi e Carando, i quali dallo scorso mese di luglio accusano una noiosa tendinite a un braccio.

La prima parte della spedizione azzurra ai campionati del mondo si conclude così in modo molto positivo. Cinque dei sei equipaggi portati in Germania hanno superato il turno qualificandosi per le semifinali. Anche le notizie che giungono dal clan azzurro sono buone: il terzo posto degli Abbagnale nella loro batteria era sembrato a tutti un po' troppo stretto per i due volte campioni del mondo. Si è trattato però di un fatto episodico. I due azzurri nell'eliminatoria hanno infatti un po' snobbato la gara, impagnandosi al minimo dopo essersi assicurati la qualificazione. L'ora della verità, per loro, scatterà venerdì, quando saranno impegnati nelle semifinali. Inoltre anche gli altri equipaggi italiani si trovano in buona forma e sembrano essersi assuefatti al clima di Duisburg dopo la preparazione in alta montagna a Saint Moritz.

Tornando alle prove di ieri: il doppio ha fatto una gara molto accorta. Per gran parte del percorso si è mantenuto in terza posizione, a 2-4 secondi dai battiacqua della Polonia e del Canada che si sono alternati al comando. Negli ultimi trecento metri, Savino e Italiano hanno aumentato il ritmo delle palate e con un serrante eccezionale hanno superato l'Austria, rinvenuta forte, e la Polonia, giungendo secondi a ridosso dei canadesi. Gli azzurri, nella semifinale, dovranno affrontare oltre che il Canada e l'Austria, anche la Finlandia, gli Usa, la Cecoslovacchia, le due Germanie, l'Urss, la Francia, la Jugoslavia e la Norvegia. Questi ultimi sono i campioni del mondo uscenti.

Senza storia, invece, la gara degli azzurri nel quattro senza. Partiti molto lenti, non sono mai riusciti ad inserirsi nella lotta neanche per scrollarsi di dosso l'ultima posizione. Nonostante un serrante, gli italiani sono giunti quinti a oltre dieci secondi dai vincitori della Germania dell'Est.

CICLISMO: I DILETTANTI AZZURRI CERCANO IL BRONZO

La 100 chilometri mondiale

ALTENRHEIN — «Corriamo per il terzo posto». Edoardo Gregori, ct dei dilettanti azzurri, si è sbilanciato. Azzardare questo pronostico in una prova come la «100 chilometri» a cronometro nella quale l'Italia non si afferma da quasi un ventennio (soltanto un secondo posto nel 1977 a San Cristobal) significa come minimo avere una cieca fiducia sulle attuali possibilità del quartetto azzurro. Vuol dire essere tornati, almeno come mentalità, agli inizi degli anni '60 quando gli italiani non avevano avversari nella specialità.

«Intendiamoci — ha seguitato Gregori — sono giovani e un po' di emozione va messa senz'altro sulla bilancia. Se le cose non dovessero quadrare completamente, e cioè se soltanto un elemento saltasse sia pure a metà, il discorso sarebbe completamente diverso. Comunque è certo che puntiamo a migliorare la classifica dello scorso anno (settimo posto)». Il quartetto azzurro, rinnovato per tre quarti, sarà composto da Giovanni Bottoia, Giuseppe Manenti, Eros Poli e Marcello Bartalini, gli ultimi tre esordienti. Sono tutti giovani dai 20 ai 21 anni. Il «nano» della compagnia è Manenti, alto 1,82. Gli altri variano da 1,92 a 1,93.

Gregori ha deciso che la riserva sarà, suo malgrado, Roberto Pagnin, caduto sabato scorso in una gara in Italia ma comunque già rimessosi. Il ct azzurro ha precisato: «Ha deciso il destino. I cinque convocati sono tutti alla pari per possibilità e preparazione. Pagnin, per forza di cose, ha dovuto saltare due allenamenti e così automaticamente sarà costretto a fare la riserva». I cinque azzurri si allenano insieme da venti giorni e Gregori ha insistito nel dire che tra loro non c'è alcuna differenza, praticamente sono cinque gemelli. Recentemente hanno vinto una gara ad Anversa mentre in Italia hanno partecipato ad una serie di prove cronometrate.

Il ct azzurro ha spiegato poi quale sarà il criterio che guiderà il quartetto in gara: «I ragazzi si sono preparati specificatamente per fare una partenza a tutta birra. Il perché è semplice. Debbono stare al passo dei più forti. Poi si vedrà. Se il loro rendimento calerà nel finale o se qualche meccanismo non dovesse funzionare, vuol dire che saranno buoni per l'anno prossimo, quando avranno maggiore esperienza e maturità. Comunque essi cominceranno con 110 pedalate al minuto».

A proposito di anno prossimo, a Los Angeles ci saranno le Olimpiadi. Il mondiale di oggi dovrà dare quindi la misura delle possibilità azzurre in questa specialità. Al limite, non conterà neanche la classifica, come ha fatto rilevare il presidente della Federciclismo, Agostino Omini, che ha seguitato: «Domani bisognerà dimostrare che ci siamo. Possiamo giungere anche quarti o quinti ma occorrerà vedere quale sarà il distacco dai primi.

C'è da dire — e questo lo ha messo in risalto Gregori — che il caldo, e a Los Angeles farà molto caldo, è favorevole agli azzurri che infatti hanno colto l'ultimo buon risultato in Venezuela nel 1977, nella calura di La Fria. Ecco perché, in previsione delle Olimpiadi, il risultato di per sè stesso potrebbe avere un valore relativo.

CALCOLI E SORRISI FRA SPORT, INDUSTRIA E BEL MONDO

Azzurra ha insegnato qualcosa

TRIESTE — *Di ritorno da Porto Cervo non resta che tentare un raccogliticcio sommario di impressioni su Azzurra e tutto quello che attorno alla barca dello Yacht Club Costa Smeralda ruota.*

Innanzitutto l'interesse degli industriali per il fenomeno sportivo. Dobbiamo dire, senza tema di smentite, che gli sponsor hanno una grande importanza perché col loro aiuto un evento di tale portata ha avuto la possibilità di avverarsi. Laddove nel calcio tra sponsor e struttura sportiva esiste un ibrido rapporto in cui il bisogno sempre maggiore di denaro e la paura di venir scavalcati da esigenze industriali frena iniziative e blocca programmi.

Nella vela, lo si è constatato, tale paura non esiste perché gli uomini dell'equipaggio si sono presentati vergini all'appuntamento. E gli sponsor hanno trovato un modus vivendi estremamente rassicurante sia tra di loro sia nel rapporto con l'avvenimento atletico-sportivo.

Adesso, lo abbiamo già riferito, gli uomini di Azzurra continuano a lavorare e ad allenarsi per la prossima sfida. Anche per loro è venuto il momento di garantirsi il presente e il futuro. Chi è più giovane, come Enzo Di Stefano, crede ancora a una possibile continuazione della favola bella; chi ha qualche anno in più sulla schiena, come Mauro Pelaschiar, cerca di ritagliarsi un suo spazio personale tra l'Aga Khan, Pietro Barilla, Cino Ricci e la barca stessa. Ma il modo di vivere la vela, per sommi capi, può venir capito più semplicemente così: chi non ha bisogno di mettere insieme pranzo e cena regatando e chi, regatando, vuole garantirsi pane e companatico.

E parlando di pane e companatico ci tornano davanti agli occhi le ultime immagini di Porto Cervo, quelle della notte ospiti di Karim, che sembrava la festa del Grande Gatsby. Albergo esclusivo, cena all'aperto, buffet (tavole imbandite per decine di metri) e vini e carni allo spiedo e dolci. Musiche sudamericane e da night. Donne belle o solo ben tenute (ma non ha importanza) accanto a uomini potenti, forse più stabili per il loro piedistallo economico che per la forza muscolare delle gambe, servizio di autodifesa da far invidia a un dittatore centroamericano, e poi cibo e cibo, da spanciarsi, da sprecare, da morire (ma con lo stomaco ingolfato) come nella Grande Abbuffata. E l'Aga Khan, la Begum, a salutare ospiti, sorridere a Giorgio Falck e alla Schiaffino (mai così matronale), a Primo Nebiolo, ad Arrica, a uomini venuti da Londra o New York, da Varazze o da Treviso.

Il bel mondo, esclusivo e drammaticamente aristocratico, di Azzurra sembrava non accorgersi tanto: qualche pacca sulle spalle di questo o quel giovanotto in montura ufficiale, e poi via a trovare una sedia vicino al socio d'affari o al concorrente.

L'unico che sembra contare qualcosa è Cino Ricci: ormai lui è l'uomo del Consorzio, è il braccio esecutivo che deve intuire la volontà di quelli che finanziano. Finora il ruolo non è stato difficile.

Bruno Lubis

CRONACHE DELLO SPORT

Primi veri test per il basket regionale di A1

AMICHEVOLE AD ALTO LIVELLO A FERRARA COL MANGIAEBEVI

Anche se la Bic è andata a perdere Jones, non in forma, passa l'esame

FERRARA — La Bic perde ancora, ma, chiariamolo subito, questo Jones è forte. Siamo venuti in Romagna per lui, per il suo esordio italiano con la Pallacanestro Trieste o, se preferite, per il suo rientro in Europa dopo undici anni (era all'Olimpiade di Monaco). Ha giocato tutto il primo tempo meno un minuto e mezzo e sedici primi della ripresa, dall'8 del secondo tempo con quattro falli. Porta a spasso un pò lentamente i suoi 2,07, non è ancora allenato, ma di tecnica ne ha tanta.

Chiude con 18 punti (9 su 12 al tiro), quattro rimbalzi (ancora pochini), tre palle recuperate e un assist per Goti.

Ma soprattutto dimostra di essere un leader, di giocare per la squadra e di avere tecnica da vendere. Nei primi sei minuti sfodera tutto il suo repertorio (o quasi). Va a segnare subito da sotto, sbaglia due volte con la retina sugli occhi, ma riprende pure il terzo rimbalzo e va a punto (flash 1, grinta).

Poco dopo prende palla sul pettine, la fa rimbalzare, si gira in area e va dentro (flash 2, tecnica). Sempre nel primo tempo mancherà un pò ingenuamente due conclusioni dopo un bel lavoro di impostazione, ma si rifarà poi in tap in. Nella ripresa sfodera pure un gancio cielo alla Jabbar.

Sull'altro fronte tuttavia il Mangiaebevi sfodera una coppietta di americani pepatissima, che in A/2 dovrebbe dare buone soddisfazioni. Ebeling, il pivot bianco confermato quest'anno, fa 41; King, un'ala di colore che sa tirar bene impostando una mano, porta a referto 32.

E la rinomata difesa De Sisti? Diciamo che è ancora presto e che a casa sua voleva lasciar spazio al basket spettacolo. Intanto Martin, l'ala che avevamo in concorrenza con Kitchel, avrebbe annunciato di volersene tornare in America visto che qui per lui non ci sarà posto. Vuole provare con Dallas (è una loro scelta). Ieri ha fatto poco, ma è stato pure impiegato poco. E il bianco che assomiglia a Morse? Al tiro non è ancora quello dell'Indiana University, 16 punti con 7 su 19; non è in misura pur se qualcosa di buono ha fatto vedere. Ragazzi, ricordiamoci comunque che si è sposato negli States e che in viaggio di nozze è venuto in Italia, prima tappa amichevole a Ferrara, poco allegro anche per un cestista. Kitchel prende pure tre rimbalzi e fa un bel assist a Goti. A proposito di Goti, piace sempre di più la sua grintaccia in entrata. Stavolta ha fatto 23, se continua così può essere un affare.

Tonut da Limoges (Casato mobile) nella ripresa strappa gli applausi al pubblico locale. Il «tonno» di tecnica in effetti ne ha parecchia, fa vedere qualche cosina da autentico manuale europeo. Fabbricatore va a referto, Palumbo non è ancora al meglio. Lanza è a casa. Dei ferraresi piace Albertazzi, ma si esaltano un po' tutti (...quando le cose vanno bene è così).

La cronaca del primo tempo vede la Bic avanti all'inizio, ma il finale è per i padroni di casa che chiudono 55 a 50. Il break decisivo nella ripresa. Al primo quarto di frazione è 69 a 54 per il Mangiaebevi con un parziale di 14 a 4.

A Ferrara dicono: «Non preoccupatevi, Mario comincia sempre piano». E il prof. De Sisti è pure dello stesso avviso. La preparazione continua secondo i piani previsti. Oggi sono già tutti a Ravascletto, Lanza compreso, allenamenti nella palestra di Paluzza fino a sabato quando si ritornerà in pianura, anzi in laguna per l'amichevole contro la Lebole. Martedì a Chiarbola arriva la San Benedetto, è già derby, peccato che in quell'occasione non ci sarà Tonut, impegnato con i Giochi del Mediterraneo.

Fabio Cescutti

Mangiaebevi-Bic 118-102 (55-50)

MANGIABEVI: Morelli, Monari 6, Cantamessi 4, Sarra 6, Di Benedetti, Conti, Albertazzi 27, Masetti 2, Cavallari, King 32, Ebeling 41.
BIC: Jones 18, Goti 23, Tonut 14, Palumbo 4, Floridan, Kitchel 16, Cenderelli 5, Fabbricatore 4, Martin 12, Trampus, Bobicchio 6.
ARBITRI: Maurizi e Pasi di Bologna.

NOTE: uscito per cinque falli Tonut (82-96, 12'22"), tiri liberi Mangiaebevi 25 su 33, Bic 14 su 24. Poco prima della partita il presidente del Mangiaebevi, Mazzanti ha offerto una medaglia a Mario De Sisti per i grandi risultati ottenuti in campo nazionale.

IN PREPARAZIONE AL TORNEO DI KLAGENFURT

Una formazione tedesca prova la San Benedetto

GORIZIA — Archiviato Lignanobasket, la San Benedetto torna questa sera in campo per un'amichevole contro i Giants di Osnabrück (Germania Occidentale), che milita nel massimo campionato tedesco. La partita, che avrà inizio alle 21, fa da prologo al torneo di Klagenfurt, in programma nei prossimi giorni nel capoluogo carinziano. Per questo torneo la San Benedetto sarà impegnata nel centro austriaco il 3 e 4 settembre, avendo come avversari la stessa squadra tedesca e l'Olimpia di Lubiana. Successivamente, martedì 6, la formazione di Primo disputerà un'amichevole a Trieste contro la Bic di Mario De Sisti.

Dopo questa fase, per così dire regionale, di tornei e di amichevoli, la San Benedetto si trasferirà nel Sud, dove dal 9 all'11 settembre parteciperà al torneo di Marigliano, nel quale si misurerà con Ford, Berloni e Febal Napoli.

L'incontro di questa sera al Palasport, oltre a segnare il debutto stagionale casalingo dei gialloblu, non offre particolari motivi di interesse, se non quello di una parziale verifica dopo Lignanobasket, dove la San Benedetto, pimpante nelle prime due giornate, si è praticamente afflosciata nella terza. Contro il Benetton, che aveva sulle spalle quindici giorni di preparazione in più, la San Benedetto ha pagato la stanchezza dell'impegno anticipato, risentendo soprattutto delle contingenti cattive condizioni di LaGarde.

Dopo essersi mosso molto bene nelle due prime partite, l'olimpionico è sceso in campo contro i veneti solo per onore di firma (ma Primo non lo sapeva). In effetti LaGarde è rientrato negli spogliatoi febbricitante per una congestione intestinale. Lo statunitense ha saltato per questo motivo l'allenamento di lunedì e anche ieri sera è stato tenuto a riposo. E rimasto a riposo anche il nazionale juniores Nobile, appena rientrato dalla Spagna.

Fino alla prossima settimana Primo non potrà disporre neanche di Sfiligoi, che ha dovuto disertare Lignanobasket per una distorsione alla caviglia. Anche l'assenza del lungo ha avuto il suo peso sulla prestazione degli isontini.

«Prima di entrare in forma, ci vuole il giusto tempo — sottolinea Giancarlo Primo — in fondo si è trattato di una prima uscita, a dieci giorni soltanto dall'inizio della preparazione. Con un LaGarde in condizioni normali, nel terzo incontro, le cose avrebbero preso sicuramente un altro verso. Comunque, è chiaro, è necessario lavorare ancora molto».

Giancarlo Bulfoni

NUOTO: PARLA IL CAPOSEZIONE DELLA SOCIETÀ

Edera in crescita

TRIESTE — Tempo di bilanci per le società di nuoto triestine, che hanno concluso con i recenti campionati nazionali di categoria di Udine la loro attività per quest'anno. Dino Carli, caposezione del nuoto e della pallanuoto dell'Edera, ha voluto fare un primo consuntivo su quanto il sodalizio ha fatto in questi mesi.

«E' stato un anno veramente duro per noi — spiega Carli — poiché abbiamo voluto lavorare sodo per raggiungere certi obiettivi che ci erano sfuggiti ultimamente. Siamo riusciti finalmente a mandare un nostro atleta, Andrea Treu, ai campionati primaverili, dai quali mancavamo da diversi anni. Treu si è comportato bene e peccato che non abbia saputo ripetersi ai categoria, ma una malattia lo ha costretto ad interrompere la preparazione per quasi due mesi».

L'Edera quest'anno ha organizzato il triangolare internazionale di nuoto «Trofeo Vergani», che ha visto la partecipazione di squadre austriache e jugoslave; anche nella pallanuoto i dirigenti ederini si sono mossi bene, organizzando il torneo «Edera-Bersano» al quale hanno partecipato formazioni italiane e jugoslave.

Ma nella pallanuoto tuttavia non siete andati troppo bene. E vero?

«In effetti è stata un'annata no — continua Carli — perché volevamo a tutti i costi la promozione in serie C, ma per il secondo anno consecutivo abbiamo fallito nelle partite del concentramento finale. A questo punto non so cosa faremo con la pallanuoto, ma senz'altro nella società esiste la volontà di continuare la lotta per ritornare in una posizione più consona a quelle che sono le tradizioni sportive. Per fortuna quest'anno ci siamo consolati con il nuoto: da undicesimi in regione siamo risaliti fino alla quarta posizione ed abbiamo conquistato i punti che ci dovrebbero consentire di riavere la seconda corsia in piscina per l'agonismo: senza lo spazio acqua il progresso dei nostri atleti è impossibile».

La scuola nuoto ha avuto quest'anno una media di 180 presenze e la società ha compiuto uno sforzo notevole per rilanciarsi in ogni settore.

Alessandro Bourlot

Domenica a Prosecco il derby regionale

TRIESTE — Alpina e Cassarisparmio Gorizia, impegnate da ieri nel play-off della serie A di baseball, saranno domenica prossima ai ferri corti. L'atteso derby regionale, il terzo della stagione ma il più importante di tutti gli altri per l'alto valore della posta in pallo, si giocherà sul diamante di Prosecco.

Raduno «Optimist 1983» a Caorle

CAORLE — Quindici concorrenti, tutti di età compresa tra gli otto e i tredici anni, hanno dato vita a una manifestazione velica riservata alla classe «Optimist» che si è svolta nelle acque antistanti Porto S. Margherita di Caorle. La regata, che viene organizzata ogni anno dal circolo nautico di Porto S. Margherita, è stata vinta dalla Triestina Elena Pesle.

INTERVISTA CON IL PIVOT DELLA SGT GEFIDI

Marina Monti: «Ho ricevuto offerte persino dal paese natale di Cutolo»

TRIESTE — Gettona il tuo pivot. A cortese richiesta (... non sua) intervista a Marina Monti, neo acquisto della Sgt Gefidi edizione 1983-84. Non è ancora iniziato il campionato ma il personaggio ha già riconquistato popolarità e tifosi.

Almeno così testimoniano le lettere giunte in redazione e quando gliene parliamo l'interessata non nasconde di sentirsi lusingata. La incontriamo durante un allenamento della nazionale, un ambiente a lei familiare.

«Ho collezionato 51 presenze in maglia azzurra. Non so perché certi annuari me ne attribuiscano solo nove». L'ultima sua apparizione con la divisa Italia risale ai campionati europei di Ancona di due anni fa. La nostra rappresentativa fece acqua e la neobiancoceleste fu una delle vittime dell'epurazione che ne seguì.

Ventitré anni, centonovantatré centimetri d'altezza, su Perry («A Treviso eravamo in due a chiamarci Marina Monti. Per distinguermi quelle spiritose delle mie compagne mi affibbiarono il nome del mio... cane») sono riposte le speranze dei dirigenti triestini.

«Mi hanno cercata in tanti durante l'ultima campagna acquisti — racconta —. Ma lo sai che ho ricevuto un'offerta persino da Ottaviano, il paese di Cutolo? E poi da Viterbo e altre ancora. Ho scelto tuttavia Trieste, cioé il ritorno nella mia città. E non l'ho fatto per quattrini, chiamiamola una scelta personale. Sono cresciuta alla SGT, ora la squadra è in A 1 e ha grandi ambizioni. Dopo tanti anni di purgatorio la società cerca il rilancio. Lo cerco anch'io».

A quando la miglior Monti?

«Spero per l'inizio del campionato. Adesso non mi sento ancora pronta. Non dimentichiamo che sono ferma da gennaio... da quando, cioé, ci fu la rottura con la Casa Veneta Treviso».

—Come giudichi gli anni trascorsi sul Sile?

«Per carità, non facciamo polemiche. Se n'è già parlato abbastanza. A Treviso mi sono tolta, professionalmente parlando, grandi soddisfazioni: scudetto e semifinali di coppa Europa. Purtroppo non mi sono mai sentita completamente a mio agio. Cerca di capire: ero pur sempre una foresta e inoltre ero legata anche a Padova per motivi di studio (frequentavo la facoltà di scienze naturali, ma da dicembre mi iscriverò all'ateneo triestino) e affettivamente alla mia città».

E nella sua città conta di collezionare altri successi con la maglia numero tredici («Porta jella? Macché...») della Sgt Gefidi. Sarebbe la rivincita più gradita.

Roberto Degrassi

Baseball giovanile

TRIESTE — Due squadre di baseball del Friuli-Venezia Giulia erano impegnate domenica nel primo turno delle finali nazionali dei campionati di categoria. Il Black Panthers di Ronchi, opposto in casa alla Scavolini Pesaro, è stato sconfitto per 12-10 ed è stato quindi eliminato dalla competizione.

Baseball: un tecnico cubano in regione

TRIESTE — Un tecnico cubano di baseball sarà ospite per quindici giorni del Comitato regionale e sarà a completa disposizione di tutte le squadre giovanili del Friuli-Venezia Giulia. Giornalmente, secondo un calendario già prestabilito, verranno effettuati da lunedì a giovedì degli stages di addestramento sul diamante di Prosecco. Montesinio, un ex giocatore professionista, sarà a disposizione di tutti i giovani della regione e alla sera terrà dei corsi di aggiornamento per gli arbitri.

FINALE ALLIEVI INTERREGIONALE

Scavolini	**12**
C. Risparmio GO	**10**

SCAVOLINI
0, 0, 3; 5, 2, 0; 2 = 12
CASSA RISPARMIO
4, 2, 0; 2, 1, 1; 0 = 10

CASSARISPARMIO: Boriani, Calligaris, Bertossi, Tirel, Faggionato; Da Re, Zanolla (Boschin), Valentinuz (Grassi), Bratovich (Soranzio).

SCAVOLINI: Pieri, Serfilippi, Omiccioli, Bellucci, Cucciarini, Luzzi, Pierani, Tomazzoli, Magi.
ARBITRI: Lanzi, Zuccoli di Buttrio.

RONCHI — Finali interregionali allievi a Ronchi dove si affrontano lo Scavolini Pesaro e il nove di Romolo De Carli della Cassa di Risparmio Gorizia. Dopo due innings i ronchesi conducono per 6-0 dominando il gioco da capo a fondo tanto da far presagire la grande beneficiata.

Psicologicamente questa convinzione nuoce ai giovani ronchesi e stimola, invece di abbatterli, i marchigiani. La terza frazione vede infatti delinearsi il graduale recupero degli ospiti che prima in sordina poi con sempre maggiore determinazione si affacciano alla ribalta del gioco mettendo in crisi il lanciatore Valentinuz che deve essere sostituito con Grassi.

La scelta della panchina non porta sostanziali mutamenti all'indirizzo del gioco perché è scemata anche la spinta offensiva dei locali che non riescono ad incocciare con la freddezza iniziale i lanci di Serfilippi.

Così quando si giunge alla soglia della frazione il bilancio è in perfetta parità dopo che a fatica i ragazzi di De Carli erano riusciti a pareggiare il conto a conclusione di una sofferta fase di attacco che il manager ronchese aveva voluto forzare forse prematuramente per acciuffare il pareggio ma sacrificando inutilmente due uomini.

G. G.

Week-end su due ruote

TRIESTE — Nessuno è profeta in patria dice un vecchio adagio latino e così è stato la scorsa domenica per i corridori triestini. Sono stati annientati in quel di Samatorza, ma hanno ben figurato a Ronchi dei Legionari in una corsa per giovanissimi e ottenuto buoni piazzamenti a Gonars nei 39 km per esordienti.

A Ronchi dei Legionari sul circuito per le varie categorie giovanissimi la C3 è stata tutta triestina con la vittoria di Fulvio Marchesin (Pedale trestino) e Corrado Petracco (Veterani Cottur); in C2 una bella gara di Belle Serghej piazzatosi al terzo posto.

Nelle altre categorie ancora molto lavoro per i vari direttori sportivi al fine di ottenere buoni risultati.

Questo il dettaglio: Cat A1: Romanato Sergio e Rudy Bagolin; Cat. A2 Alessandro di Bert (Ricr. Morsano); cat. A3 Stefano Bandolin (Sc Velo club Latisana); cat. B1 Cristian Zamborlini (Vc Latisana); cat. B Ivano Mason (Vc Latisana); cat. C1 Adriano Miclaucic (Sc Monfalcone); cat. C2 Massimiliano Colonnello (Vc Battiflex Spilimbergo); cat. C3 Fulvio Marchesin (Pedale Triestino).

Ad Aviano i giovanissimi. Nelle singole categorie si sono affermati Denis Miorin (Portogruaro) A1, Dario Furlanetto (Caorle) A2, Paolo Giacomin (Fontanafredda) A3; Paolo Capovilla (Aviano) B1; Massimo Toneguzzo (Portogruaro) B2 (prima batteria) e Cristiano Zorzi (Sanvito) seconda batteria.

A Gonars per il «Trofeo Pino Sostero» organizzato dal Gs Ricreativa-Carnica Assicurazione, gara valevole per la categoria esordienti, gran concentramento di corridori triestini. Vi hanno partecipato Pellizzaro per il Cs Domio, Rupelli, Vettoratto, Musizza e Vascotto (Scv Cottur), Baldassi, Milocco e Reina (Scat Cicli Capponi).

Queste otto nostre giovani speranze hanno anche cercato di fare qualcosa di buono. Al quarto passaggio Edi Rupelli ha trovato lo sprint per una fuga, è stato seguito da Milocco, Pelizzaro, Musizza e Reina; dopo qualche chilometro Francesco Molmenti (Sc Sacilese) li ha raggiunti portandosi a ridosso tutto il gruppo. Lo sprint finale è stato vinto dallo stesso Molmenti.

Ordine d'arrivo: 1) Frncesco Molmenti (Sc Sacilese) che compie i 39 km in 1 H 2' alla media di km 37.742; 2) Stefano Sacilotto (id) s.t.; 3) Luigino Diamante (Libertas Flaibano) s.t.; 4) Edi Rupelli (Cottur) s.t.; 5) Andrea Milocco (Scat Capponi) s.t.

A San Vito al Tagliamento nell'appuntamento per esordienti, Massimiliano Zoncolan si è aggiudicato, con questa sua prima vittoria, i 38 km del «Gp falegnameria Luciano Trevisan», tempo 56' alla media di km 40.714. Alle sue spalle nella volata Stefano Frattolin (La Pujese), Luca Caldo (Azzanese), Roberto Tamigi (Cividalese Valnatisone) e Erman Brunetta (Caneva).

A Tricesimo ben sessanta esordienti hanno dato vita al «Trofeo Arteni 2», organizzato dal Cs Val Di Erbezzo. Con due minuti di vantaggio quattro corridori si sono contesi sul rettifilo d'arrivo la vittoria: su tutti l'ha spuntata Flavio Milan seguito da Gianluca Gorini, Giuseppe Pidutti, e Carlo di Bernardo. Lo sprint del gruppo è stato vinto da Giulio Stefani.

A San Daniele, nella corsa per allievi (81 km di percorso), Ivan Furlan (Rinascita polisportiva) è riuscito ad acciuffare il successo dopo aver condotto tutto il gruppo alla rincorsa disperata dei due fuggitivi, i fratelli Paruzzi che hanno viaggiato per 15 km con un vantaggio di quasi 30". Furlan ha completato la sua fatica in 2 ore 15' alla media di km 40.500. Secondo è giunto Marco Paruzzi (Gs Libertas pratic) s.t.; 3) Michele Puiatti (Sc Cordenonese) a 15"; 4) Gimmi Clarini (Gs Libertas Ceresetto) a 30"; 5) Fausto Tempestin (Rinascita) s.t.

La corsa «clou» della giornata che era in calendario a Bressa di Campoformido (cat. juniores, 138 km) valevole quale «I G.P. Cassa rurale» e ultima prova del trofeo edilizia Zuliani: si è imposto il cividalese Franco Colledani con il tempo di 3 ore 33', alla media di km 38.873. Colledani, partito in testa all'ultimo giro è riuscito a mantenere il distacco e a fare l'andatura sino al traguardo: con lui altri due fuggitivi Andrea Ronzat (Gs pedale Sina auto) e Fabio Beani (La Puiese-Sail cornici) che si sono piazzati al secondo e terzo posto.

Quarto con l'25" di ritardo Lucio Della Bianca (Latte Zignago); 5) Gianni Botteon (Gs Caneva) s.t.

Giorgio Hirsch

BASEBALL

Trofeo Alpina

TRIESTE — Sul campo di Prosecco ha preso il via un torneo quadrangolare regionale di baseball riservato a squadre della categoria ragazzi. Nelle semifinali, il Chiarbola Tergeste ha superato la squadra A dell'Alpina per 21-16 mentre nell'altra gara il Black Panthers di Ronchi si è imposto con il punteggio di 33-8 sulla squadra B della società biancoverde.

Sabato mattina, a Prosecco, verrà disputata la finale per il terzo posto e domenica mattina, con inizio alle ore 10, Chiarbola Tergeste e Black Panthers si contenderanno il trofeo.

Basket femminile: la serie A1

ROMA — La Federbasket ha reso noto ieri il seguente calendario del turno di andata della serie A/1 femminile (tutte le partite cominceranno alle 17.30, a eccezione di quelle con l'orario accanto):

GIRONE «A»

1.a GIORNATA
Sisv Viterbo-Sgt Gefidi
Parma-Spinea Pepper
Treviso-Zolu Vicenza
Roma-Barletta Playbasket

2.a GIORNATA (15-10)
Gefidi-Roma (16-10)
Vicenza-Parma
Spinea-Treviso
Barletta-Viterbo

3.a GIORNATA (23-10)
Viterbo-Spinea
Parma-Treviso
Roma-Vicenza
Barletta-Gefidi

4.a GIORNATA
Vicenza-Barletta
Spinea-Gefidi
Parma-Viterbo
Treviso-Roma

5.a GIORNATA (1-11)
Viterbo-Treviso
Roma-Parma
Gefidi-Vicenza
Barletta-Spinea

6.a GIORNATA
Viterbo-Vicenza
Spinea-Roma
Parma-Gefidi
Treviso-Barletta

7.a GIORNATA (12-11)
Gefidi-Treviso (13-11)
Zolu-Spinea
Roma-Viterbo
Barletta-Parma

Un veneto nella Coppa Capponi

TRIESTE — Mario Volk (C.S. Domio) beniamino di casa, è giunto solo tredicesimo al traguardo di Samatorza nella «6.a Coppa Memorial papà Giuseppe Capponi», organizzata dalla Scat Cicli Capponi, dove i triestini hanno piuttosto deluso. Gli 84 km del percorso sono stati, invece, appannaggio del veneto Mirko Bot (G.S. Mobi Venezia), alla sua prima vittoria nella categoria allievi: ha concluso la sua fatica in ore 2.11' con la buona media oraria di km 38,473.

La gara, nel suo insieme, è stata molto vivace e, anche se i migliori si sono sempre tenuti a portata di gomito, ha avuto diverse storie. Già subito dopo il via un tentativo di fuga: Renzo Boscolo (Scv Cottur), Sebastiano Scaggiante (C.S. Domio) e Franco Perini (Pedale Triestino) si portano in prima fila per tentare il colpaccio. Pochi chilometri dopo tutto è finito in una bolla di sapone.

Il primo traguardo volante viene assegnato al cervignanese Stefano Gatto (Videotecnica) con alle spalle il biancoverde Sebastiano Scaggiante (S.C. Domio). Dopo questo exploit i corridori locali svaniscono nel grande anonimato del gruppone. L'unica fuga di un certo rilievo, al terzo passaggio di Samatorza, vede Luciano Gasparutti (Vc Cividalese Valnatisone) e Stefano Del Pin (Ricreatorio Morsano) transitare con 17" di vantaggio e aggiudicarsi, nell'ordine il secondo traguardo volante. Poi tutto rientra nella norma.

Mirko Bot, uno studente veneto e buon velocista, in bagarre finale riuscirà ad alzare per primo le braccia sotto lo striscione d'arrivo.

FERIALE DI TROTTO ALL'IPPODROMO CON «CLOU» PER I DUE ANNI

Drimat concede la rivincita a Deyla

TRIESTE — Si rivede stasera a Montebello Drimat, il puledro di Piero Bezzecchi tuttora imbattuto e vincitore di Deyla nel Premio di Ferragosto sfuggendo alla femmina di Bragaloni che gli aveva dato via libera all'inizio per poi minacciarlo nel finale di gara.

La corsa si presta più che mai ad una «revanche» che il maschio accorda alla figlia di Delpride Hanover consapevole della sua superiorità, però stavolta Deyla, in posizione di vantaggio rispetto al rivale, potrà risultare meno remissiva se Drimat vorrà tentare subito il sorpasso. Quindi, pur concedendo a Drimat giustamente i favori del pronostico, per il prestigioso alone di imbattuto che lo circonda, crediamo che l'agile Deyla possa infrangere il mito del figlio di Paris Air.

Sarà senz'altro un bel duello, il succo della corsa contando di meno gli altri due anni in gara che sono Duttria, nel frattempo andata a vincere a Ferrara, Dossalma, fallosa nell'unica sortita a Montebello dove era giunta con in carniere due successi sulla pista di casa, e i duttili ma ancora acerbi Diavolo Effe e Dick Galla, dai quali si possono ipotizzare comunque costanti progressi.

Il via al convegno verrà dato alle 20.45 con una prova per 3 anni sulla media distanza. Cianciana come qualità non si discute, però sui due giri e mezzo potrebbe trovarsi in difficoltà e allora offrono maggiori garanzie la grintosa Cussaba e Cristen Jet unico maschio in gara.

Rientra Valtanaro in un buon miglio dove l'allievo di Colarich è un'incognita e potrebbe essere messo in difficoltà da Delos d'Ausa, Anacar Ve e Ispano segnalabili nell'ordine.

La corsa più affollata del convegno (dieci al via) vedrà di scena gli allievi e sarà valida quale corsa Tris. Sulla corta distanza dovrebbero correre bene Emedio e Bolscioi, ma anche Innario, Encia e Chiaromonte saranno da seguire attentamente.

Di buona fattura la competizione che vedrà alle prese i «gentlemen». Un miglio con Impris, Scaccomatto, Zado, Certosino e Bombolino è foriero di spettacolo assicurato. Secondo noi vincerà Impris, come Umberto Gobbato alle redini.

Sfortunata domenica, Ballastrea può rifarsi nel Premio Polluce, però la femmina di Cardin dovrà fare bene attenzione a Beniamino e Bulawajo entrambi molto pericolosi.

Nella «vendere» per 4 anni, Bosquera e Bentota possono ripetere un recente «en plein», mentre in chiusura vedremo Abesada Jet rendere un nastro ad Aturna e Allongo che potrebbero benissimo respingerla.

M. G.

I nostri favoriti

Premio Castore: Cussaba, Cristen Jet, Cianciana.
Premio Chioma di Berenice: Delos D'Ausa, Anacar Ve, Ispano.
Premio Gemma: Encia, Innario, Emedio.
Premio Andromeda: Impris, Certosino, Bombolino.
Premio Polluce: Bellastrea, Beniamino, Bulawajo.
Premio della Puerizia: Drimat, Deyla, Dossalma.
Premio Altair: Bosquera, Jentota, Besef d'Iris.
Premio Aldebaran: Aturna, Allongo, Abesada Jet.

TORNEO ESORDIENTI

Staranzano	**23**
Avigliana	**7**

STARANZANO — Di questa estate che sta per finire, vogliamo raccontarvi una bella favola: quella della squadra ragazzi della Cassa rurale di Staranzano. Questi ragazzini, compresi dagli 8 agli 11 anni, andranno a Rimini il prossimo week-end a giocarsi il titolo nazionale della categoria.

A questa ambita meta vi sono arrivati dopo aver vinto il campionato regionale, la fase triveneta e, ieri, lo spareggio di ammissione contro i torinesi dell'Avigliana.

Sul diamante di Staranzano i locali hanno schiacciato gli avversari, manifestando una netta superiorità che il punteggio dimostra chiaramente.

Poche le attenuanti dei piemontesi, la più valida quella della stanchezza per il viaggio con cui nella mattinata hanno raggiunto Staranzano da Torino.

Cassan e Corradini, gli allenatori dei locali, hanno di che essere lieti dei loro pupilli.

A briglie sciolte

In vista del campionato europeo di Cesena si esalta Sperlak e non brilla Ghenderò Quadri: una carriera prestigiosa - Granado e Ambrosiana infiammano Montebello

TRIESTE — *Cesena ha ormai tutto pronto per ospitare il suo campionato europeo (pare ci sarà anche Ideal du Gazeau) e al Savio continuano i rodaggi in vista del «great event» di domenica prossima.*

Un rodaggio ha compiuto anche Ghenderò, il nostro campione, che pare stenti a ritrovare la forma primaverile, e l'esito non è stato dei più confortanti se è stato battuto da Sperlak (sì, il nuovo recorder della pista triestina) e dal rientrante americano Our Dream of Mite, finendo davanti al solo Asprob.

Per Ghenderò l'avventura nell'europeo si annuncia ora molto problematica. Sarà pronto per domenica il cavallo di Pino Rossi? Sarà in grado di contrastare il passo, sulla pista romagnola, oltre che ai connazionali, agli esteri che pare abbiano intenzione di calare in massa al Savio?

Forse non ci sarà il primatista europeo The Onion, ma, oltre a Ideal du Gazeau, non dovrebbero mancare il prenditutto Keystone Patriot, Evita Broline e fors'ancora Messerschmitt, Mr Basker, Bea B e U.S. Thor Viking, il che lascia presagire che nella stupenda notte cesenate sarà dura, estremamente dura per i nostri portacolori.

* * *

Sempre attivissimi, i 4 anni di punta si spostano da un ippodromo all'altro, come una specie di «Barnum», per dare spettacolo e non è detto che non lo offrano. A Napoli si è avuta la conferma che Bertuz in questo momento è meglio dell'alleato Belmez il quale a Tor di Valle era si ritornato alla vittoria ma in compagnia non troppo esaltante.

Sulla pista napoletana, Bertuz ha avuto buon gioco sui soliti Blim e Bion di Jesolo (media di 1.18 sul doppio chilometro per tutti e tre), mentre Belmez non è riuscito ad inserirsi nella lotta per la vittoria.

* * *

Chi invece si è inserito bene al vertice della classifica del campionato d'Italia guidatori è stato Antonio Quadri. Il rappresentante triestino in quel di Montegiorgio ha aggiunto un altro importante traguardo alla sua più che brillante carriera. Dopo la Coppa Italia e la Coppa del Mondo che lo avevano visto protagonista in assoluto sulla pista triestina, Quadri ha avuto anche questo ambito riconoscimento che lo conferma driver di indubbio talento, in possesso di requisiti di prim'ordine, qualità che non si scoprono solo ora ma che si sono evidenziate in un trentennio abbondante di onorata carriera.

Più che giusti i festeggiamenti che i colleghi triestini e il pubblico di Montebello hanno tributato all'ottimo driver al rientro dall'impresa marchigiana.

* * *

Due belle serate ha proposto il trotto triestino con la disputa della tradizionale Coppa Montebello. A dir poco esaltante, alla vigilia, l'impresa di Ambrosiana che ha portato il pubblico al delirio con una prestazione straordinaria. Un pubblico, quello triestino, che esce dai canoni dell'indifferenza soltanto quando avverte qualcosa di sensazionale. Ebbene, Ambrosiana con il suo incredibile recupero dopo la rottura che le aveva fatto perdere una trentina di metri, e con lo spunto grintoso tutto cuore con il quale ha sottomesso Pasubio e Ortles, ha infiammato la tribuna e il pubblico si è sciolto come ai tempi di Agadir e Buchanan.

Nella finale, Ambrosiana non si è ripetuta, probabilmente pagando la generosità per il grosso sforzo intrapreso alla vigilia, e, in sua vece è balzato alla ribalta un altro soggetto coriaceo, tutto d'un pezzo, che pur la sera prima aveva sfiorato d'un soffio l'eliminazione, Granado.

E' cavallo di testa Granado, perciò Schipani gli ha chiesto l'allungo decisivo all'inizio per andare a prendere e superare Delos d'Ausa. Lo ha fatto dopo meno di mezzo giro e da quel momento la Coppa Montebello è stata sua, poiché, con il suo passo deciso, ha vanificato i tentativi della stessa Ambrosiana, di Ortles, ingiustamente ignorato «al betting», e di Anneta che è stata, nelle due serate, la piacevole rivelazione di questa riuscita Coppa Montebello.

Mario Germani

BOCCE AMATORI

Zoli-Pecile vincono a San Rocco

TRIESTE — Pubblico delle grandi occasioni allo stabilimento balneare Gmt-San Rocco per la finale del secondo «Trofeo dell'Amicizia», organizzato in modo perfetto dal Circolo Gmt.

La gara, cui hanno preso parte 32 concorrenti, è stata vinta dalla coppia Zoli-Pecile, seguiti da Zuppancich-Pelos, terzi Zago-Peck, mentre il quarto posto è stato appannaggio dell'intramontabile campione Pitton in coppia con Demarchi. L'«Oscar della simpatia» è andato all'unica partecipante femminile signora Nerina, quello della sfortuna allo svizzero Tomè.

Dopo le premiazioni (coppe e medaglie per tutti) è seguito un simpatico rinfresco nel locale ristorante.

ATTUALITÀ

SPETTACOLARE DECOLLO DA CAPE CANAVERAL PER L'OTTAVA MISSIONE SHUTTLE

Un bagliore di fuoco nella notte È «Challenger» che sale in cielo

Piccolo ritardo del lancio per il maltempo - Oggi lo sgancio del satellite indiano per telecomunicazioni

CAPE CANAVERAL — Alle 9.32 italiane di ieri (corrispondenti alle 2.32, ora della Florida) è stato felicemente lanciato nello spazio, nonostante le non buone condizioni del tempo, lo Shuttle «Challenger» per l'ottava missione della navetta della Nasa. Il «Challenger», che resterà nello spazio sei giorni, ha un equipaggio di cinque uomini: tra questi, il primo astronauta nero. Quarantacinque minuti dopo il lancio, lo Shuttle si è inserito sull'orbita prevista.

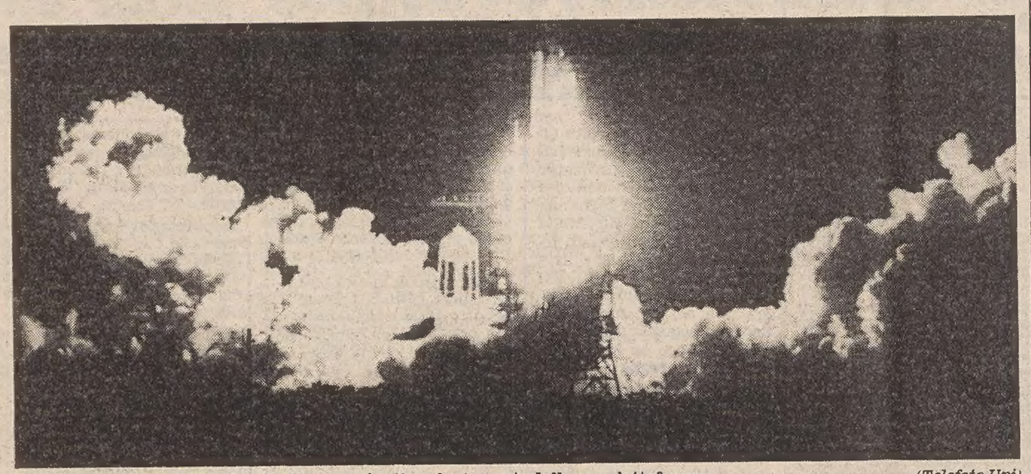
Il comandante del volo è Richard Truly, alla sua seconda missione del programma Shuttle. Il pilota è Daniel Brandenstein, mentre i tre scienziati di bordo sono Guion Bluford (l'astronauta di colore), Dale Gardner e il dottor William Thortorn, che con i suoi 54 anni è l'astronauta americano più anziano.

La partenza del «Challenger» è avvenuta con 17 minuti di ritardo sull'orario previsto per una perturbazione atmosferica nella mezz'ora precedente. La Nasa, per autorizzare il lancio, ha atteso infatti che le condizioni del tempo migliorassero, in modo da non compromettere l'inizio della missione.

Ad assistere al lancio spettacolare del «Challenger» c'erano al Centro spaziale Kennedy, lungo le autostrade, sulle spiagge e sulle sponde dei numerosi corsi d'acqua circostanti Cape Canaveral, migliaia di persone.

Il bagliore dei due razzi propulsori del «Challenger» ha illuminato a giorno il cielo della Florida e per due minuti è stato visibile un enorme fascio di luce gialla. Secondo gli esperti, le fiamme sprigionatesi al momento del lancio hanno potuto essere osservate per un raggio di 720 chilometri.

Tra gli scopi principali della missione sarà la messa in orbita (oggi) di un satellite indiano per meteorologia e telecomunicazioni, l'Insat 1B. Inoltre l'equipaggio del «Challenger» collauderà il satellite per telecomunicazioni «Tdrs-A», essenziale per la missione del laboratorio Spacelab, progettato dall'Ente spaziale europeo in collaborazione con gli Stati Uniti.



Cape Canaveral — Lo Shuttle «Challenger» si solleva lentamente dalla sua piattaforma (Telefoto Upi)

RITROVATI CENTINAIA DI BIDONI CONTENENTI CIANURO DI SODIO

Allarme sulle coste della Francia: fusti tossici dalla Spagna inondata

Nelle regioni basche colpite, edifici crollati, industrie senza scorte, raccolti perduti

MADRID — Sarà difficile per l'economia spagnola superare in breve tempo gli effetti delle disastrose inondazioni degli ultimi giorni nella parte settentrionale del paese, soprattutto nel paese basco. I danni riguardano strade, ferrovie e altre infrastrutture danneggiate, edifici crollati, beni mobili e immobili distrutti, industrie senza più scorte e impianti, piccole attività commerciali e artigianali spazzate via, colture e animali perduti, senza contare le perdite di ricchezze e oggetti personali.

I calcoli dei giornali, nel valutare questi danni, oscillano fra 200 e 500 miliardi di pesetas (2 mila e 5 mila miliardi di lire). Per quanto riguarda le perdite umane, i morti accertati sono 36, ma si pensa che il bilancio definitivo sarà almeno di una cinquantina.

Il consolato generale d'Italia a Madrid d'altra parte ha assicurato che, in base alle informazioni finora disponibili, non solo non figurano italiani fra le vittime, ma non risulta nemmeno che abbiano sofferto danni italiani residenti nelle zone colpite dalle inondazioni o turisti italiani in transito.

Nella regione basca francese intanto le autorità sono in allarme per il ritrovamento di un centinaio di bidoni provenienti dalla Spagna e finiti sulle spiagge atlantiche in seguito alle inondazioni dei giorni scorsi. Sei contengono cianuro di sodio, altamente tossico, e si sta esaminando il contenuto di altri cinque che potrebbero anch'essi essere pieni di sostanze nocive.

Intanto il divieto di balneazione imposto lungo le spiagge a Sud di Bordeaux per motivi precauzionali, è stato tolto ieri mattina e la situazione in generale è sotto controllo. Numerose sono però ancora le interruzioni di comunicazioni sulla rete stradale secondaria nella regione colpita dalle più gravi inondazioni degli ultimi decenni che hanno causato sei morti e oltre venti feriti. Alcune zone sono state dichiarate sinistrate.

I danni sono per ora calcolati, approssimativamente, in centinaia di milioni di franchi ma sono di gran lunga inferiori a quelli che le acque hanno causato nella regione basca spagnola, nell'altro versante dei Pirenei.

Il primo ministro Pierre Mauroy, in visita nella regione sinistrata domenica scorsa, ha inviato un messaggio di cordoglio e solidarietà alle autorità spagnole.

Nelle regioni basche comunque si temono epidemie e vengono prese molte precauzioni in questo senso, anche se il governo regionale basco assicura che finora epidemie di tifo o altre malattie non ci sono state. Non mancano occasionali attriti fra il governo basco, che coordina le operazioni, e il governo centrale, il quale comunque ha dato prova di grande discrezione, aiutando massicciamente ma senza far sentire la propria presenza come un peso che poteva provocare risentimenti locali.

Il governo basco ha reso omaggio alle quattro guardie civili morte nelle operazioni di soccorso, mentre si mette in risalto che lavorano duramente, fianco a fianco, agenti delle forze dell'ordine e soldati con nazionalisti baschi di estrema sinistra.

L'UOMO DI 62 ANNI SPOSATO E PADRE DI TRE FIGLI È MORTO ALL'ISTANTE

Quattro proiettili al volto freddano un assessore del Psdi ad Afragola

Sembra escluso il delitto per motivi politici - La vittima si occupava di attività commerciali

AFRAGOLA — Antonio Uzzauto, 62 anni, assessore del Psdi al comune di Afragola, grosso centro a dieci chilometri da Napoli, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco da sconosciuti, mentre rincasava, in corso Garibaldi. Dopo la sparatoria i killers si sono allontanati su una automobile. L'assessore è morto all'istante.

Da tempo Uzzauto, si era dedicato ad attività commerciali. Sul posto per le indagini si sono recati i carabinieri al comando del capitano Melillo e un magistrato.

L'assessore Antonio Uzzauto era sposato e con tre figli. Era tornato poche ore prima da Rimini, dove aveva trascorso un periodo di ferie con i familiari. Si era poi recato a salutare amici e parenti e stava tornando a casa quando è rimasto vittima dell'agguato.

Antonio Uzzauto era consigliere comunale ad Afragola dal 1956 e ricopriva l'incarico di assessore ai cimiteri e alla polizia urbana della città campana da oltre due anni.

Sei mesi fa sconosciuti tentarono di uccidere un altro esponente del Psdi.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, in base all'unica testimonianza in loro possesso relativa a quella di un carabiniere che in borghese si è trovato a passare per corso Garibaldi (il luogo dove è avvenuto il delitto) mentre i sicari fuggivano, Uzzauto è stato affrontato da due giovani armati di pistole calibro nove.

Uno solo di essi ha però sparato contro l'assessore, il quale raggiunto al volto da quattro proiettili è morto all'istante. I sicari sono poi fuggiti a bordo di un'automobile di colore scuro, sembra una Renault «11».

È da escludere, secondo gli investigatori, che i due giovani fermati dai carabinieri ad un posto di blocco e trovati in possesso di due pistole calibro 7.65 siano i responsabili dell'omicidio.

«Stiamo esaminando tutte le ipotesi. Le indagini sono indirizzate sia nell'ambito della sua attività amministrativa sia in quella personale. Il fatto che più ci amareggia, comunque, è quello che, come al solito, nessuno si è presentato a fornire la propria testimonianza. Eppure ci risulta che all'agguato abbiano assistito alcune persone».

Così un ufficiale dei carabinieri ha detto ieri parlando delle indagini in corso sull'omicidio dell'operatore economico Antonio Uzzauto, di 62 anni.

I primi accertamenti sembrano escludere l'ipotesi di un omicidio legato all'attività politica di Uzzauto. Gli investigatori sono più propensi a ritenere che l'agguato sia stato compiuto in relazione ad una delle tante attività economiche che Uzzauto svolgeva.

«Dentiere olandesi»: un'altra truffa?

ROMA — Le «dentiere olandesi» applicate in pochi giorni ed in circostanze cliniche ritenute inadeguate, per le quali un cittadino tedesco è stato arrestato nei giorni scorsi a Sanremo, non sarebbero l'unico caso di truffa ai danni di pazienti italiani che si recano in Olanda per risolvere i loro problemi odontoiatrici.

In un suo comunicato l'associazione medici dentisti italiani ha infatti reso noto ieri che uno studio e un'agenzia di Padova organizzano viaggi ad Amsterdam assicurando interventi odontoiatrici presso una non meglio specificata «clinica universitaria».

CAGLIARI: PER ASCOLTARE GRATIS TERESA DE SIO

Tragica fine di un concerto: ragazzo muore sotto un muro

Mentre si arrampicava alcuni blocchi della recinzione sono crollati

CAGLIARI — Travolto dal crollo di un tratto del muro di recinzione del campo sportivo dove si svolgeva il concerto della cantante napoletana Teresa De Sio, un ragazzo cagliaritano di 17 anni — Robertino Mulliri — è morto durante la notte in ospedale per le gravi ferite riportate.

Il tragico episodio è avvenuto allo stadio del «Ferroviario», nelle vicinanze delle ferrovie dello stato alla periferia cittadina.

Secondo la ricostruzione fatta dagli agenti della squadra mobile Robertino Mulliri, insieme ad alcuni coetanei, era salito sul muro perimetrale del campo sportivo alto circa due metri e mezzo con l'intento di assistere gratis allo spettacolo, quando diversi blocchi della recinzione sono crollati travolgendolo.

Immediatamente soccorso, il giovane è stato trasportato in ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura della colonna cervicale, trauma cranico e lesioni al capo.

Ricoverato nel centro di rianimazione del «Giuseppe Brotzu», Mulliri ha cessato di vivere mentre veniva sottoposto alle prime cure.

Sull'incidente, nel quale sono rimasti feriti lievemente altri ragazzi, è in corso un'inchiesta da parte della procura della Repubblica per stabilire le esatte modalità del fatto e le eventuali responsabilità.

Quattro morti sull'Autosole

CASERTA — Quattro persone sono morte ed altrettante sono rimaste ferite, in un incidente automobilistico avvenuto l'altra notte sull'autostrada del Sole, tra i caselli di Caianello e di San Vittore in provincia di Caserta.

Le persone morte nell'incidente sono: i fratelli Giuseppina e Mauro Del Mastro, di 32 e 30, Salvatore D'Amico, di 36, e Tina Angelucci, di 28 anni, tutti di Campo Di Giove (L'Aquila), i quali erano a bordo di una Ford Fiesta, che è andata a sfracellarsi contro un «Tir» messo di traverso sulla carreggiata.

INTERVISTA ALLA «DOMENICA DEL CORRIERE»

Elena Massa si costituirà: «Ma si tratta di un errore»

ROMA — Elena Massa, la giornalista latitante da sei mesi e accusata di avere ucciso, nel 1981 a Napoli, l'amante del marito, Anna Parlato Grimaldi, si costituirà al momento del processo, previsto per il prossimo autunno. Lo ha annunciato lei stessa in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero della «Domenica del Corriere», il cui testo è stato anticipato ieri.

Nella intervista, la Massa definisce il suo caso «un grave errore giudiziario per taluni aspetti simile alla vicenda Tortora» e ricorda le varie tappe della sua vicenda giudiziaria, fino a quando il procuratore della Repubblica di Napoli Felice Di Persia («Io stesso — precisa — che ha fatto arrestare Tortora»), presentò ricorso contro il provvedimento con il quale era stata prosciolta, ed il ricorso è stato accolto.

Elena Massa ha anche annunciato la imminente pubblicazione di un libro autobiografico sulle sue esperienze in carcere e durante la latitanza.

Anna Parlato Grimaldi, già presidente della società ippica «Villa Glori - Agnano», responsabile di una società immobiliare e giornalista pubblicista, fu uccisa con un colpo di pistola la sera del 31 marzo 1981, dinanzi all'ingresso della sua villa nella residenziale via Petrarca, a Posillipo.

Accusata del delitto era stata Elena Massa, redattrice del quotidiano «Il Mattino», e moglie del giornalista Ciro Paglia, il quale lavora nello stesso giornale.

La Massa era stata arrestata e chiusa per alcuni mesi nel carcere femminile di Pozzuoli. Successivamente il giudice istruttore, Giannone De Falco, prosciolse la giornalista dall'accusa di omicidio con formula piena.

Il pubblico ministero, Felice Di Persia, si oppose alla decisione e la sezione istruttoria della corte d'appello rinviò la giornalista nuovamente a giudizio per l'omicidio di Anna Parlato Grimaldi, la quale era sposata con l'armatore Ugo Grimaldi.

Il mandato di cattura non è stato ancora eseguito in quanto la giornalista è latitante. Subito dopo l'emissione del provvedimento restrittivo il figlio Sergio, di 23 anni, disse che la madre era partita da una decina di giorni per un viaggio già programmato e che da allora non aveva avuto più contatti con lei.

DALL'ARCI, ORGANIZZATRICE DELLA TOURNÉE

Visto Usa negato a Fo: indignazione e proteste

ROMA — L'Arci, organizzatrice della programmata tournée teatrale negli Stati Uniti di Dario Fo e Franca Rame, ha «protestato vivamente» ieri contro il rifiuto delle autorità americane di concedere il visto d'ingresso ai due attori, a causa della loro attività a favore di «Soccorso rosso».

«Riteniamo le accuse rivolte a Fo e alla Rame pesanti e pregiudiziali», si legge in un comunicato diffuso a Roma dall'organizzazione. «Rigettiamo la pratica — prosegue il comunicato — per cui un cittadino italiano possa essere indesiderato in territorio straniero senza giustificato motivo ma venga tacciato di presunti reati dal paese ospite mettendo in dubbio di conseguenza la capacità di giudizio delle autorità italiane preposte».

Le accuse ai due attori, osserva ancora il comunicato, «possono coinvolgere il ruolo e la serietà dell'Arci stessa, che aveva organizzato l'intera operazione negli Stati Uniti».

Nel ribadire la propria estraneità a qualsiasi forma di violenza e terrorismo, l'organizzazione afferma di subire così «una battuta d'arresto» nel suo impegno culturale all'estero: «Il diritto alla libera circolazione degli uomini e delle idee — si legge ancora — non può e non deve essere limitato da nessuna nazione».

Dal canto loro, Dario Fo e Franca Rame hanno annunciato per oggi una conferenza stampa nella sede milanese dell'Arci.

ECUADOR: CONCORSO TRA I NOMI PIÙ INCREDIBILI

Dimmi, tu come ti chiami? «Cantiere Portuale», e tu?

QUITO — Gli ecuadoregni dal nome bizzarro, se ne son fieri, possono partecipare a un concorso che quest'anno si svolge per la terza volta. I precedenti vincitori si chiamano per esempio «Statua della Libertà», «Scintilla della Vita», «Anno Bisestile». L'organizzatore del concorso, Tomas Del Pelo (che vuol dire: «Tu tagli del pelo», ma in dialetto significa «Tu prendi in giro la gente»), pubblica sulla rivista «Vistazo» di Guayaquil i tagliandi-risposta che vanno usati per concorrere.

I vincitori o finalisti delle precedenti edizioni non possono ripresentarsi, e Tomas del Pelo — senza spiegazioni — respinge alcune candidature che pure sembrano avere tutte le carte in regola, come quelle del signor «Circoncisione Perfetta», del signor «Martedì Tredici», della signora «Mercedes-Benz».

La giuria è formata da un prete, da un pensionato, dal consigliere culturale di un'ambasciata, da un funzionario dello stato civile, da un esponente della società per la protezione degli animali.

Il vincitore potrà compiere gratis tutte le pratiche burocratiche necessarie per mutar nome, e quello nuovo «verrà pubblicato sul giornale a minor tiratura del paese». Il secondo (o la seconda) dei classificati avranno in omaggio tre litri di acquavite con cui «scordare» il proprio nome per almeno una settimana.

Il terzo premio consiste in un viaggio di andata e ritorno fra Guayaquil e Duran, località che distano due chilometri: soggiorno di un'ora con tutte le spese pagate. L'organizzatore sottolinea che le precedenti edizioni hanno posto in evidenza «la gamma ricchissima dei nomi ecuadoregni».

«Li hanno centinaia, anzi migliaia di cittadini, che li portano stoicamente». Questa, comunque, è solo una prova provinciale. Il campionato nazionale si svolge nella regione costiera di Manabi, dove gli abitanti portano spesso nomi di originalità insuperabile: «Land-Rover», «Cantiere portuale», «Cavalcata Sportiva», «Libertà di Voto», «Orsa Maggiore», «Conflitto Internazionale». E ancora altri.

Eppure, ogni anno, tali glorie locali possono venir minacciate da outsider che giungono da lontano: come il signor «Due-a-Uno», che deve il nome alla vittoria il giorno della sua nascita della squadra di calcio in cui giocava suo padre.

Ma Dante vorrebbe tornare a Firenze?

ROMA — «Se Dante potesse parlare direbbe no a un suo ritorno a Firenze». Lo afferma padre Severino Regazzini, direttore e fondatore del centro dantesco di Ravenna e frate del convento di San Francesco, nella cui chiesa riposano le spoglie del «ghibellin fuggiasco».

In questi giorni, infatti, si è riaperta a Firenze la «lotta» per rivendicare la sepoltura del grande poeta. Oltre millecinquecento cittadini hanno firmato una petizione da presentare al sindaco che dovrebbe chiedere ai ravennati le spoglie di Dante Alighieri per seppellirle nella chiesa di Santa Croce.

«Io sono fiorentino — prosegue padre Regazzini — eppure non comprendo come si possa fare una richiesta simile dopo averlo condannato a morte per tre volte. A Ravenna — prosegue il noto dantista — il poeta trovò la pace.

i telegrammi

Nudisti tedeschi arrestati a Tropea

TROPEA — Due turisti tedeschi, Gerard Camperel, 21 anni, di Augsburg, ed Alice Beate Timmler, 19 anni, di Mindelheim Bagern, sono stati arrestati ieri mattina a Tropea dalla polizia perché sorpresi nudi, sdraiati sulla spiaggia non lontano da un albergo e da alcuni stabilimenti balneari.

I due giovani sono stati fatti rivestire e portati nel carcere mandamentale di Tropea. La polizia ha fatto avvertire le autorità consolari.

Quella tennista mi deve 3 miliardi!

NEW YORK — Un risarcimento di due milioni di dollari (più di tre miliardi di lire) è stato chiesto alla tennista Martina Navratilova per aver assalito un fotografo durante un torneo dell'anno scorso.

Il fotografo sostiene che la Navratilova lo ha assalito strappandogli la macchina dalla spalla e provocandogli «imbarazzo psicologico, dolore fisico, sofferenza, nonché angoscia mentale e fisiologica».

Una maga rapace truffa 25 milioni

SALERNO — Una maga, Anna Tamaro, di 56 anni, è stata arrestata per aver truffato la somma di 25 milioni a una coppia di coniugi recatisi dalla donna perché riuscisse ad annullare con i suoi poteri occulti i malefici di una strega che credevano di aver visto sul terrazzo di casa loro.

La maga con successive sedute era riuscita a farsi consegnare appunto 25 milioni; a questo punto la coppia di coniugi si è decisa a denunciarla.

Coltiva hashish in casa: arrestato

PESCARA — Mauro De Matteo, 25 anni, di Canciano (Chieti) è stato arrestato per coltivazione di canapa indiana e rinchiuso nel carcere di «Madonna del Freddo» di Chieti.

Sul balcone del suo appartamento al Lido Taiget di Francavilla al Mare, gli agenti della Mobile hanno trovato dopo minuziosa perquisizione tredici vasi con ventidue piante di canapa indiana, di cui una in essicazione.

Tra sei mesi il «pillolo»

SAN PAOLO — Entro sei mesi sarà pronta la pillola antifecondativa per l'uomo preparata dal prof. Elsimar Coutinho in Brasile. La pillola che sembra contenere una sostanza estratta dal seme del cotone è già stata provata per oltre un anno da 12 brasiliani.

La pillola si è rivelata un anticoncezionale sicuro e privo di effetti collaterali. Finita la fase sperimentale però 4 dei 12 uomini sono rimasti ancora sterili.

Ragazzo gioca con 2 milioni di dollari

BOGOTÀ — Uno scolaro colombiano di 13 anni si è messo a scuola a giocare, durante la ricreazione, con una mazzetta di dollari del valore di circa due milioni (oltre 3 miliardi di lire).

Credendo si trattasse di moneta falsa, l'aveva rubata dalla casa di alcuni vicini, i quali sono fuggiti prima che arrivasse la polizia. Si tratta, probabilmente, del ricavato di un'ingente partita di stupefacenti.

Turista disperso in Val d'Ultimo

BOLZANO — Da ieri mattina decine di uomini del soccorso alpino cercano in Val d'Ultimo un turista austriaco che da diversi giorni risulta disperso nella zona.

Si tratta di un giovane di 23 anni, Bernhard Summerauer, il quale non è stato più visto da martedì scorso, quando aveva lasciato i parenti che lo ospitavano ad Appiano, dicendo che avrebbe compiuto un'escursione su una delle alture che si trovano in Val d'Ultimo.

Specchio etrusco rubato a Grosseto

GROSSETO — Uno specchio etrusco in bronzo che si fa risalire al 300 a. C. è stato rubato da una vetrina del Museo di archeologia di Grosseto.

Dalla scomparsa del prezioso oggetto si sono accorti due turisti tedeschi che da diversi anni frequentano il museo e che hanno segnalato la cosa al custode. Lo specchio ritrae una scena amorosa. Scarse le possibilità di ritrovarlo, visto il numero dei visitatori.

SCADRÀ IL PRIMO LUGLIO 1997 LA CONVENZIONE DI NANCHINO, CHE SANZIONÒ L'AMMINISTRAZIONE INGLESE

Hong Kong: torna alla ribalta delle cronache la città proibita Il sottile scontro tra cinesi e britannici per riconquistarla

HONG KONG — La città «murata» cinese di Hong kong è tornata interessante per gli abitanti che contano: finora causava qualche brivido ai turisti amanti dell'avventura, dei bassifondi antichi e pericolosi da cui si rischiava (dicevano così ma non era vero) di non tornare.

Questa città proibita è un anacronismo giuridico curioso. Nel 1898, alla firma della «convenzione di Nanchino» che cedeva per un secolo alla regina Vittoria la maggior parte di Hongkong, la Cina imperiale tenne per sè tre o quattro quartieri di stamberghe: situazione presto divenuta funesta per gli sfortunati abitanti del posto.

La Cina imperiale, poi repubblicana, poi comunista, dimenticò la cosa; gli inglesi, formali e rigorosi, invece decisero di rispettare «la città murata» e soprattutto di non porvi mai piede, tantomeno di mandarvi la polizia. Fortuna inaspettata per i malfattori, per i contrabbandieri, per i ricercatori e per i trafficanti di droga. Le case fatiscenti non avevano acqua. Gli abitanti si procuravano l'elettricità come potevano, e il tutto divenne malfamato.

I turisti vi si avventuravano solo in compagnia di amici cinesi, e senza attardarvisi, alla ricerca di esotismo facile e di sensazioni forti che non trovavano quasi mai. Molte persone l'hanno percorsa attirandosi solo sguardi indifferenti o poco amichevoli: e ne sono uscite senza problemi. Invece giornalisti e scrittori amavano far tremare il pubblico andandovi a respirare per le sporche stradine l'odore dolciastro dell'oppio, e descrivendo il misero ambiente.

Classico, per esempio, il libro del francese Joseph Kesel. È vero: ancor oggi la polizia si avventura solo di rado nella «città», come di rado gli agenti di Rio de Janeiro vanno tra le «favelas». Inoltre questi quartieri sono sempre più isolati fra le moderne costruzioni di Kowloon: resta loro vicina solo una bidonville, spesso allagata.

Ora però, con l'aiuto di qualche associazione di assistenza sociale, gli abitanti si sono un po' organizzati. Questi pochi ettari di terra giuridicamente cinese nella colonia britannica da qualche tempo occupano la prima pagina dei giornali, poichè a Pechino inglesi e cinesi hanno avviato trattative sul futuro di Hong Kong: la Cina ne chiede il ritorno alla madre patria.

In base al trattato di Nanchino la zona oggi chiamata «i nuovi territori» tornerà alla Cina il 1.o luglio 1997, e così, per la prima volta, il massimo esponente cinese in servizio a Hong Kong, Xu Jiatun, ha posto piede nella città murata: egli ufficialmente è solo il direttore della redazione locale dell'agenzia giornalistica «Nuova Cina», ma in realtà è il non ufficiale ambasciatore di Pechino a Hongkong.

Appunto era la prima volta che un rappresentante ufficiale cinese si recava nella «città» miserabile. Ha stretto la mano a alcuni degli abitanti che si autoamministrano poichè nessuno si occupa di loro. Subito tutti (profeti della politica in testa) hanno rizzato le orecchie, e commentato la vicenda con strizzate d'occhio. L'autoamministrazione è precisamente quanto la Cina suggerisce per il futuro.

Per una Hong Kong che pur cessando d'esser territorio britannico possa conservare la sua prosperità economica, e il suo ruolo di piazza finanziaria mondiale.

Senza dubbio, qualche malumore c'è stato nel palazzo del governatore di sua maestà britannica, sir Edward Younde, ora in vacanza nel Regno Unito. Venerdì scorso, una settimana dopo Xu, il vicegovernatore, Sir Philipp Hadon Cave, che è pure segretario generale di Hong Kong (primo ministro), si è rimboccato le maniche: lasciando l'abito ufficiale è andato a passeggiare vicino alla città proibita, nella vicina bidonville, con grande gioia di fotografi e giornalisti.

Anche lui ha stretto un po' di mani. Non ha posto piede nel territorio cinese: ha percorso una stradina di confine. I servizi ufficiali hanno negato che quella visita avesse a che fare con quella di Xu: era prevista da tempo. Sir Philipp stesso ha detto: «Sono venuto per esaminare il problema delle fognature di Siatun» (la bidonville).

Altro ammiccamento dei giornalisti, e per tutta Hong Kong si è bisbigliato. Lo scontro fra britannici e cinesi non è andato più in là. La città murata è divenuta nuovamente se non famosa almeno di attualità.

Tre gemelli figli della provetta

MELBOURNE — Altri tre gemelli, «figli della provetta», sono venuti alla luce sabato scorso nell'ospedale Queen Victoria di Melbourne. È la seconda volta che in Australia la fecondazione in vitro dà luogo a un parto trigemino.

ESTERI

OFFENSIVA DIPLOMATICA DEL CREMLINO

Ginevra-euromissili: e Andropov tempesta l'Europa di messaggi

Conferenza di Madrid: continua il «no» di Malta

BONN — Il capo del partito e dello Stato sovietico, Yuri Andropov, ha inviato un messaggio al cancelliere Helmut Kohl, nel quale si definisce «decisiva» la prossima fase dei negoziati di Ginevra sui missili a medio raggio in Europa.

Il portavoce governativo Peter Boenisch ha detto che il messaggio è stato consegnato al cancelliere dall'ambasciatore sovietico a Bonn Vladimir Semionov, e che esso ripete le recenti proposte di Andropov sulla disponibilità alla distruzione dei missili «SS-20» eccedenti il numero del potenziale francese e britannico (pari a 162 testate atomiche). Analoghi messaggi sono stati inviati dal leader sovietico ad altri governi occidentali tra cui quello italiano, quello inglese, quello francese, quello belga.

Commentando il contenuto del documento, Boenisch ha affermato che anche Bonn considera la prossima fase dei negoziati come decisiva ed è d'accordo con Mosca nel ritenere che esiste ancora la possibilità che si possa arrivare a un accordo tra le due superpotenze. Da parte sua, il cancelliere si impegnerà con tutte le sue forze per sfruttare ogni possibilità di compromesso.

Dal canto suo il premier canadese Pierre Trudeau, in visita ufficiale in Grecia, ha commentato positivamente l'iniziativa di Andropov; si è invece dissociato dalla proposta di Papandreu per far slittare ogni decisione.

Nessuna novità, intanto, nella riunione plenaria della Conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Malta rimane intransigente nel rifiutare la sua adesione al documento finale già approvato dagli altri 34 paesi partecipanti. Tale atteggiamento provoca una generale irritazione che alcuni delegati l'hanno definito «ridicolo e grottesco».

La prossima riunione plenaria si terrà il 5 settembre, e dal 7 al 9 si riuniranno i ministri degli esteri dei paesi partecipanti alla Conferenza. Fonti spagnole danno per sicura la presenza di tutti e 35 i ministri, con l'unica incertezza di quello di Malta.

Alcuni osservatori avanzano l'ipotesi che Malta possa approfittare della risonanza che offrirà questa grande riunione diplomatica per approvare anch'essa il documento finale, dopo aver avuto alcune soddisfazioni per le sue richieste relative alla sicurezza nel Mediterraneo. Tali limitate concessioni a Malta — che in nessun caso modificherebbero il testo finale, già approvato — sono attualmente oggetto di negoziato fra il governo di La Valletta e alcuni dei paesi neutrali e non-allineati partecipanti alla Conferenza.

■ TERREMOTI — I terremoti potrebbero essere previsti con qualche ora d'anticipo dal cielo, grazie a speciali apparecchiature installate a bordo di satelliti artificiali. Lo sostiene un gruppo di ricercatori dell'istituto per la fisica terrestre «Otto Schmidt» di Leningrado, ha riferito ieri l'agenzia «Tass».

L'«OSSERVATORE ROMANO» CONDANNA VARSAVIA

Walesa imbavagliato oggi anniversario degli accordi

Le autorità sono decise a impedire le dimostrazioni di protesta preannunciate

Varsavia — Il generale Jaruzelski alla cerimonia di consegna dei gradi ai cadetti dell'accademia militare «Kosciutzko» (Telefoto Ap)

VARSAVIA — Le autorità, la clandestinità e Lech Walesa, la Chiesa, il «Pron» (movimento patriottico per la rinascita nazionale): tutti i polacchi commemorano oggi, a modo loro, il terzo anniversario della firma degli accordi di Danzica. Nella città baltica si è addirittura pensato di stabilire un orario — anche per i «privati» cittadini — nel quale le delegazioni ufficiali e non ufficiali potranno recarsi a depositare mazzi di fiori ai piedi del monumento alle vittime del dicembre 1970 che si trova di fronte all'entrata numero due dei cantieri navali «Lenin», dove Lech Walesa e l'allora vice-primo ministro Mieczyslaw Jagielski firmarono gli storici accordi.

Dopo il fallimento dell'appello a «rallentare il lavoro» rivolto dal comitato clandestino dei cantieri navali «Lenin» in risposta al rifiuto delle autorità d'iniziare negoziati con Walesa — se non altro era impossibile verificare nelle fabbriche se, come hanno sostenuto alcuni sindacalisti, gli operai hanno seguito l'invito — le manifestazioni di protesta indette dalla clandestinità per oggi contribuiranno a far avere un quadro più esatto della situazione. Il boicottaggio della stampa e dei trasporti pubblici è visibile e non è rischioso per chi attua perché sono praticamente impossibili rappresaglie da parte delle forze dell'ordine.

Nel frattempo si è appreso che Walesa oggi non potrà parlare alla folla, come sperava. Lo ha reso noto il portavoce del governo Jerzy Urban durante una conferenza stampa. Questi ha anche informato che le autorità hanno adottato «sufficienti» misure per scoraggiare le dimostrazioni annunciate.

Intanto, l'«Osservatore romano», in una nota di prima pagina siglata dal suo vicedirettore Gianfranco Svidercoschi, rileva il «mancato accoglimento», da parte del governo di Varsavia, della parola del Papa e del suo «pressante invito al dialogo» rivolto alle autorità nel suo viaggio di «solo due mesi fa». Un dialogo nella verità, aggiunge il giornale, «che vuol dire dialogo aperto alla libertà, alla giustizia; dialogo inteso a promuovere la dignità umana, a far rispettare i suoi diritti».

URSS

Lo scandalo Atommash: un altro silurato

MOSCA — Un'altra testa è caduta per lo scandalo «Atommash»: Aleksandr Borovoi, primo vice capo del «Gosstroi», l'ente che cura tutta l'edilizia industriale dell'Urss, è stato esonerato dall'incarico e mandato in pensione, annuncia la «Gazzetta ufficiale» sovietica nel suo ultimo numero.

Situato nella regione di Rostov, sul Don, presso il Mar Nero, «Atommash» è stato fino a poche settimane fa presentato dalla stampa moscovita come la più grande e più moderna azienda sovietica del settore, strategicamente fondamentale per la realizzazione di un ambizioso piano energetico che prevede per i prossimi anni il varo di molte centrali nucleari. A metà luglio i giornali della capitale sovietica hanno però improvvisamente denunciato «gravi errori» nella progettazione e costruzione di «Atommash»: errori che addirittura potrebbero portare al crollo di una parte della fabbrica.

Dello scandalo «Atommash» si è occupato lo stesso Politburo del Pcus in una delle sue riunioni settimanali e a fine luglio è stato messo in pensione il capo del «Gosstroi», il vice primo ministro Ignati Novikov.

IGNOTA LA DESTINAZIONE DELL'AEREO FRANCESE DIROTTATO

Sta per partire da Teheran il «Boeing» con 15 ostaggi

Alcuni colpi sparati in aria dai pirati hanno fatto per un momento temere il peggio

TEHERAN — *Improvvisa svolta — ieri pomeriggio — nella vicenda del sequestro del «Boeing 727» dell'Air France, fermo da domenica mattina all'aeroporto di Teheran. Le autorità iraniane hanno dato via libera alla partenza dell'aereo, dopo averlo rifornito di viveri, acqua e altri prodotti di primaria necessità.*

Tale sviluppo ha segnato la fase culminante di un'altra giornata di angoscia per gli ostaggi. La partenza dei quattro pirati dell'aria con i 15 ostaggi è imminente, ma non si conosce la nuova destinazione.

La decisione di lasciar partire l'aereo dirottato è stata presa dagli iraniani circa due ore dopo che il pilota aveva avviato i motori. In questo intervallo di tempo si è avuto anche un episodio che ha fatto temere il peggio.

I dirottatori sono scesi sulla pista per rimuovere i blocchi delle ruote. È stato a questo punto (erano circa le 13.50 ora locale) che un ostaggio è stato visto allontanarsi dall'aereo con le mani in alto. I pirati hanno sparato in aria, a mero scopo intimidatorio. Ciononostante, sono aumentate le preoccupazioni per l'incolumità degli ostaggi.

Dopo l'incidente uno dei dirottatori ha preso sotto mira l'ostaggio mentre i compagni provvedevano a rimuovere ogni ostacolo.

Da parte sua, il governo francese ha risposto alle richieste dei quattro terroristi, a quanto pare oppositori iracheni del regime di Saddam Hussein. La risposta di Parigi è stata consegnata dall'incaricato d'affari francese nella capitale iraniana, Jean Perrian, ad un funzionario del ministero degli esteri iraniano perché, a sua volta, la trasmettesse ai quattro «pirati» poco prima che scadesse un ultimatum dei dirottatori, prorogato in precedenza di un'ora e fissato alle 9 locali.

ULTIMA ORA

«Faremo esplodere l'aereo sull'Iraq»

TEHERAN — I dirottatori del Boeing dell'Air France hanno annunciato a tarda sera che intendono decollare e fare esplodere l'aereo al di sopra dell'Iraq.

I quattro autori del dirottamento, che si sono presentati come «mujaheddin» iracheni (favorevoli cioè a una rivoluzione islamica in Iraq), tengono ancora in ostaggio otto passeggeri e i sette membri dell'equipaggio francese. I passeggeri sono invece quattro francesi, tre americani e uno svedese.

IMMEDIATA REAZIONE DELLA GIUNTA MILITARE CHE MINACCIA RITORSIONI POLITICHE

Generale di Pinochet massacrato con la scorta L'agguato in pieno giorno nelle vie di Santiago

SANTIAGO — Un commando terrorista ha ucciso ieri mattina, alle 9.15 locali (in Italia erano le 15), il prefetto di Santiago generale Carol Urzua Ibanez, massima autorità della capitale cilena. L'attentato è stato rivendicato dagli estremisti di sinistra del Mir (movimento de izquierda rivolucionario).

L'omicidio è avvenuto nelle vie del «barrio alto», il quartiere della grossa borghesia. Il generale Urzua aveva appena lasciato la sua abitazione e si stava dirigendo in automobile verso il suo ufficio, in centro, quando alla sua vettura si è affiancata quella dei terroristi. Pare che sia stata una donna a sparare con un mitra, uccidendo sia il generale che l'autista e due militari al seguito.

Secondo alcuni testimoni, il commando era composto da almeno cinque persone, e la sparatoria è stata intensa da entrambe le parti. Gli attentatori comunque sono riusciti a fuggire senza perdite e sono scomparsi nel nulla.

La reazione del regime è stata immediata: il ministro della difesa, viceammiraglio Patricio Carbajal, ha detto infatti che questo episodio «servirà ad aprire gli occhi a molte persone dimostrando che il terrorismo è ancora vivo» e ha proseguito affermando che l'attentato ostacola il ritorno alla democrazia e può provocare difficoltà nell'apertura politica promossa dal governo.

Questo è il terzo attentato avvenuto in Cile contro alti esponenti militari. Il primo avvenne nel 1970, quando un commando fascista uccise il generale René Schneider per istigare l'esercito al golpe; il secondo invece accadde nel 1980, quando fu assassinato il colonnello Roger Vergara, ex direttore dei servizi di sicurezza dell'esercito.

A proposito dell'attentato di ieri, anche dall'opposizione sono venute parole di condanna. Il capo del sindacato dei lavoratori del rame, Rodolfo Seguel, ha deplorato l'accaduto sostenendo che i lavoratori vogliono la democrazia ma rifiutano la violenza.

Intanto, sul fronte politico qualcosa si sta muovendo. Mentre Pinochet fa marcia indietro, affermando che il processo di ritorno alla democrazia ci sarà, ma sarà «lento e graduale», per cui è inutile farsi troppe illusioni, l'ex comandante in capo dell'aeronautica, generale Gustavo Leigh ha chiesto ieri pubblicamente le dimissioni del dittatore.

Leigh, che nel 1973 partecipò al golpe e cinque anni dopo fu destituito per divergenze sorte con Pinochet, ieri ha consegnato alla stampa una lettera aperta, in cui si rivolge direttamente a Pinochet invitandolo a dimettersi in quanto rappresenta un ostacolo al processo di unificazione politica del paese.

La sinistra cilena, frattanto, ha annunciato dalla clandestinità che si unirà in un «fronte democratico e popolare» il cui principale supporto sarà il partito comunista, sciolto nel 1973.

IDENTIFICATO

Un «killer» professionista l'assassino di Aquino

MANILA — Il governo delle Filippine ha identificato ieri l'assassino del leader dell'opposizione Benigno Aquino nella persona di Rolando Galman Y Dawang, «noto come un killer di professione».

La radio del governo ha precisato che esami di laboratorio condotti sul corpo di Galman, ucciso dalle forze di sicurezza subito dopo aver fatto fuoco contro Aquino, hanno dimostrato la sua identità e la sua colpevolezza.

Il quotidiano «Bullettin» aveva già identificato lunedì l'assassino di Aquino. la radio ha affermato che il capo della polizia di Manila Prospero Oliva ha descritto Galman, sul corpo del quale è stata compiuta la prova del guanto di paraffina, come un killer di professione ed ha aggiunto che egli «può essere stato usato da vari elementi, sia del crimine organizzato, sia sovversivi per compiere omicidi per vendetta, rapine a mano armata, rapimenti ed altri reati».

Nuovo contatto tra Stone e la guerriglia

SAN JOSE — L'inviato speciale del Presidente Reagan nell'America centrale, Richard Stone, è tornato a incontrarsi con due esponenti di primo piano della guerriglia salvadoregna.

L'esponente americano ha visto, in una località segreta, nei pressi di San José, capitale del Costa Rica, Guillermo Manuel Ungo e Ruben Zamora, entrambi leader del «Fronte rivoluzionario democratico» che è considerato l'ala politica dei guerriglieri che combattono l'attuale giunta di San Salvador.

Stone e Zamora si sono già incontrati una prima volta a Bogotà alla fine di luglio. Al colloquio di ieri era presente anche il Presidente del Costa Rica, Luis Alberto Monge, il quale ha precisato che il suo ruolo nella trattativa aveva carattere umanitario.

Ventiquattro ore prima l'inviato di Regan aveva fatto tappa a Bogotà, dove si era incontrato con i rappresentanti della «Commissione di pace» creata dal governo del Salvador, e con altri due esponenti del «Fronte rivoluzionario», Bonilla e Carlos Molina.

AVREBBE POTUTO ESSERE ESTRADATO

Rifugiato politico turco si uccide a Berlino Ovest

BONN — Kemal Cemal Altun, il turco di 23 anni oppositore del regime di Ankara da 13 mesi detenuto in un carcere di Berlino Ovest in attesa di estradizione, si è tolto la vita ieri mattina lanciandosi dal sesto piano dell'edificio che ospita il tribunale amministrativo il quale doveva decidere sulla sua richiesta di asilo politico nella Germania federale. Il giovane è morto pochi minuti dopo il salto nel vuoto.

Da diverso tempo la vicenda di Altun era al centro di polemiche e di battaglie giudiziarie. Membro della federazione «Dev-Genc», proibita dal governo militare dopo il colpo di stato del 1980, il giovane era emigrato illegalmente a Berlino Ovest nel gennaio del 1981, e, nel settembre dello stesso anno, aveva presentato domanda di asilo politico.

Le autorità turche ne hanno però chiesto l'estradizione accusandolo di complicità in un omicidio politico e, più di un anno fa, Altun è stato arrestato. Nel febbraio scorso, Bonn ha concesso l'estradizione, che è stata continuamente rinviata perché l'ufficio federale competente gli ha riconosciuto il diritto all'asilo politico, ma il ministero degli interni ha presentato un ricorso.

Di questo ricorso doveva discutere ieri il tribunale amministrativo dell'ex capitale tedesca, quando Altun ha deciso di gettarsi dalla finestra aperta dell'aula dove si svolgeva l'udienza.

Altun ha sempre respinto l'accusa mossagli dalle autorità del suo paese di aver preso parte ad un attentato contro il vicepresidente del partito di estrema destra «Mhp».

A KANDAHAR

Arruolatori del regime abbattuti dagli afghani

NUOVA DELHI — I ribelli musulmani hanno ucciso «più di due dozzine» di soldati afghani che cercavano di arruolare dei giovani nelle file dell'esercito del regime appoggiato dai sovietici nella seconda città dell'Afghanistan, Kandahar.

Lo ha confermato ieri un diplomatico occidentale in India, il quale ha, inoltre, aggiunto che, la settimana scorsa, i guerriglieri hanno bloccato un convoglio sovietico di un centinaio di veicoli nella valle di Logar a Sud di Kabul «infliggendo un gran numero di perdite» ai sovietici.

Ahmed Shah Masud, il comandante dei ribelli che controlla gran parte della valle del Panjshir, a Nord di Kabul, si è rifiutato intanto di negoziare un cessate il fuoco con i sovietici e con le truppe afghane.

PRIMO PONTEFICE A VIENNA DOPO 200 ANNI

Anche il santuario di Mariazell nell'itinerario papale in Austria

CITTÀ DEL VATICANO — Durerà tre giorni e mezzo la visita pastorale che Giovanni Paolo II compirà in Austria dal 10 al 13 settembre prossimi. Il programma ufficiale è stato reso noto ieri.

Tre motivi spingono il Papa a questo suo ventesimo viaggio internazionale in meno di cinque anni di pontificato: la ricorrenza tricentenaria della liberazione di Vienna dai Turchi, avvenuta nel settembre del 1683 per merito della cavalleria polacca di re Giovanni III Sobieski; l'omaggio ai cattolici austriaci, riuniti in assemblea nella capitale per il loro «Katholikentag» ed anche la gratitudine al cardinale viennese Franz Koenig, giunto ai limiti d'età di arcivescovo; e la devozione mariana, che lo porterà il giorno finale, 13 settembre, al santuario di Mariazell, il più antico e più noto d'Austria, punto d'incontro scelto qualche secolo fa dalla casa d'Asburgo per le due nazioni-guida dell'impero mosaico tramontato nel 1918-19, l'Austria e l'Ungheria.

Le prime tre giornate saranno dedicate dal papa a Vienna, con sosta importante e discorso sugli scottanti problemi della pace e della minaccia nucleare, verso il termine della visita, il 12, ai responsabili della A.i.e.a., l'agenzia internazionale dell'Onu per l'energia atomica che ha sede nell'Austria neutrale dopo l'ultimo conflitto mondiale.

Un pontefice romano torna in Austria e nella sua capitale storica giusto due secoli dopo il viaggio « di buona volontà» d'un altro papa, Pio VI Braschi, che destò forte impressione in tutta Europa. Nel '700 sembravano finiti i lunghi viaggi papali fuori d'Italia e dello stato della Chiesa, i pontefici erano sedentari. Papa Braschi si recò a Vienna nel 1782 per trattare direttamente con l'impertore Giuseppe II nel tentativo di attenuare la durezza delle sue leggi che avevano sottomesso gran parte dell'attività della chiesa all'autorità statale.

Diverso è il carattere di questo viaggio di settembre, di soli quattro giorni: il papa lo definisce, fin dall'annuncio, «visita pastorale». Prevarranno i riti religiosi, in grandi piazze e sui prati lungo il Danubio, con visite finali sulla collina del Kahlenberg, là dove si svolse il decisivo scontro della cavalleria polacca che le truppe del sultano turco assediante Vienna da mesi e nell'antico santuario benedettino di Mariazell, a 870 metri d'altitudine.

---

†

Il giorno 27 agosto è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bonifacio ved. Cultraro

Lo annunciano con immenso dolore le sorelle EMY ed EDITH e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi stesso alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni de Fustinioni

Addolorati lo annunciano la moglie IRENE, i figli PINO e LAURA, la nuora LUCILLA, il genero ROBERTO, i nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1.o settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1983

†

E' mancata improvvisamente

Maria Reich ved. Ammirabile

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO, GIULIANO, FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1983

†

Maria Germani
di anni 97

non è più.

Ne dà l'annuncio la sorella LUIGIA ved. BRATINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1 settembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1983

†

Si è spenta serenamente

Maria Lencovich ved. Hlaca

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, i parenti tutti unitamente all'affezionatissimo RODOLFO HROVAT.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1983

La Comunità di Sion partecipa al dolore di ALBERTO per la scomparsa della madre

Maria Grazia Zito

Trieste, 31 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mariarosa (Gina) Muzio ved. Ciak

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 agosto 1983

†

Il nostro

Guido

ci ha lasciati.

MIKI, MAX, DARIA

e MATTEO

Trieste, 31 agosto 1983

La mamma, INES e ANDREINA con le famiglie partecipano con immenso dolore la scomparsa del loro

Guido

Trieste, 31 agosto 1983

NORA e DINO, ADRIANA e GIGI sono uniti a MICHELINA nel dolore per la scomparsa di

Guido

Trieste, 31 agosto 1983

Le famiglie BASADONNA, DE MIN, ROMANATTI, GALETTI e DE FALCO partecipano al lutto per la scomparsa di

Guido

Trieste, 31 agosto 1983

Sono affettuosamente vicini a MIKI nel suo dolore:
— BRUTO, DORI e MARCO
— VIVIANA, MARINO e GABRIELLA
— FRANCO ed EVA
— FABIO e PATTY
— SERGIO e NINA
— ENNIO e BIANCA
— GABRIO e LICIA
— MARINA e ROBERTO
— PINO e MARISA
— RICCO e KITTY

Trieste, 31 agosto 1983

Sono affettuosamente vicini a MICHELINA:
— GIORGIO, LINA e PIERO
— SERGIO e DONATA

Trieste, 31 agosto 1983

FULVIO è affettuosamente vicino alla figlia MICHELINA in questo tristissimo momento.

Trieste, 31 agosto 1983

Partecipano commossi:
— GABRIELLA e GIORGIO
— MARIA e FEDOR
— RITA e RINO
— SANTA

Trieste, 31 agosto 1983

Ricordano il caro

Guido

— ANNY
— STELIO
— WALTER
— PAOLO

Trieste, 31 agosto 1983

Caro

Sandro Coslovi

Noi Ti ricordiamo con tanto affetto e tanto dolore:
— MAURO
— ELENA
— MASSIMO
— BETTY
— ALDO
— GABRIELLA
— PAOLO
— ANNAMARIA
— GIULIANO

e tutti gli amici del FERDINANDEO

Trieste, 31 agosto 1983

Partecipano al lutto: tutti gli amici di Piazza Goldoni.

Trieste, 31 agosto 1983

Partecipano al dolore LUISA e famiglia.

Trieste, 31 agosto 1983

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bertolin

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e GABRIELLA, il genero GIANCARLO, la piccola BARBARA, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1983

Partecipano al lutto: GIOVANNI ed AURORA NOVIELLO; PAOLO, MARISA e MANUELA COLAUTTI.

Trieste, 31 agosto 1983

Ricordano la cara

Mirella Sangulin

gli amici:
— SERGIO
— EUGENIO, FERNANDA
— LUCIANO, NEDA
— PIERO, FRANCA
— UMBERTO, SUSY
— EVI, SALVE

Trieste, 31 agosto 1983

A quindici anni dalla scomparsa di

Nadia Salvador

il figlio BRUNO La ricorda con immutato affetto con GIULIA e SERGIO.

Trieste 31 agosto 1983

XX ANNIVERSARIO

Alberto Ressi

I Tuoi cari Ti ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 31 agosto 1983

†

Il 24 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Ursini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie BIANCA, i figli FABIO, FEDERICO, NOVELLA, la sorella LIDIA e il nipotino FABIO.

Uniti al dolore le nuore CLAUDIA, ILEANA e il genero LUIGI POLLANO.

Per espresso desiderio del defunto la salma è stata cremata e l'urna cineraria tumulata nella tomba di famiglia.

Un sentito ringraziamento al dott. CHIODO-GRANDI e a tutto il personale della divisione neurologica.

Trieste, 31 agosto 1983

Si associano al lutto:
— ETTORINA COSSI ved. POLLANO
— EDDA, CLAUDIO BOTTERI
— SILVANA, ARRIGO ULCIGRAI
— Famiglia GRMEK

Trieste, 31 agosto 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— GREGORI
— ULCIGRAI
— JABLANSCEK
— SVARA

Trieste, 31 agosto 1983

†

Il 30 agosto, dopo lunghe sofferenze, si è spento il

CAP.

Vito Affatati

Comandante a riposo del Lloyd Triestino

Ne danno il doloroso annuncio i figli ONOFRIO e MARIO, i fratelli ANITA, TULLIO e MASSIMO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. TABOURET, al dott. MAIONICA e a tutto il personale medico e paramedico della Clinica Salus per la loro amorosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 31 agosto alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1983

Partecipano al lutto dei familiari: LUCIANO DAMIANI e famiglia.

Trieste, 31 agosto 1983

†

È mancato il nostro caro

Santo Loredan (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la sorella LIDIA, i figli GIANNI e SERGIO, la nuora NEVA e l'adorata nipote VALENTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1.o settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1983

Partecipano al lutto famiglie MILLO e SVARA.

Trieste, 31 agosto 1983

Partecipano al lutto dell'amico: SERGIO, ELIO, PIERO, GIULIANO, BRUNO, FRANCO, GIULIANO, SILVANA, BORIS.

Trieste, 31 agosto 1983

Partecipa al lutto famiglia MICHELUTTI.

Trieste, 31 agosto 1983

†

È mancato il nostro caro

Giordano Carboni

Ne danno il triste annuncio la moglie BERTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1.o settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1983

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Giordano

Lo ricordano: la sorella OLIMPIA, la cognata ANTONIETTA, i nipoti DINO, RINO, REMIGIO, BRUNO, SILVANA, EZIO, CLAUDIA, BRUNA, LUCIANO, FULVIO e famiglie.

Trieste, 31 agosto 1983

†

Il 30 agosto è mancata

Giuseppina Azman ved. Miceu

Lo annunciano la nuora LETIZIA ROMANO, i nipoti MARGHERITA, ORIETTA e PIERO MICEU, ARIELLA e MAURO PASQUALINI unitamente ai congiunti.

I funerali seguiranno giovedì 1 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 agosto 1983

Ciao

Allan Stanlake

amatissimo nipote sarai sempre nei nostri cuori.

Nonna TERESA DOMINESE MARCELLO con famiglia e CLAUDIO

S. Antonio Texas,
31 agosto 1983

I familiari di

Bruno Borri

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 31 agosto 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli. via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

REFERENZIATA collaboratrice domestica, zona Bellosguardo. Tel. 62237. 11904/2
DUE anziani cercano urgentemente stabile anche con stanzetta. Buonarroti 23 Pietroron. 11885/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE diplomato 18.enne volonteroso con esperienza offresi anche apprendista altri lavori. Tel. 0481/46986-75690. 798/3
OFFRESI assistenza a persona anziana o invalida. Tel. 723886. 11899/3
OFFRESI giovane signora come baby-sitter, Tel. all'814428 ore pasti. 11819/3
PENSIONATO bella presenza automunito patente B, già alberghiero offresi. Tel. solo mattinata 9.30-13, tel. 826767. 11814/3
PENSIONATO giovanile, dinamico, automunito, pratico anche lavori ufficio, lavori generici esterni offresi alcune ore al giorno. Tel. 748956. 11902/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. PERSONALE da adibire per dimostrazioni e vendita diretta o altro con capacità organizzative società offre zone in esclusiva con elevate possibilità di guadagno. Tel. 040/60273. 11825/4
AGENZIA settore mobili cerca collaboratrici/ori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi. Esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso ufficio Il Mobile, via Roma 30. 050227/4
APPRENDISTA commessa statura alta indispensabile presenza, cerca camiceria Franchi, via Genova 19. 11554/4
AZIENDA cattolica abbisogna di una persona giovane max venticinquenne che abbia buona cultura, patente auto, disponibilità immediata. Presentarsi giovedì 1 settembre ore 15-18 SAIE via F. Severo, 94, Trieste. 283/4
CARROZZERIA cerca lamieri-sta capace. Tel. 569859. 11850/4
CERCASI Capogruppo, massimo 25enne, patente B, con attitudine ad organizzare e seguire gruppi campo pubblicitario. Inquadramento di legge più incentivi. Presentarsi solo se capaci dalle 9 alle 12 ufficio Il Mobile, via Roma 30, Trieste. 050231/4
CERCASI cameriere/a: giovane, bella presenza, con referenze. Presentarsi discoteca Princeps, strada Costiera, Grignano. 11839/4
CERCASI personale, bella presenza, addetto all'ingresso discoteca. Presentarsi Simon's via Costalunga. 11839/4
CERCASI pasticciere a ore, presentarsi via Felice Venezian 13. Tel. 760373. 11890/4
STUDIO notarile cerca impiegata-o con esperienza nel campo contrattuale ed abile dattilografa. Specificare attività svolta e titolo di studio. Scrivere a Publikompass cassetta 44/U, 34100 Trieste. 11658/4
TAVERNA Capocreus cerca per lavoro serale ragazza seria, bella presenza. Tel. 793744. 11886/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente, purché sia conveniente, appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 11707/6
A. RIPARAZIONI idrauliche elettricità. Scaldabagni, rubinetterie, attacchi luce. Impianti completi. Lavori accurati. Tel. 730224. 11887/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

A. SGOMBERIAMO comperando contenuti commerciabili appartamenti vecchi. Tel. 793972-941093. 11740/6
PITTORE edile, pitturazioni in genere, libero subito. Tel. 231738. 11847/6
TOPI pulci, formiche, scarafaggi, tarli, elimina, specializzata. Sidde via dell'Agro 6, tel. 9-12 947010. 11481/6
TRASLOCHI trasporti, smontaggio mobili, imballaggi, preventivi gratuiti. Tel. 946107-947075. 11891/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, soprammobili, lampade tavolo e soffitto, vasi vetro, ceramiche, statuine, libri, tende, tovaglie, bigiotteria, arredi e corredi delle nonne comperiamo pagando bene eventualmente sgomberando. Tel. 793972, abitazione 941093. 11740/10

11 Mobili e pianoforti

PIANO «Baldwin» modello Usa, perfetto vendo lire 3.000.000, tel. 65535, dalle 17 alle 21. 11845/11
SALOTTINI tavoli, vetrinette, lampade, soprammobili vecchi fino 1950, libri, vasi vetro, ceramicche, statuine eccetera comperiamo contanti, discrezione, eventualmente sgomberiamo. Tel. 793972, abitazione 941093. 11740/11
VENDO occasione alcuni mobili dell'800. Tel. 43803. 11878/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni, acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 11570/12
A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 11003/12
ORO argento, monete, gioielli, orologi, acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 11339/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 11620/14
A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 11817/14
A.A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot viale Ippodromo Duplica. Alfasud, Giulia, Lancia HPE, Fiat 128, 127, A 112, Renault 16, Ascona Diesel 79, Audi 80, Peugeot 104 77, Escort, Simca 1100, Talbot Ranch, 1307 S, Sunbeam 1100 80. 7/14
A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot, viale Ippodromo Duplica. Disponibili autovetture in buone condizioni, diverse marche, prezzo fino a 1.400.000 anche pagamento rateale. Visitateci prima di decidere senza alcun impegno. 7/14
ALL'AUTOMERCATO Panauto concessionaria Opel puoi acquistare o permutare a prezzi bloccati e compreso abbonamento Aci: Ascona 2000 diesel 1980, Ford Escort 1300 1981, Fiat 128 1977, Horizon LS 1982. Zona industriale Domio, tel. 820256, aperto anche il sabato mattina. 11591/14
AUTODINO nuova gestione presso l'autosalone di via Fabio Severo 124, tel. 567462, troverete completa gamma di autovetture usate con il sistema usato sicuro, permute, rateazioni fino a 42 mesi senza cambiali. Ritmo 105 TC 82, Ritmo diesel 82, Ritmo targa oro 80, Ritmo 60 CL 79, Golf GLS 80, Fiat 131 1.3 CL 81-78, Fiat 127 Sport 80, 127 Super 81, 127 900 L 79, 127 Special 76, Panda 30 80, Fiat 126 81-75-73, Alfasud Sprint 1.3 76, Giulietta 1.3 79, Citroen GSA 81, Lancia Delta 1.3 81, Dyane 6 77 ed altre ancora. 11715/14
AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: A112 Elegant, 70 hp, Mini 90SL, Renault 5TL, Dyane 126, Peugeot 104ZS, Panda 30, Golf GL, 128 3p, Beta coupé 1300, Audi 80, Taunus, BMW 3201, Rover 2600, Volvo familiare, Campagnola. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 11898/14
CITROEN ES 1220 anno 1973 privato vende. Tel. 768016. 11802/14
CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782; Tagora turbo diesel, 505 STI/83, 305 SRD Break, Sunbeam TI, 1510 GLS, Horizon LS, Bagheera, Alfasud TI, Rekord 2.3 D Car, 131 fam. 1.3, 127 Super 82, Dyane 6, CX 2.0 gas, R5 TL, R14, R18, Mini 90, Fiesta 900, Golf 1.1. 0011587/14
FIESTA 1100 L 82 con 5500 km vendesi. Tel. 793595, ore negozio. 11840/14
FORD Transit Kombi come nuovo km 5000 vendesi. Tel. 824446, 824651, orario ufficio. 11577/14
GOLF GTI vende privato come nuova bianco autoradio. Tel. 825578. 11894/14
VENDO Vespa 125 Primavera anno 80, ottimo stato. Tel. 814490. 11893/14

15 Roulotte nautica, sport

CORONET 32 Deepsea 1972 benzina perfetto affare facilitazioni. 0481/84449. 2/15
PARCHEGGIO invernale custodito rulotte autocaravan. Stefanutti. Sagrado. Tel. 0481/99360. 519/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata, via Giulia 49-II, Ruzzier. 11888/17
AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 11795/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE studentesse cercano alloggio/appartamento vicinanze università. Tel. 0432/785268. 3/18
UNIVERSITARIE cercano appartamento a Trieste. Tel. 0432/208701 o 52322. 279/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CASA Più 60582, affitta centralissimo cucina, 3 stanze, contratto permanente equo canone. 628/19
PRIVATO affitta appartamento uso ufficio 4 stanze primo piano zona Fiera, esclusi intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 8/W, 34100 Trieste. 11892/19
PRIVATO affitta soffitte magazzini per vari usi, per uffici, da restaurare. Tel. 411820. 11874/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. PROFUMERIA posizione prestigiosa clientela selezionata, signorilità prodotti esclusivista cedesi a persona qualificata. Possibilità abbinamento trattamenti viso modernissimo in salottino proprio. Adria Mazzini 30, tel. 68758. 11649/20
ROSTICCERIA libera piazza Perugino avviatissima con macchinari reddito elevato. 39.500.000. Grimaldi 040/764952. 1000/20
URGENTEMENTE vendo causa malattia trattoria ristorantino attrezzatissimo, prezzo ridotto. Telefonare ore 13-14 al 575197. 11896/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato attico in buone condizioni. Escluso agenzie. Telefonare ore pasti 733017. 121/21
CERCO urgentemente in casa recente appartamento di soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata. Tel. 755059. 14/21
COMPRO per investimento appartamento occupato purché buona occasione pago contanti tratto solo privatamente. Tel. 755059. 14/21
COMPRO subito privatamente appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi pago contanti. Tel. 732498. 2/21
PRIVATO compera casetta con giardino pagamento contanti. Tel. 630878. 11860/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI VENDE appartamento libero via FABIO SEVERO, signorile, cucina, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, poggioli. Ascensore. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 11822/22
ACIT 734866 COMMERCIALE iniziata costruzione palazzine penoramiche soggiorno 2 stanze cucina servizi mansarda o taverna giardinetti propri monovani, posti macchina riscaldamento autonomo accettansi permute. 11654/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 via MURAT rifinitissimo adatto studio professionale mq 72 ammezzato. 15676/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 appartamenti OCCUPATI case epoca e seminuovi zone Gretta, Tigor, Sansovino, Balamonti. 15676/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 S. VITO seminuovo saloncino matrimoniale 2 singole tinello cucinino poggioli servizi. 15676/22
ALPICASA S. Vecchia dell'Istria box con finestra antifurto facile accesso 733209. 25/22
ALPICASA L. Papa Giovanni epoca piano alto autometano 135 mq perfetto 733229. 25/22
ALPICASA Opicina ottimo stato soggiorno cucina camera bagno ripostiglio più mansarda e box 733209. 25/22
APPARTAMENTO di lusso 2 stanze cucinotto salone, doppi servizi, ripostiglio, grande terrazza, zona Piccardi vendo. Tel. 772131. 11895/22
APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno giardino proprio vendesi Locchi Bellosguardo telefonare 227237 - 775735.
BIBIONE zona meravigliosa 50 metri mare impresario vende appartamenti (al costo) nuova costruzione: monolocale 29.500.000 bivano 39.500.000 posto auto, ampie terrazze, pagamento avanzamento lavori, mutuo, sconto contanti 0431/43672. 3/22
BOX strada del Friuli 38 varie dimensioni vendonsi. Tel. 767422. 050232/22
BOX più posto macchina luce-acqua accesso strada 16.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22
CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende Pese terreno pianeggiante accessibile con macchina 2700 mq circa prezzo interessante orario 16-20. 11881/22
CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende grazioso rifinitissimo stanza stanzetta soggiorno cucinetta bagno confort 50.000.000 orario 16-20. 11881/22
GRIMALDI 040-764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18.30: Marina liberi camera cameretta cucina bagno 23.000.000.
GRIMALDI 040/764952 via Revoltella libero 2 camere cucina servizi cantina 33.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 San Vito libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 34.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 via Pascoli libero magazzino di circa 55 mq26.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende casetta zona PESTALOZZI prontingresso 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio soffitta S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11860/22
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi UNIVERSITÀ 3 stanze, tinello cucinino, bagno, riscaldamento prontingresso S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11860/22
IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA in casa recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, posti macchina 58.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11860/22
IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina zona NAVALI 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento servizi separati S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11860/22
LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende in villaggio con piscina ville schiera soggiorno, cucinino, ampio patio, caminetto, giardino, bicamere, biservizi mq 95 lire 62.500.000 pagamento avanzamento lavori 0431-57002. 3/22
MONFALCONE Agenzia ALFA RUDA grande villa da ultimare con giardino. 75.000.000. 41807. 796/22
MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI nuova bicasa tutti confort. Giaardino 400 mq 41807. 796/22
MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1000/22
PIANCAVALLO appartamento arredato 83 mq vendesi possibilità box 766676. 19/22
PRIVATO vende casetta appartamenti mansarde locali liberi e occupati. Scambiasi grande appartamento 160 mq con altro di 80-70 mq tel. 411820. 11874/22
PRIVATO vende libero primo piano solo 39.000.000 due stanze cucina abitabile servizio doccia riscaldamento ripostiglio con acqua scarico viale XX Settembre 77, Skorin. 11872/22
SOLEGGIATI pronta consegna in palazzina zona Campanelle vende Imprese Luigi Marcon telefono 790718. 11651/22
TERRENO vendo Lazzaretto 150 mt dal mare tel. 52374.
TRIESTE vendesi appartamento arredato studenti telefonare ore ufficio 0432-22950. 275/22
VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti modesti occupati zona Pam stanza cucina wc fuori da L. 5.000.000 a 7.000.000 altri via Foscolo da 9.500.000 a 15.000.000. Telefonare 730344 Gallina 4. 11647/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro ultimo piano vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo mq 110 telefonare 730344. 11647/22
VIALE D'Annunzio soggiorno camera cucina servizio ripostiglio vendesi 766676. 19/22
3° LOTTO COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria, vista eccezionale golfo varie grandezze mansarde giardini e garage. Tel. 69131,
26.000.000 S. Marco tranquillo matrimoniale stanzino cucina abitabile bagno riscaldamento 766676. 19/22
45.000.000 perfetto tre stanze servizi giardino visibile martedì giovedì 16-16.30 Buonarroti 27. 19/22

LAVATRICI AEG, CANDY, HOOVER, IGNIS, LOFRA, MIELE, OCEAN, PHILCO, REX, SAN GIORGIO, SIEMENS, ZEROWATT
Garantite TRE anni. A rate mensili da lire **11.000**
UNIVERSALTECNICA

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi-cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (si effettua dal 29/5/82 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

L'AVVISO ECONOMICO
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema
Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO

IL PICCOLO
Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica
BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante
CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Cinque terre
MONEGLIA
RIO MAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO
MANAROLA

Spiagge
BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino
Valli Fiemme - Fassa
ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio
CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non Paganella
ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero
CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone
BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana
BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S